
**SÜDTIROLER LANDTAG
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**



Wortprotokoll

der 206. Sitzung vom 7. Mai 2003

—

Resoconto integrale

della seduta n. 206 del 7 maggio 2003



**XII. LEGISLATUR
XII. LEGISLATURA
1998 - 2003**



SEDUTA 206. SITZUNG

7.5.2003

INDICE

Mozione n. 485/02 del 18.7.2002, presentata dai consiglieri Minniti, Holzmann e Urzì, riguardante l'assegnazione di posti di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle quattro aziende sanitarie. pag. 3

Mozione n. 484/02 del 18.7.2002, presentata dai consiglieri Minniti, Holzmann e Urzì, riguardante il patentino con la conclusione dei cicli scolastici. pag. 11

Proposta di deliberazione: "Modifiche al regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano". pag. 21

Disegno di legge provinciale n. 98/02: "Disciplina delle cave e delle torbiere" (continuazione). pag. 71

INHALTSVERZEICHNIS

Beschlussantrag Nr. 485/02 vom 18.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzì, betreffend die Zuweisung der Stellen des Generaldirektors, des Sanitätsdirektors und des Verwaltungsdirektors der 4 Sanitätsbetriebe nach dem auf Landesebene berechneten Proporz. Seite 3

Beschlussantrag Nr. 484/02 vom 18.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzì, betreffend den Zweisprachigkeitsnachweis gleichzeitig mit Schulabschluss. Seite 11

Beschlussvorschlag: "Änderungen der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages". Seite 21

Landesgesetzentwurf Nr. 98/02: "Bestimmungen über Steinbrüche, Gruben und Torfstiche" (Fortsetzung). Seite 71

Nr. 206 – 7.5.2003

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

HERMANN THALER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

ORE 10.06 UHR

(Namensaufruf – appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet.
Ich ersuche um die Verlesung des Sitzungsprotokolls der letzten Sitzung.

PÜRGSTALLER (Sekretär – SVP): *(Verliest das Sitzungsprotokoll – legge il processo verbale)*

PRÄSIDENT: Wenn keine Einwände erhoben werden, so gilt das Protokoll als genehmigt.

Für die heutige Sitzung haben sich die Abgeordneten Atz und Zendron und die Landesräte Gneccchi (Nachm.) und Laimer (vorm.) entschuldigt.

Punkt 18 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 485/02 vom 18.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzì, betreffend die Zuweisung der Stellen des Generaldirektors, des Sanitätsdirektors und des Verwaltungsdirektors der 4 Sanitätsbetriebe nach dem auf Landesebene berechneten Proporz”.**

Punto 18) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 485/02 del 18.7.2002, presentata dai consiglieri Minniti, Holzmann e Urzì, riguardante l'assegnazione di posti di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle quattro aziende sanitarie”.**

DER SÜDTIROLER LANDTAG
verpflichtet

*die Landesregierung,
die Stellen des Generaldirektors, des Sanitätsdirektors und des Verwaltungsdirektors der 4 Sanitätsbetriebe nach dem auf Landesebene berechneten Proporz zuzuweisen.*

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

*la Giunta provinciale
Affinché i posti di Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore
Amministrativo delle 4 Aziende sanitarie siano assegnati attraverso la
ripartizione prevista dalla proporzionale calcolata su base provinciale.*

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

MINNITI (AN): La mozione è assai indicativa su quelli che sono i propositi di Alleanza Nazionale in merito. Abbiamo sollevato la problematica in più occasioni, in relazione ai vari dibattiti che si sono susseguiti anche in questa legislatura in merito alla proporzionale, alla rappresentanza proporzionale, in merito alle coperture dei posti che devono essere garantiti ai gruppi linguistici. Abbiamo sottolineato ancora più fortemente in questa legislatura, rispetto a quella passata, come noi sosteniamo il sistema della proporzionale essere uno strumento che salvaguarda i gruppi linguistici, perché attraverso la proporzionale vi è la certezza per i gruppi linguistici di aspirare ad occupare dei posti professionali che diversamente potrebbero essere negati. A conferma della nostra tesi abbiamo fatto l'esempio dell'azienda di Castel Varco dove su una sessantina di dipendenti ve ne sono solo 7 di madrelingua italiana, a fronte dei quasi trenta che dovrebbero esserci, proprio perché in quell'azienda non è prevista la proporzionale. Ribadiamo quindi con convinzione il concetto che oggi come oggi la proporzionale è uno strumento di garanzia.

Ma Alleanza Nazionale ha anche cercato in questi anni di fare un ulteriore passo avanti, ovvero di riflettere sull'applicazione della proporzionale, che deve garantire un'adeguata ripartizione dei posti di lavoro. Fra le altre cose abbiamo proposto come per certe questioni la proporzionale debba essere applicata in maniera orizzontale più che verticale. Abbiamo fatto l'esempio dei segretari comunali. Dei 116 comuni dell'Alto Adige il gruppo linguistico italiano ha una decina di segretari comunali a fronte dei trenta e oltre che dovrebbe avere qualora la proporzionale all'interno di questi livelli professionali venisse applicata in maniera orizzontale. La medesima cosa proponiamo con la mozione, che riguarda i direttori generali, il direttore sanitario e amministrativo delle quattro aziende sanitarie. Oggi siamo a conoscenza, è sulla carta, del fatto che nelle quattro aziende sanitarie presenti sul territorio altoatesino al gruppo italiano sono riservati solo due posti, uno di direttore generale presso l'azienda sanitaria di Bolzano, un posto di direttore amministrativo presso l'azienda sanitaria di Merano. Non vi è nessun ulteriore posto di direttore che sia generale, amministrativo o sanitario nelle altre ASL per il gruppo linguistico italiano, questo perché la proporzionale, nell'ambito della ripartizione di questi 12 posti, viene applicata sulla base della consistenza dei gruppi linguistici all'interno del territorio di competenza delle aziende sanitarie. Proprio per la loro specificità i posti di direttore generale, sanitario e amministrativo dovrebbero essere raggruppati in un'unica qualifica, ovvero questi 12 posti che vengono comunque occupati nelle aziende sanitarie dovrebbero fare un corpo unico e sulla base di questo dovrebbero essere distribuiti i posti di responsabilità. In questa

maniera ci sarebbe una ripartizione più corretta e più rappresentativa dei gruppi linguistici e questo sistema garantirebbe al gruppo linguistico italiano anche un posto in più di responsabilità, magari quel posto di direttore sanitario che manca oggi nelle aziende sanitarie per il gruppo linguistico italiano. Crediamo che un gruppo che rappresenta circa il 27% della popolazione altoatesina debba poter essere rappresentato in una certa entità anche all'interno delle aziende sanitarie. Proprio per una questione di correttezza, di sensibilità, di giustizia la ripartizione di questi 12 posti dovrebbe essere considerata come un corpo unico piuttosto che in maniera orizzontale come corpi a sé stanti inseriti in una logica di competenza territoriale di ogni singola azienda sanitaria.

KURY (GAF-GVA): Wie bei jeder Sanitätsreform angekündigt, wird dieses Anliegen meinerseits unterstützt. Die Begründung dafür ist sehr einfach: Wenn der Proporz Sinn machen soll – Sie kennen meine kritische Haltung gegenüber dem Proporz -, dann muss die Anzahl der Stellen, die im Verhältnis aufgeteilt wird, so groß wie möglich sein. Je kleiner die Anzahl der Stellen ist, desto widersinniger entwickelt sich der Proporz. Den Proporz auf eine Dreier-Gruppe auf Sanitätsebene anzuwenden, ist im Grunde genommen kein Proporz mehr, sondern eine Bevorzugung der stärksten Gruppe im Land. Das Minimum ist das, was hier verlangt wird, nämlich die 12 Führungsstellen im Sanitätswesen laut Proporz auf Landesebene auszusprechen.

Ich bin jetzt seit zehn Jahren im Landtag, und man hat in regelmäßigen Abständen die Proporzbestimmungen für die Führungsstellen im Sanitätswesen so verändert, damit doch das herauskommt, was wir politisch beschlossen haben, nämlich die Erhaltung des Generaldirektors für den Sanitätsbetrieb Bozen. Ehrlicherweise sollte man sagen, dass man zuerst politisch das beschließt, was herauskommen soll und sich danach die Regeln zurechtschneidert. Ursprünglich wurde gesagt, dass die drei Stellen auf Sanitätsebene ausgeschrieben werden. Laut der letzten Volkszählung wäre dann aber nicht mehr das richtige Ergebnis herausgekommen und deshalb sagt man jetzt: "Zuerst wird die Stelle der Generaldirektoren auf Landesproporz-Ebene festgelegt und dann bilden die drei Stellen innerhalb der Sanitätsebene wieder eine Einheit. Die zwei weiteren Generaldirektoren-Stellen werden dann auf Sanitätsebene vergeben." Gut, aber bitte versuchen wir doch die Problematik prinzipiell anzugehen! Deutsche, Italiener und Ladiner sollen sich an diesen Stellen fair beteiligen können. Es kann nicht sein, dass man sich in jedem Moment die Regeln zurechtschneiden kann, wie man will. Deshalb ein Ja zu diesem Beschlussantrag. Sonst führt sich der Proporz selbst ad absurdum! Sonst hat man ja versucht, Kategorien zusammenzuführen, um die Gruppe größer werden zu lassen. Tun Sie das bitte auch bei den Führungsstrukturen!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bin der Meinung, dass man bei der Anwendung des Proporz nach klaren Richtlinien vorgehen sollte, und bisher ist das sicher immer geschehen. Ich wundere mich schon ein bisschen darüber, dass Alleanza Nazionale verlangt, den Proporz in Bezug auf die Besetzung der Stellen der Sanitäts-

und Verwaltungsdirektoren auf das ganze Land auszudehnen. Bei anderen Fällen – siehe Etschwerke – ist die gleiche Partei dafür, dass der Proporz nicht auf das Einzugsgebiet angewandt wird. Das ist doch ein Widerspruch! Wenn es um die Anwendung des Proporz bei den Etschwerken ging, dann hat Alleanza Nazionale verlangt, dass der Proporz auf die Betriebsgemeinden und nicht auf das Einzugsgebiet angewandt wird. Jetzt möchte man ja, dass der Proporz auf das ganze Einzugsgebiet angewandt wird, und deshalb sehe ich hier keine Logik. Je näher die Verwaltung dem Bürger ist, desto transparenter und besser. Deshalb bin ich dafür, dass der Proporz in den Sanitätsbetrieben so angewandt wird, wie er sich auf Sanitätsebene darstellt. Es gibt ja auch immer wieder die Forderung nach einem Sanitätsbetrieb, aber ich denke schon, dass man dem Bürger am Besten entgegen kommt, wenn man die Realität im jeweiligen Sanitätsbezirk anwendet. Deshalb spreche ich mich gegen diesen Beschlussantrag aus.

KLOTZ (UFS): Wir haben erst im letzten Monat über den Proporz insgesamt gesprochen und haben die neuesten diesbezüglichen Daten bekommen. Dabei haben wir gesehen, dass die Italiener in den obersten Funktionen einen Bonus haben. Das bedeutet, dass sie dort über dem vertreten sind, was ihnen eigentlich zustehen würde.

Was die Aufteilung der Führungsstellen im Sanitätswesen anbelangt, so erinnere auch ich mich daran, dass man ursprünglich eine einzige Sanitätseinheit schaffen wollte, und dagegen sind vor allem die Italiener Sturm gelaufen. Vielleicht kann uns Landesrat Saurer das noch näher erläutern, aber soweit ich das verstanden habe, haben die Italiener befürchtet, dass sie dann weniger Stellen im Bozner Einzugsgebiet haben könnten. Wenn der Landesproporz gilt, dann gilt er natürlich auch in den Sanitätsstrukturen in Bozen. Wenn man ein Prinzip auswählt, dann muss das auch durchgezogen werden. Ich habe gesehen, dass die Landesregierung sowie genug Ausnahmen gemacht hat. Damit bei den Generaldirektoren doch auch noch ein Italiener herauschaut, hat man eine eigene Kategorie schaffen. Um den Italienern noch einmal entgegen zu kommen, hat man ganze Kategorien zusammengeschlossen. Sicher hat man das auch deshalb gemacht, weil es in manchen Bereichen schwierig ist, Personen mit den entsprechenden Voraussetzungen zu finden, aber damit kommt man vor allem den Italiener entgegen. Wenn man vom Requisit der Zweisprachigkeit ausgeht, dann würden Bruchteile eher zu Gunsten der Deutschen gehen. Diese Ausnahmen hängen ja auch sehr häufig damit zusammen. Deshalb kommt auch meinerseits ein Nein zu diesem Beschlussantrag. Wenn schon, dann soll man bei einem Prinzip bleiben. Nachdem sich die Italiener damals gegen die Schaffung einer einzigen Sanitätseinheit gewehrt haben, müssen sie auch die anderen Folgen in Kauf nehmen. Man kann sich nicht immer und überall nur die Rosinen herauspicken! So geht es wirklich nicht, und deshalb sind solche Beschlussanträge wirklich unseriös!

SEPPi (Unitalia - Movimento Sociale F.T.): Sono contrario al concetto di proporzionale, per cui questa mozione l'avrei scritta in questo modo: "Affinché i posti di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo delle quattro aziende sanitarie siano assegnati attraverso il concetto della meritocrazia a tutti coloro, a prescindere dal gruppo linguistico a cui appartengono, che dimostrino di essere i più capaci a svolgere queste funzioni".

HOLZMANN (AN): Perdonerò se non ho delle catenelle per legarmi attorno ai polsi per parlare di questo argomento, ma per quanto riguarda la proporzionale, ribadiamo il concetto che se la proporzionale deve essere intesa come uno strumento che altera le normali regole che vigono nel resto del territorio nazionale al fine di evitare che ci sia un conflitto tra gruppi linguistici che potrebbe nascere se il rapporto nelle pubbliche amministrazioni venisse alterato, questo concetto potrebbe venire portato anche alle sue naturali conseguenze. Come i colleghi sanno, abbiamo in passato ostacolato fortemente la proporzionale etnica anche in virtù del modo con cui veniva applicata sia nel pubblico impiego, con la pretesa di un riequilibrio immediato e quindi con concorsi banditi escludendo completamente per molti anni i candidati di lingua italiana, sia per quanto riguarda l'edilizia sociale dove anche qui non si teneva in considerazione il concetto del bisogno. Modificando l'applicazione, la Giunta provinciale ha reso possibile anche un nostro diverso atteggiamento.

Vorrei rispondere al collega Leitner che ha allargato il discorso all'azienda energetica, che il problema era di diversa natura, era intendersi su cosa doveva essere il territorio di competenza delle due aziende che erano di proprietà di due comuni. Allora non ha importanza di dove sia il bacino di utenza, dove arriva il filo della corrente elettrica ai fini del calcolo della proporzionale o dove siano le dighe che hanno provocato gli invasi da cui scaturisce l'energia elettrica, posto che quei comuni che sono stati penalizzati, vengono tuttora indennizzati dall'azienda stessa. I comuni non avrebbero titolo per chiedere ulteriori contropartite, ma si voleva surrettiziamente, attraverso il discorso del bacino d'utenza, modificare la proporzionale in modo artificioso e se un'azienda comunale opera ad esempio in provincia di Trento non dovremo applicare la proporzionale secondo questo stesso ragionamento!

Per quanto riguarda l'oggetto della mozione, cioè la proporzionale nelle aziende sanitarie, va detto che più si spezzetta e più il gruppo linguistico italiano viene penalizzato, più si suddividono i bacini, più il gruppo linguistico italiano fa fatica a far scattare i decimali per avere nuovi posti. È importante che ci sia comunque un riferimento generale a livello provinciale dal quale poi si possono far scaturire tutte le differenziazioni che facciamo, ma se abbiamo il numero grande per il calcolo della proporzionale, non c'è penalizzazione per i gruppi linguistici, per cui si può andare nel piccolo per fare le adeguate ripartizioni, ma se partiamo dai numeri piccoli per fare la proporzionale, il gruppo linguistico italiano perde, non soltanto nelle aziende sanitarie ma ancora di più nei comuni. Nei piccoli comuni il gruppo linguistico italiano pratica-

mente non partecipa pur essendo presente in minima parte. Il concetto giusto a cui fare riferimento sarebbe quello provinciale. Poi ci sono altri aspetti. Il collega Pürgstaller scuote la testa, so già che pensa all'amministrazione dello Stato, però i problemi sono diversi, concorsi che non sono stati banditi, candidati che non erano sufficienti fino a qualche anno fa, preferivano magari altre amministrazioni pubbliche che non quella dello Stato, tante ragioni che però il tempo compenserà.

SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP):

Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Alle sechs Monate wieder kommen wir zu diesem Thema, und ich kann meine Ausführungen nur wiederholen! Es ist gefragt worden, warum nicht eine einzige Sanitätseinheit geschaffen worden ist. Die Errichtung von drei bzw. vier Sanitätsbetrieben ist vor allem auf die Tatsache zurückzuführen, dass man im Sanitätsbetrieb Bozen eine paritätische Gesamtleitung und Zusammensetzung des Personals angestrebt hat, um den Italienern in ihrem Einzugsbereich das nötige Gewicht zu geben. Da ist man der italienischen Volksgruppe doch weitgehend entgegengekommen.

Eine Betriebsprüfungsgesellschaft überprüft zur Zeit, welche Vorteile ein Sanitätsbetrieb für das Land bringen könnte. Angesichts der Kostenentwicklung müssen wir uns diese Frage stellen. Ob die Dinge dann politisch gleich bleiben, weiß ich nicht, aber im Grunde genommen funktionieren sie ja ganz gut. Es ist ja nicht so, dass die Betriebe nicht funktionieren würden. Es hat ja einmal eine große Flurbereinigung gegeben. Vier haben jetzt vier Sanitätsbetriebe. Früher hat es die Krankenhäuser, Versicherungsanstalten und halbstaatliche Gesellschaften als eigenen Betrieb gegeben. Deshalb war die Reduzierung von dreißig, vierzig auf vier Betriebe schon eine beachtlicher Fortschritt. Deshalb denke ich, dass man auch die Überschaubarkeit sehen sollte. Die kleinen Betriebe sind stärker am Ball und können die Entwicklung sehr viel schneller in den Griff bekommen. Trotzdem sind wir, nachdem doch einige Anregungen in diese Richtung gekommen sind, dabei zu überprüfen, was ein einziger Sanitätsbetrieb kostenmäßig, aber auch generell bringen könnte. Es geht um die Vernetzung und um Grundentscheidungen, die getroffen werden. Unser Land ist ja nicht so groß, um vier Sanitätsbetriebe zu rechtfertigen. In anderen Regionen haben die Sanitätsbetriebe ein größeres Einzugsgebiet mit mehr Bevölkerung, als es bei uns der Fall ist. Die Abgeordnete Klotz hat mich nach meiner Meinung gefragt, und ich bin der Meinung, dass man das überprüfen sollte, aber man sollte auch die Kirche im Dorf lassen und nicht etwas in Frage stellen, was im Großen und Ganzen gut funktioniert. Das Burggrafenamt und der Vinschgau identifiziert sich mit dem Sanitätsbetrieb West, das Pustertal identifiziert sich mit dem Sanitätsbetrieb Ost und das Eisack- und Wipptal identifiziert sich mit dem Sanitätsbetrieb Nord. Deshalb sollte man hier nicht Dinge in Frage stellen, denn der Kontakt mit den Institutionen des Einzugsgebiets ist schon wichtig.

Hinsichtlich des Managements und des Prozesses innerhalb desselben gibt es bei uns die Grundregel, dass die Bevölkerung des Einzugsgebiets zählt. Das haben wir überall mehr oder weniger eingehalten! Wenn es 12 Führungsstellen gibt und die italienische und ladinische Volksgruppe jeweils eine dieser Stellen besetzen kann, dann bin ich mir schon bewusst, dass das Gleichgewicht etwas auseinander kommt. Deshalb haben wir ja gesagt, dass zumindest ein Generaldirektor der italienischen Volksgruppe angehören muss. Das ist der Generaldirektor in Bozen, da ich mir nicht vorstellen kann, dass das in Brixen, Meran oder Bruneck der Fall sein könnte. Zusätzlich führt dieser Generaldirektor auch alle betriebsübergreifenden Dienste. Das ist also eine sehr starke Funktion im Südtiroler Gesundheitswesen, die wir dem italienischen Generaldirektor zuteilen. Dieser Schritt ist darauf zurückzuführen, dass es in Zusammenhang mit der Neuordnung des Gesundheitswesens auch Verhandlungen in Rom gegeben hat. Dabei ist gesagt worden, dass das Gesundheitswesen zwar in vier Betriebe aufgeteilt ist, aber im Grunde genommen handelt es sich um einen Gesundheitsdienst. Aus dieser Argumentation heraus haben wir der italienischen Volksgruppe einen Generaldirektor zugestanden. Die Mehrheit der Bevölkerung im Sanitätsbetrieb Bozen gehört der deutschen Sprachgruppe an, und deshalb könnte man davon ausgehen, dass der Generaldirektor auch im Sanitätsbetrieb Bozen der deutschen Sprachgruppe anzugehören hat. Das haben wir auch gesetzlich festgeschrieben. Dabei nehmen wir die Dreier-Gruppe, um doch einen größeren Spielraum zu haben, und das ist aus meiner Sicht ein Entgegenkommen gegenüber der italienischen Volksgruppe. Deshalb muss ich mich nicht besonders vorbereiten, um in sechs Monaten wieder das gleiche zu sagen.

MINNITI (AN): Prendo come auspicio il fatto che fra sei mesi siamo tutti qua di nuovo.

L'affermazione dell'assessore Saurer va letta sotto due aspetti diversi. La prima come se fosse una concessione il riconoscimento che viene fatto al gruppo linguistico italiano sul fatto che il direttore generale dell'Azienda sanitaria di Bolzano sia di lingua italiana. Si sa benissimo quando fu nominato il direttore generale e successivamente a quella nomina furono cambiate le regole del gioco, perché prima l'Azienda sanitaria di Bolzano era a maggioranza di lingua italiana, quindi al gruppo linguistico italiano spettava la direzione generale. Con l'artificio che c'è stato negli anni successivi alla nomina del direttore generale, in base al quale cambiavano i valori proporzionali all'interno dell'azienda sanitaria, risultava difficile sostituire anche il direttore generale, a meno che il questo non avesse fatto sfracelli - anche su questo si potrebbe aprire una parentesi, ma comunque lasciamo perdere -. Alleanza Nazionale ha sempre ritenuto che sulla questione delle rappresentanze linguistiche si dovesse utilizzare una correttezza al massimo della sensibilità politica ed umana. Abbiamo sottolineato come fra direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo la qualifica che ricoprono queste figure sia la medesima. Non è che il direttore generale di un'Azienda sa-

nitaria è un decimo livello e il direttore amministrativo è di nono livello. Sono tutti del medesimo livello. Non c'è giustificazione al fatto che queste figure non vengano considerate attraverso una ripartizione linguistica osservata in maniera orizzontale. In questa maniera si creerebbero i presupposti per una corretta rappresentanza del gruppo linguistico italiano anche nei posti di vertice. Attraverso l'applicazione verticale della proporzionale, come avviene in tutta la provincia e nello specifico come avviene nel settore della sanità, non possiamo dimenticare che attraverso la ripartizione linguistica in tutti i profili professionali in ambito sanitario ovvero quella ripartizione in base alla quale ogni azienda sanitaria distribuisce i posti in organico sulla base della proporzionale linguistica di competenza territoriale di quell'azienda sanitaria, attraverso questa ripartizione il gruppo linguistico italiano perde sostanzialmente quasi 600 posti di lavoro nel settore sanitario. E' ovvio che il sistema verticale adottato danneggia il gruppo italiano e non risponde a quella che dovrebbe essere la reale rappresentanza linguistica sul territorio. Della struttura sanitaria e ospedaliera di Brunico si può servire anche il cittadino di Merano così come quello di Bolzano e viceversa, non c'è nessuna ragione in base alla quale ogni azienda sanitaria debba ragionare per il proprio territorio di competenza specifico.

La seconda cosa interessante che ha sottolineato l'assessore, e mi fa piacere perché c'è stata un'apertura - l'ho letta anche sui giornali detta da un'altra persona - il concetto di valutare se quattro aziende sanitarie non siano effettivamente troppe. Alleanza Nazionale più di una volta ha sollevato la questione, e non solo in questa legislatura. Addirittura la Corte dei Conti più di una volta ha sottolineato la perplessità che sulla materia esiste. Oggi apprendo che il dott. Cimatti fa lo stesso ragionamento. Ci fa piacere che altri esponenti politici oltre che rappresentativi di una certa categoria quali il dott. Cimatti si convinca sul fatto che quattro aziende sanitarie siano effettivamente troppe sul territorio. Mi fa piacere che anche l'assessore Saurer che dimostra ancora una volta come con l'intelligenza e la correttezza politica che lo ha sempre contraddistinto si possa ragionare, ha compreso che sulla questione bisogna riflettere. Questo è un passo avanti interessante.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

Dr. CARLO WILLEIT

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Abstimmung: mit 4 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 17 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 484/02 vom 18.7.2002, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Urzì, betreffend den Zweisprachigkeitsnachweis gleichzeitig mit Schulabschluss”.**

Punto 17) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 484/02 del 18.7.2002, presentata dai consiglieri Minniti, Holzmann e Urzì, riguardante il patentino con la conclusione dei cicli scolastici”**.

Bei mehreren Gelegenheiten haben wir auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass den Südtiroler Schülern gleichzeitig mit dem Abschlusszeugnis des jeweiligen Schulzyklus auch der Zweisprachigkeitsnachweis ausgehändigt wird. Kürzlich haben sich auch andere Südtiroler Politiker wie Landesrätin Luisa Gnechi, die Hauptschulamtsleiterin Bruna Rauzi oder der Parlamentarier Giancarlo Bressa dafür ausgesprochen, sei es auch mehr als 15 Jahre nach unserem ersten Vorschlag in diese Richtung.

Bereits im Jahr 1999 haben beachtliche 21,52 % der Oberschüler bei der Reifeprüfung eine ausgezeichnete Beurteilung erhalten, nämlich zwischen 7,50 und 8, d.h. die höchst mögliche überhaupt, so dass die zuständigen Landesrätinnen erklärten, dass "von einigen Ausnahmen abgesehen, die Prüfung über die Kenntnis der Zweitsprache hervorragende Ergebnisse gebracht hat", auch an den deutschen Schulen. Diese Tatsache ist sehr vielversprechend und zeigt, dass die Südtiroler Schüler nunmehr bereit sind, dass ihnen mit der jeweiligen Abschlussprüfung auch der entsprechende Zweisprachigkeitsnachweis ausgehändigt werden kann. Dies ist für die Südtiroler Oberschüler umso wichtiger, als sie bei der Schlussbewertung zum Teil benachteiligt sind. Meines Wissens werden ihnen nämlich die 15 möglichen Punkte für die dritte Prüfung auf eine andere Weise zugeteilt als im übrigen Italien.

Dort werden 15 Punkte auf die vier Prüfungsfächer aufgeteilt, während in der Provinz Bozen 8 der 15 Punkte für die Prüfung über die Zweitsprache vorbehalten sind und die restlichen 7 Punkte auf die anderen drei Fächer aufgeteilt werden. Durch diese Verteilung könnten die Schüler in Südtirol insofern benachteiligt werden, als eine "niedere" Note bei der Prüfung über die zweite Sprache mit den übrigen 7 Punkten - im Gegensatz zu den 11,25 im übrigen Staatsgebiet - nur beschränkt aufgeholt werden kann. Diese Tatsache kann de facto den Notendurchschnitt der Südtiroler Schüler, die an einer Universität inskribieren möchten, senken, wobei dieser Durchschnitt für eine Zulassung immer mehr Bedeutung erlangt. Die Aushändigung des Zweisprachigkeitsnachweises zusammen mit dem Abschlussdiplom an die Südtiroler Schüler wäre zumindest ein Ausgleich für besagte Unbekannte, da ihnen damit verdienstermaßen die Eignung und Fähigkeit bescheinigt würde, dass sie die zweite Sprache verstehen und beherrschen.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

die zuständige Organe aufzufordern, den Schülern gleichzeitig mit dem jeweiligen Abschlusszeugnis auch der entsprechende Zweisprachigkeitsnachweis ("D" für die Grundschule, "C" für die Mittelschule und "B" für die Oberschule) auszuhändigen.

In più occasioni abbiamo sollevato la problematica riguardante la necessità che agli studenti altoatesini venga riconosciuto l'attestato di conoscenza della seconda lingua (patentino) con il superamento dell'esame sostenuto al termine di ogni ciclo scolastico. Recentemente, favorevolmente a questa ipotesi si sono espressi anche altri esponenti politici locali come l'ass. Luisa Gneccchi o la sovrintendente scolastica dott.ssa Bruna Rauzi o ancora l'on. Giancarlo Bressa pur se con oltre 15 anni di ritardo dalla prima proposta in questo senso da noi avanzata.

Inoltre già nel 1999 era emerso come ben il 21,52% degli studenti delle scuole medie superiori aveva conseguito all'esame di maturità una ottima valutazione compresa tra il 7,50 e l'8, ovvero la più alta possibile tanto che le stesse assessorie competenti avevano affermato che "tranne alcune eccezioni l'accertamento della conoscenza della seconda lingua ha ottenuto risultati brillanti", anche nelle scuole tedesche.

Il dato, insomma, è assai confortante e mostra come gli studenti altoatesini siano ormai pronti per vedere loro riconosciuto l'attestato di seconda lingua con il superamento dell'esame al termine di un ciclo scolastico. Tale ipotesi ha ancor più significato per gli studenti altoatesini della scuola superiore in parte penalizzati dal punteggio finale. Ad essi infatti i 15 punti attribuibili nel corso della terza prova ci risulta siano assegnati in altra maniera da quanto accade nel resto del Paese.

Infatti altrove si accreditano 15 punti ripartiti per le quattro materie discusse mentre in provincia di Bolzano 8 dei 15 punti sono riservati all'esame della seconda lingua e i rimanenti 7 distribuiti nelle altre tre materie. Ciò potrebbe significare che gli studenti altoatesini rischiano di rimanere puniti da questa distribuzione poiché ottenere una votazione "bassa" nell'esame di seconda lingua comporta la possibilità di rimediare solo in maniera limitata con i 7 punti rimasti, anziché con gli 11,25 disponibili in totale nel resto d'Italia. Questo fatto può in pratica compromettere, abbassandola, la media degli studenti altoatesini che intendano iscriversi alle facoltà universitarie, media che ormai assume sempre più importanza per l'ammissione. Riconoscere il patentino di bilinguismo con il superamento dell'esame, quindi, ripagherebbe seppur in parte lo studente altoatesino da questa incognita riconoscendogli meritatamente l'attitudine e la capacità possedute di comprendere e apprendere la lingua seconda.

Ciò premesso,

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna**

la Giunta provinciale

a sollecitare gli organi competenti affinché si preveda il riconoscimento del patentino di bilinguismo con il superamento dell'esame di fine ciclo scolastico ("D" per le scuole elementari, "C" per le scuole medie inferiori e "B" per le scuole medie superiori).

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

MINNITI (AN): Anche su questo, poiché Alleanza Nazionale non si perde mai d'animo e sulle battaglie in cui crede, come questa, non si tira mai indietro e non accetta di lasciare nel dimenticatoio certe questioni, quella che vogliamo proporre al Consiglio quest'oggi è una tematica particolarmente cara non solo agli adulti ma anche agli studenti, e cara anche alla crescita in questa provincia, a quell'interesse di crescita di cui abbiamo bisogno per consegnare questa provincia agli studenti di oggi, agli uomini del futuro affinché loro la facciano crescere in maniera adeguata. In questo contesto rientra la nostra proposta che prevede il riconoscimento del cosiddetto patentino di bilinguismo con la conclusione dei cicli scolastici.

Ci fa piacere sottolineare questo aspetto, memori soprattutto del fatto che attorno al 2001, quindi in piena campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale leggemmo sugli organi di informazione come l'assessore Luisa Gnechi, la dottoressa Rauzi, addirittura l'allora uscente sottosegretario Giancarlo Bressa fecero delle dichiarazioni che dovevano spalancare le porte a questa opportunità. Si dissero sostanzialmente favorevoli o comunque interessati ad una proposta di questo genere, al principio di riconoscere il patentino di bilinguismo, perché ormai i ragazzi sono sufficientemente preparati e affrontano nell'esame di maturità la prova di seconda lingua, tedesca nelle scuole italiane e italiana nelle scuole tedesche, e che vengono valutati in particolar modo sulla prova che devono ottenere. I risultati di superamento della prova sono stati edificanti. Non solo il 21% dei ragazzi nel 1999 aveva dimostrato di saper conoscere così bene la seconda lingua da prendere il massimo del punteggio. Se noi riconosciamo che scolasticamente i ragazzi conoscono la seconda lingua nella maniera più perfetta possibile, perché non deve essere riconosciuto a questi ragazzi, una volta superato l'esame di maturità, il riconoscimento anche del patentino di bilinguismo? Doveva essere un processo automatico, non una cosa su cui si sarebbe dovuto ridiscutere, proprio perché gli studenti hanno dimostrato di conoscere in maniera adeguata la seconda lingua. Hanno fatto un esame, l'ha passato con il massimo del punteggio la gran parte di loro. Purtroppo però a quelle enunciazioni che possiamo riconfermare essere state elettorali del 2001 da parte della Sovrintendente Rauzi, dell'on. Bressa e dell'assessore qui presente Gnechi, non c'è stato un prosieguo. E' rimasto tutto lettera morta. Alle enunciazioni, come purtroppo troppo spesso avviene, non sono seguiti i fatti. Così noi troviamo dei ragazzi che devono formarsi in maniera adeguata per sostenere l'esame di seconda lingua e a questi stessi chiediamo un esame supplementare per ottenere il patentino, nonostante abbiano già dimostrato, attraverso un esame ben preciso quale l'esame di maturità scolastica, di conoscere quella lingua. Questo ad Alleanza Nazionale sembra un concetto assurdo, irrispettoso se vogliamo anche nei confronti degli studenti stessi. Ancora una volta proponiamo una mozione con questo concetto, cioè che con il superamento dell'esame di seconda lingua alla maturità scolastica faccia seguito il riconoscimento del patentino di bilinguismo.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Auch über dieses Thema haben wir im Landtag bereits mehrmals diskutiert. Ich kann dieser Forderung grundsätzlich etwas Positives abgewinnen. Wenn wir daran glauben, dass wir ein Schulsystem haben, in dem unsere Jugendlichen die zweite Sprache so gut erlernen, dass sie sich in der Öffentlichkeit auch verständigen können, dann wäre es eigentlich logisch, dass man ihnen nach Schulabschluss auch zutraut, die Kenntnisse über die zweite Sprache zu haben, die von den entsprechenden Kommission der Zweisprachigkeitsprüfung verlangt werden. Davon gehe ich aus, denn sonst funktioniert innerhalb der Schule etwas nicht. Im Prinzip wäre es ein Misstrauen gegenüber unseren Schulen, wenn man nicht daran glauben würde, dass sie in der Lage sind, den Jugendlichen die Kenntnis der zweiten Sprache beizubringen. Wir kennen ja die Aussage eines italienischen Berufsschuldirektors aus Meran, der gesagt hat, dass ein Jugendlicher mit durchschnittlicher Talentierung auch perfekt Chinesisch lernen könnte. Das sind nicht meine Worte, denn meiner Meinung nach ist es sicher wesentlich schwieriger Chinesisch zu lernen, als für die Deutschen Italienisch und für die Italiener Deutsch zu lernen. Es ist sicher besser geworden, aber Leute, die den Zweisprachigkeitsnachweis erworben haben, sind oft nicht in der Lage, in der Muttersprache des anderen Auskünfte zu erteilen. Deshalb fragt man sich schon, wie diese Leute zu ihrem Zweisprachigkeitsnachweis gekommen sind. Viele Jugendlichen empfinden es als "Seggiererei", wenn sie fünf oder sechs Mal antreten müssen, um diese Prüfung zu machen, denn das ist ein Hindernis auf ihrem beruflichen Weg. Der Zweisprachigkeitsnachweis muss natürlich aufrecht bleiben, denn wenn der Proporz auf europäischer Ebene in Gefahr ist, dann kann nur noch die Zweisprachigkeit ein verbleibender Garant dafür sein, um die Minderheit in irgendeiner Form zu schützen. Es gibt ja ein Urteil des Europäischen Gerichtshofes, das vorsieht, dass auch andere Institute den Befähigungsnachweis ausstellen dürfen, und deshalb muss man über die Frage sowieso neu diskutieren. Bis jetzt ist noch nicht festgelegt worden, welche Einrichtungen zusätzlich zu den vom Land eingesetzten Kommissionen den Befähigungsnachweis ausstellen dürfen. Vielleicht gibt es hier Neuigkeiten. Wie gesagt, ich teile das grundsätzliche Anliegen, allerdings nur dann, wenn garantiert ist, dass die Kenntnisse bei Abschluss der jeweiligen Schulstufe ausreichend sind. Das muss ja in irgendeiner Weise festgestellt werden.

Abschließend noch einen Satz, nachdem wir gestern auch über Staatsstellen geredet haben. Immer mehr Leute kommen von außen, weil unsere Leute den Staatsdienst quittieren. Die Leute, die danach kommen, haben keinen Zweisprachigkeitsnachweis, und das darf man nicht außer Acht lassen. Auf jeden Fall traue ich unseren Jugendlichen zu, dass sie die zweite Sprache bei Abschluss der jeweiligen Schulstufe so beherrschen, dass sie sich in der Öffentlichkeit zurecht finden und auch mit der Bevölkerung reden können.

KURY (GAF-GVA): Ich möchte an die zuständige Landesrätin einige Fragen stellen. Wir wissen ja, dass der Europäische Gerichtshof vor ungefähr zwei Jahren

im Fall Angonese ein aufsehenerregendes Urteil gefällt hat. Er hat festgestellt, dass die Zweisprachigkeitsprüfung nicht mehr das alleinige Attestat für den Nachweis der zweiten Sprache für den öffentlichen Dienst sein darf. Danach hat man gesagt, dass die Sechser-Kommission daran gehen werde, Äquivalente für den Titel der Zweisprachigkeit aufzulisten. Meines Wissens ist das bisher nicht geschehen. Hier herrscht akuter Handlungsbedarf. In Zusammenhang mit dieser Lösung könnte man sehr wohl auch in Betracht ziehen, den Maturaabschluss herzunehmen. Allerdings müsste man das Problem etwas differenzierter angehen. Die Note der Matura resultiert aus einem allgemeinen Urteil über die Person und einem Urteil über die Fähigkeiten in verschiedenen Fächern. Dann gibt es auch noch eine Detailbeurteilung in Bezug auf die Kenntnis der zweiten Sprache, und ich kann mir vorstellen, dass jemand sehr wohl einen positiven Maturaabschluss macht, auch wenn er im Detail nicht sehr glänzt. Deshalb könnte ich mir vorstellen, dass man die Aushändigung des Zweisprachigkeitsnachweises an die Tatsache knüpft, dass diese Prüfung, die ja separat vonstatten geht, positiv absolviert worden ist. Ich bin schon dafür, dass man versucht, etwas zusammenzulegen, was zusammenlegbar ist. Man könnte die Matura-Kommissionen durch einen Vertreter der Zweisprachigkeitskommission ergänzen. Dieser könnte dann die Kandidaten ausschließlich in Bezug auf seine Kenntnisse der zweiten Sprache beurteilen. Das würde den Schülern Zweitprüfungen ersparen. Auf jeden Fall bin ich der Meinung, dass man dieses Problem anlässlich des Falles Angonese wirklich studieren und solche Lösungsvorschläge in Betracht ziehen sollte.

SEPMI (Unitalia - Movimento Sociale F.T.): Anche se questa mozione viene presentata, come ironicamente ha sottolineato l'assessore alla scuola in lingua italiana, nell'arco della legislatura tre o quattro volte, è giusto che il problema venga ripetuto, perché è un problema che deve rimanere nella nostra mente e in quella dell'opinione pubblica. Se la scuola non è in grado di insegnare sufficientemente la seconda lingua e di garantire, assieme ad un diploma di scuola media inferiore o superiore, o addirittura di scuola elementare, la conoscenza della seconda lingua corrispondente agli esami previsti oggi per il patentino di grado "D", "C" e "B", è meglio che qualcuno se ne assuma le responsabilità. Qualcuno deve dire che la nostra scuola, dal punto di vista formativo per la seconda lingua, è insufficiente, non è in grado di dare quelle conoscenze che sono richieste per il conseguimento di un patentino di bilinguismo. Assessore, ne prenda atto e ne tragga le dovute conclusioni, perché un ragazzo che studia il tedesco per 12 anni di scuola e non è in grado di conseguire il patentino "B", significa che i professori non sono in grado di fare il loro lavoro, quindi responsabile di questo è l'assessore competente. Se invece sono in grado di fare il loro dovere, non ho capito perché c'è sempre una risposta negativa da parte della Giunta. Non ho capito perché di questa situazione non si faccia paladina l'assessore alla scuola di madrelingua italiana, non ne prenda atto e voti a favore della mozione, oppure riconosca l'incapacità dell'ambiente scolastico e della scuola di insegnare la seconda lingua. Allora

assieme alla richiesta di cambio dei programmi, dei professori non in grado di svolgere le loro funzioni, ne tragga le conclusioni anche lei perché a questo punto anche le sue capacità di assessore sono in discussione. Se la scuola non funziona, se una così importante funzione della scuola in Alto Adige non dà risultati importanti che sono il presupposto fondamentale affinché una scuola si possa considerare tale, ritengo ci sia un'assoluta necessità di presa di posizione da parte di chi è competente anche politicamente.

Ritengo che si debba scegliere una delle due opzioni: o siamo d'accordo che i professori sono in grado di svolgere il loro lavoro e quindi si dia pieno voto a questa mozione, oppure si presenti una situazione deficitaria che si desume dal fatto che non si può votare questa mozione da parte della maggioranza, e ci si assuma la responsabilità politica di una situazione di questo tipo, perché è inammissibile che si possa procedere con una scuola che non è in grado di dare in 13 anni di frequenza le conoscenze di una seconda lingua che non vengono sufficientemente imparate dai giovani. E' una scuola fallimentare, deve fare i conti con sé stessa, deve essere sottoposta ad un'analisi politica in cui l'assessora competente si deve assumere le sue responsabilità, perché o è assessore alla scuola e quindi garantisce l'istruzione in tutte le materie previste, oppure non è in grado, assieme ai professori, di fare il suo lavoro.

KLOTZ (UFS): Auch dieser Beschlussantrag liegt bereits zum x-ten Mal vor. Wenn hier steht, wie viel besser die Kenntnisse der italienischen bzw. deutschen Sprache sind, so sehe ich darin einen ganz großen Widerspruch, Herr Minniti. In letzter Zeit hören wir ja immer wieder Klagen. Landesrätin Kasslatter Mur sagt, dass die deutschen Schüler die Sprache Italienisch zu wenig beherrschen würden, und deshalb will sie den Italienischunterricht unnötigerweise in die erste Klasse Volksschule verlegen. Meiner Meinung nach wären da ganz andere Maßnahmen notwendig, aber das ist ein Thema für sich. Auch wir stellen immer wieder fest, dass auch italienische Jugendliche nach 2.000 Deutschstunden in den Schulen die Sprache nicht im dem Maß beherrschen, in dem sie sie eigentlich beherrschen müssten. Deshalb gibt es hier einen großen Widerspruch.

In der Einleitung schreiben die Einbringer: *“Diese Tatsache ist sehr vielversprechend und zeigt, dass die Südtiroler Schüler nunmehr bereit sind, dass ihnen mit der jeweiligen Abschlussprüfung auch der entsprechende Zweisprachigkeitsnachweis ausgehändigt werden kann.”* Diese Prämisse stimmt sicher nicht, und ich werde diesem Beschlussantrag nie und nimmer zustimmen. Wenn das gekoppelt wird, dann werden die Kenntnisse sicher vermindert und der Wert der Sprachkenntnis verliert an Bedeutung. Wegen einer schlechten Note in der Sprache wird man einen Schüler wahrscheinlich nicht durchfallen lassen. Kollegin Kury, Ihr Vorschlag, dass in den Matura-Kommissionen auch Vertreter der Zweisprachigkeitskommissionen vertreten sein sollten, mag interessant sein, aber wenn dieses Mitglied der Zweisprachigkeitskommission völlig objektiv bewertet und zum Schluss kommt, dass dieser oder jener

Schüler die Kriterien nicht erfüllt, was geschieht dann? Dann hat er den Zweisprachigkeitsnachweis nicht und wird morgen oder übermorgen bei anderen Kommission antreten müssen, um den Zweisprachigkeitsnachweis zu erhalten. Das wird dann viel schwieriger sein. Wie gesagt, der Vorschlag ist interessant, aber man wird jemanden schwerlich durchfallen lassen bzw. der betreffenden Person den Zweisprachigkeitsnachweis nicht aushändigen. Deshalb ist auch dieses Modell gefährlich.

HOLZMANN (AN): Partendo dalle argomentazioni della collega Klotz, verrebbe quasi voglia di sottoscriverle, perché ci darebbero un'ulteriore motivazione per sottoscrivere la nostra proposta, perché se come dice lei fosse vero che gli studenti non sono ancora preparati in maniera ottimale per quanto concerne l'apprendimento della seconda lingua, sarebbe vero quanto sostenemmo a suo tempo quando si introdusse la prova di lingua tedesca e rispettivamente lingua italiana nelle scuole di lingua tedesca, che ciò avrebbe costituito una sorta di penalizzazione nella penalizzazione complessiva all'esame di maturità. Sappiamo che nella partecipazione a pubblici concorsi contano anche, ai fini del punteggio, le valutazioni dell'esame di maturità. Quindi se gli studenti dell'Alto Adige, secondo la collega, non sono adeguatamente preparati nella seconda lingua però devono sostenerne l'esame in occasione della maturità, allora è vero ciò che avevamo affermato a suo tempo, che questi ragazzi hanno una penalizzazione per il solo fatto di sostenere la seconda prova scritta nella seconda lingua. Questo ci consentirebbe di affermare ancora con maggior forza che l'automatismo nel rilascio del patentino di bilinguismo sarebbe una parziale compensazione per chi comunque accederà ad un posto di lavoro in un ente pubblico, risparmiandogli un'ulteriore esame su una materia per la quale è già stato esaminato e la scuola lo ha preparato e riconosciuto idoneo.

Ecco quindi che l'iniziativa è ancora di estrema attualità e non è altro che la reiterazione di altre iniziative nella stessa direzione che avevamo fatto in questi ultimi anni. Il rilascio automatico dell'attestato di bilinguismo con il conseguimento dell'esame di maturità o con il superamento dell'esame di licenza media, ovviamente con il grado corrispondente, non sarebbe una forzatura e in un certo qual modo contribuirebbe a snellire un po' il numero delle persone che si recano negli uffici provinciali per sostenere questo esame. Sarebbe una risposta positiva e un segnale di ottimismo per il futuro dei nostri giovani, rispetto ai quali la scuola si sta attrezzando e adesso anche nella scuola di lingua tedesca, pur con le difficoltà più che altro di rapporto con la stampa l'iniziativa dell'assessora Kasslatter va nella direzione di migliorare l'insegnamento della seconda lingua e dobbiamo darle atto di un certo coraggio di sostenere questa tesi in un momento non facile. Allo stesso modo la scuola di lingua italiana, che conosciamo un po' meglio anche per averla frequentata, in questi anni ha cercato di sforzarsi di dare un'offerta formativa in questo ambito sempre migliore e più adeguata.

Riteniamo quindi che la nostra proposta abbia tutti i requisiti per poter essere accolta.

PRÄSIDENT: Frau Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort in persönlicher Angelegenheit.

KURY (GAF-GVA): Danke. Nachdem mir Frau Klotz eine Frage gestellt hat, möchte ich sie beantworten. Das Urteil des Europäischen Verfassungsgerichtshofes zwingt uns, Äquivalente für die Zweisprachigkeitsprüfung festzulegen. Das ist für mich ein Anlass darüber nachzudenken, wie diese Äquivalente fixiert werden können. Eine Möglichkeit wäre die Maturaprüfung. Wenn man die Befürchtung hat, dass bei der Matura-Beurteilung unterschiedliche Kompetenzen zusammenfließen und die Bewertung über die Kenntnis der zweiten Sprache zu kurz kommen könnte, dann könnte die Aushändigung des "Patentino" an die positive Absolvierung der Detailprüfung in der Zweitsprache bei der Matura geknüpft werden.

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Dann erteile ich Landesrätin Gneccchi das Wort für die Stellungnahme seitens der Landesregierung.

GNECCHI (Assessora al lavoro, scuola, e formazione professionale italiana – Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt): Ho già detto alcune volte che la citazione legata a me rispetto al fatto che la proposta di riconoscere il patentino insieme all'esame di maturità, non è corretta, nel senso che sono veramente convinta che lo sforzo che stiamo facendo per l'apprendimento della seconda lingua nelle scuole di lingua italiana è riuscire a spostare l'obiettivo dei nostri ragazzi dal concetto di "materia" del tedesco, collega Holzmann, quindi che l'obiettivo non sia quello di superare il patentino, ma che si riesca effettivamente a capire che l'apprendimento della seconda lingua non è neanche uno strumento ma è veramente una conoscenza in più, in particolare in questa provincia, per favorire la conoscenza dell'altro, la conoscenza di ciò che accade, per poter leggere un giornale nell'altra lingua, per poter seguire uno spettacolo teatrale, per poter seguire un film nell'altra lingua in una provincia dove, essendo il 70% della popolazione di lingua tedesca, anche spesso le offerte culturali in lingua tedesca possono essere abbondanti, interessanti, utili e possono servire per arricchire sé stessi. Questo discorso stiamo cercando di farlo anche per l'inglese, anche se quello che si dice è il conoscere un'ulteriore lingua europea che permetta di mettersi in relazione con le altre popolazioni dell'Europa e soprattutto per aprirsi al mondo come "lingua universale" o comunque conosciuta dai più come lingua di comunicazione. Questo sforzo sulle lingue è veramente importante e sincero, e il fatto che il patentino, e lo abbiamo visto in maniera dettagliata nella discussione legata alla proporzionale fatta in aula il mese scorso, il patentino è requisito solo ed esclusivamente per quei posti del pubblico impiego per i quali è richiesto. Ricordo che il patentino come tale è stato previsto nella norma di attuazione, il DPR 752 del 1976, che ha previsto la

proporzionale nel pubblico impiego per tutte le amministrazioni statali, comprese anche l'Inps e l'Inail. Il patentino come tale è previsto da una norma di attuazione, quindi non può essere né una delibera della Giunta, né la scelta di una scuola quella di riconoscere il patentino. Con i nostri ragazzi stiamo facendo un lavoro del genere: stimolarli a fare l'esame del patentino anche durante le scuole superiori proprio per mettere alla prova sé stessi, per vedere se almeno quella situazione è superata. Però tutti quelli che di noi hanno superato l'esame, io per prima dico che il patentino non è la certificazione ideale della conoscenza. Non è quello l'obiettivo che vogliamo trasmettere alle nostre scuole e ai nostri ragazzi. Nella direzione più ampia è l'intervento della collega Kury che, facendo riferimento a quella sentenza, abbiamo anche affrontato l'argomento in Giunta provinciale proprio per andare ad un discorso più generalizzato di certificazione delle competenze linguistiche che è la direzione nella quale i nostri istituti pedagogici stanno lavorando per il portfolio linguistico, per riuscire a dare concretezza e consistenza alle competenze da certificare più in una direzione europea. Sappiamo che l'Europa riconosce per il tedesco i vari certificati del Goethe Institut come certificati C1, C2, C3 per la valutazione delle competenze. La strada che stiamo percorrendo è quella di capire quali certificazioni linguistiche riconoscere che possano effettivamente superare questo problema del patentino con l'unico requisito richiesto e fatto localmente con una commissione locale. Questa è la direzione nella quale si sta lavorando. La ripartizione cultura è quella che chiama due o tre volte all'anno a questi esami istituti europei di certificazione delle lingue. Devo dire che, anche seguendo le conferenze che sta tenendo l'attuale rettore Drumbl dell'università, quello che è ormai universalmente riconosciuto è che è importante che una lingua venga anche amata e che ci sia il desiderio, la voglia di impararla. Questo lo abbiamo anche inserito nella legge provinciale approvata il mese scorso come metodologia, come linee guida per l'apprendimento della seconda lingua per le scuole superiori, questa teoria chiamata ermeneutica che ha come funzione proprio quella di riuscire ad attirare l'interesse dei ragazzi alla seconda lingua. Sono convinta che noi o riusciamo a trasmettere ai nostri ragazzi/ragazze la voglia di impararla, o non ce la faremo. Il problema di collegare l'esame di patentino con la maturità ha un rischio molto forte, che è quello di rimettere nella testa dei nostri ragazzi che superato l'esame di scuola e avuto anche il patentino, il nostro interesse di imparare sia chiuso lì, mentre veramente, lo dico anche "dall'alto del patentino" che ho, il patentino non è sufficiente e non va visto come obiettivo da raggiungere, né come obiettivo da raggiungere per lavorare, anche perché nel settore privato viene comunque chiesta la reale conoscenza dell'altra lingua. Questo vale per le scuole italiane e tedesche.

Quest'obiettivo dobbiamo darci: dare ai nostri ragazzi la competenza reale dell'utilizzo della lingua. Questa non viene misurata con il patentino. Se si parte dal concetto che il tedesco non è una materia, che già dalle scuole per l'infanzia abbiamo l'approccio ludico alla seconda lingua gratuito per tutti i bambini di cinque anni. E' vero quello che dice il consigliere Seppi, che nelle nostre scuole fanno 13 anni di tede-

sco, adesso si potrebbe dire che nelle nostre scuole fanno un anno in più nelle scuole per l'infanzia. E' evidente che i bimbi che usciranno domani dalle nostre scuole avranno avuto molto di più di quello che abbiamo avuto noi che fino a 30 anni facevamo tedesco come lingua straniera come nel resto d'Italia. Anch'io al liceo classico ho fatto tedesco solo in quarta e quinta ginnasio e non l'ho fatto al liceo. E nonostante questo ho fatto il patentino quando è uscito, e nonostante questo non ho ancora un'abilità linguistica tale da poter parlare in pubblico tranquillamente, mentre ho un ottimo livello di comprensione. Ma non è stato il patentino che me l'ha riconosciuto, mi ha dato la possibilità di lavorare in un posto pubblico. Però i corsi, la voglia di imparare, continuare ad imparare è una cosa che non ha niente a che fare con il certificato. E questo è quello che dobbiamo riuscire a trasmettere nelle nostre scuole per fare veramente un favore e rispondere ad un dovere istituzionale nei confronti dei nostri ragazzi.

MINNITI (AN): Mi consenta di dissentire, assessore, su varie riflessioni che Lei ha espresso in risposta a questa mozione e di dissentire anche sul risultato che poi un approfondimento della materia avrebbe potuto portare qualora non ci fossimo fatti delle preclusioni ideologiche nell'esame di questa mozione. Dissento sul fatto che il patentino non possa essere considerato come l'obiettivo, perché in Alto Adige, che piaccia o no, se non hai il patentino non puoi lavorare. Oggi il patentino di bilinguismo viene richiesto anche dai privati, oggi molte volte quando un ragazzo vuole iniziare a lavorare presso un esercizio commerciale o turistico, in molte occasioni il futuro datore di lavoro chiede la conoscenza della seconda lingua e sostanzialmente il patentino. Non sarà una richiesta istituzionalizzata come nel settore pubblico, ma è una realtà. Oggi il patentino, che piaccia o meno, è lo strumento attraverso il quale poter trovare più agevolmente il posto di lavoro in provincia. Non si può pensare che un ragazzo altoatesino non possa riflettere su questo e non possa vedere l'attestato di bilinguismo come un obiettivo da raggiungere proprio per aver un futuro, uno sviluppo umano, sociale e professionale in questa provincia. E' assurdo continuare ad impostare una politica di convincimento come se tutto il resto non contasse, come se tutto il resto non fosse importante. Il patentino purtroppo è questo strumento, e senza precludiamo il più delle volte la possibilità di lavoro a molti altoatesini giovani e meno giovani.

Non condivido nemmeno il Suo concetto che sostanzialmente è: "Ottenuto il patentino, gabbato lo Santo", ovvero ottenuto il patentino uno poi non sente più lo stimolo di migliorarsi per avere una maggiore conoscenza della seconda lingua, perché in questa maniera si rischia di considerare stupidi gli studenti. Nel momento in cui si ha la convinzione che sia necessario approfondire la conoscenza della seconda lingua, o si ha questa convinzione o non si ha, indipendentemente dal patentino o meno. Non si può intervenire sul soggetto per convincerlo di una tesi sulla quale non si ha la profonda conoscenza. Ci troviamo di fronte al fatto che se uno studente ottiene il patentino alla fine del ciclo scolastico di 13 anni più uno di scuola materna, questo studente,

questo ragazzo se vuole approfondire la conoscenza della seconda lingua, lo farà comunque indipendentemente dal patentino o meno. Diversamente ci troviamo di fronte sapete a quale situazione? Che il ragazzo diciottenne esce dalla scuola superiore, fa l'esame di seconda lingua nella scuola superiore, non gli viene riconosciuto l'attestato, è costretto ad iscriversi, se non ad un corso, all'esame di conoscenza della seconda lingua, fare magari il patentino due mesi dopo che è uscito dalla scuola. E secondo il concetto dell'assessore Gnechchi si ferma l'interesse e lo stimolo per l'approfondimento della seconda lingua? Non si ferma lo stimolo nel momento in cui si ottiene il patentino, nel momento in cui viene riconosciuta la preparazione dello studente alla seconda lingua. Se ferma qualora non c'è interesse nel soggetto. Non possiamo mica pensare di intervenire nella psiche del soggetto! Su questa base non si dovrebbe dare il patentino a nessuno. Non è così che si perde lo stimolo, ma lo si perde nel momento in cui non si trova il lavoro, non si riesce a studiare la seconda lingua in maniera adeguata! Per questo Alleanza Nazionale rimane fermamente convinta della necessità che per un passo in avanti la Giunta provinciale, di cui Lei fa parte, dovrebbe approvare questa mozione di Alleanza Nazionale volta ad introdurre il riconoscimento del patentino di bilinguismo con il superamento dell'esame di maturità nelle scuole altoatesine.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 4 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 3 der Tagesordnung: **“Beschlussvorschlag: ‘Änderungen der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages’.”**

Punto 3) dell'ordine del giorno: **“Proposta di deliberazione: ‘Modifiche al regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano’.”**

Ich möchte Sie informieren, dass die Behandlung dieses Tagesordnungspunktes der Behandlung eines Gesetzentwurfes gleichkommt. Zuerst wird der Bericht, dann der Beschluss verlesen. Dann findet eine Generaldebatte statt, wobei jedem Abgeordneten 30 Minuten zustehen. Dann wird über den Übergang zur Artikeldebatte abgestimmt. Die Artikel werden verlesen und sofort abgestimmt, mit Ausnahme des Artikels 28, der in der Geschäftsordnungskommission nicht einstimmig genehmigt worden ist. Am Ende gibt es dann noch die Stimmabgabeerklärungen und die geheime Endabstimmung, bei der es die absolute Mehrheit braucht.

Ich verlese den Bericht:

Da das Ende der Legislatur immer näher rückt, muss sich der Landtag noch mit den unbedingt erforderlichen Änderungen der Geschäftsordnung befassen. Wir sollten ja den neu gewählten Abgeordneten eine aktualisierte "Charta neuer Spielregeln" übergeben: Im Laufe dieser Legislatur sind wichtige Reformen in Kraft getreten, die eine Anpas-

zung unserer Geschäftsordnung erfordern. Die Geschäftsordnungskommission hat schon während der ersten Hälfte der Legislatur begonnen, einen Teil der entsprechenden Anträge zu prüfen.

Nach einer informellen Vorabprüfung hat die Geschäftsordnungskommission bei ihrer Sitzung vom 28. März 2003 ein Paket von Anträgen auf Änderung der Geschäftsordnung genehmigt. Zum Großteil handelt es sich um "technische Anpassungen, die durch das In-Kraft-Treten der vor kurzem durchgeführten Verfassungsreformen notwendig geworden sind". In Abweichung vom Grundsatz, wonach die Anträge auf Änderung der Geschäftsordnung in chronologischer Reihenfolge behandelt werden, hat die Kommission ausnahmsweise beschlossen, besagtes Paket vorrangig, also vor den anderen eingebrachten Anträgen zu behandeln. Die Kommission war sich nämlich in der Auffassung einig, dass diese Session zur Änderung der Geschäftsordnung in institutioneller Hinsicht unabdinglich ist, um vor allem die sich aus dem neuen Autonomiestatut ergebenden Änderungen zu übernehmen, die bei den nächsten Landtagswahlen im Herbst 2003 zum ersten Mal ihren Niederschlag finden werden.

Die Beratungsergebnisse der Kommission sind im in Artikel gegliederten Text enthalten, der dem Beschlussvorschlag beigelegt ist. Die abgeänderten Teile der verschiedenen Artikel der Geschäftsordnung sind fett gedruckt, um den Abgeordneten eine bessere Lesbarkeit zu gewährleisten. Mit Ausnahme von Artikel 28, der mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt wurde, wurden alle Artikel der Anlage von der Kommission einstimmig gutgeheißen. Von ihrem Inhalt her können die Anträge in 4 Gruppen unterteilt werden:

1. Anträge zur Anpassung der Geschäftsordnung an die Reform des Autonomiestatuts (umgesetzt mit Artikel 4 des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2) und an die vor kurzem erlassenen Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut (Gesetzesvertretendes Dekret vom 18. Dezember 2002, Nr. 309)

Zunächst werden im I. Abschnitt, der die Abwicklung der ersten Sitzung des Landtages und die Wahl der verschiedenen Organe regelt, und im II. Abschnitt der Geschäftsordnung, der die Organe des Landtages betrifft, jene Bestimmungen des Autonomiestatuts übernommen, die das Präsidium um einen Vizepräsidenten/eine Vizepräsidentin erweitert haben, wobei einer/eine von ihnen vom Präsidenten/von der Präsidentin zum Vizepräsidenten/zur Vizepräsidentin ernannt wird, der/die den Präsidenten/die Präsidentin im Falle seiner/ihrer Abwesenheit vertritt. Zudem ist es nun möglich, dass auch ein der ladinischen Sprachgruppe angehörender Abgeordneter/eine der ladinischen Sprachgruppe angehörende Abgeordnete zum Präsidenten/zur Präsidentin des Landtages gewählt wird (neuer Artikel 48-ter des Statuts). Zudem wird folgenden Neuerungen Rechnung getragen: Es sind keine Ersatzlandesräte/Ersatzlandesrätinnen mehr vorgesehen; der ladinischen Sprachgruppe kann die Vertretung in der Landesregierung auch abweichend von der proporzmäßigen Vertretung zuerkannt werden (Artikel 50 des Statuts); die Eidesformel wurde durch eine neue ersetzt und der Eid muss nur mehr von den Landtagsabgeordneten abgelegt werden (neuer Artikel 48-bis des Statuts); der Regierungskommissär wird nicht mehr zur ersten Landtagssitzung eingeladen (mit Artikel 7 des Gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 309/2002

wurde nämlich Artikel 13 der Durchführungsbestimmung über die Organe der Region und der autonomen Provinzen [D.P.R. vom 1. Februar 1973, Nr. 49], in dem diese Einladung vorgesehen war, abgeschafft). Diese Anpassungen sind in den Artikeln 1 bis 12 sowie im Artikel 15 des dem Beschlussvorschlag beiliegenden Textes enthalten.

Im gesamten italienischen Text wurde zudem der Begriff "Presidente della Giunta" durch "Presidente della Provincia" ersetzt (Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe b) des Verfassungsgesetzes Nr. 2/2001).

Im Artikel 13 der Anlage werden die Zusammensetzung und die Zuständigkeiten der Wahlbestätigungskommission festgelegt, während die Artikel 16 bis 24 das Wahlbestätigungsverfahren und das Verfahren für den Amtsverfall im Detail regeln. Aufgrund der Reform der Artikel 25 und 48 des Statuts werden die Wählerinnen und Wähler demnächst den Landtag direkt wählen und deshalb wird es zu Beginn der nächsten Legislatur, der XIII., dem Landtag obliegen, zum ersten Mal das allfällige Bestehen von Nichtwählbarkeits- und/oder Unvereinbarkeitsgründen seiner Mitglieder zu überprüfen. Laut Artikel 1 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 14. März 2003, Nr. 4 (Bestimmungen über die im Jahr 2003 anfallende Wahl des Südtiroler Landtages) fallen die Ermittlungen und Untersuchungen über die in den Gesetzen vorgesehenen Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründe in die Zuständigkeit der Wahlbestätigungskommission des Landtages. Im selben Absatz werden ferner das Verfahren und die Termine für die Ernennung dieser Untersuchungskommission, die bis zur laufenden Legislatur immer beim Regionalrat angesiedelt war, festgelegt; die Kommission muss innerhalb von 15 Tagen ab der ersten Sitzung des Landtages vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin nach Anhörung der Fraktionsvorsitzenden ernannt werden. Im neuen Artikel 23-bis der Geschäftsordnung (Artikel 13 der Anlage) wird diesen Bestimmungen Rechnung getragen. Was die Anzahl der Kommissionsmitglieder anbelangt, sieht das Landesgesetz vor, dass die Kommission aus einer ungeraden Zahl von Mitgliedern gebildet wird, jedoch aus nicht mehr als 7 Personen. Diesbezüglich hat die Geschäftsordnungskommission einstimmig festgelegt, dass die Kommission aus 7 Mitgliedern besteht, auch um eine größtmögliche Vertretung der Landtagsfraktionen zu gewährleisten. Die Wahlbestätigungskommission muss ihre Arbeiten innerhalb von 6 Monaten ab ihrer Ernennung abschließen und dem Landtag einen Schlussbericht vorlegen, in dem aufgrund einer entsprechenden Begründung die Bestätigung der Wahl, die Feststellung der Nichtwählbarkeit mit der sich daraus ergebenden Annullierung der Wahl oder die Feststellung von Unvereinbarkeitsgründen vorgeschlagen wird; in letzterem Falle wird der Amtsverfall vorgeschlagen, falls sich der/die betroffene Abgeordnete nicht für das Landtagsmandat entscheidet. Wie bereits erwähnt, wird im neuen III. Abschnitt-bis der Geschäftsordnung (welcher mit Artikel 16 und folgenden der Anlage eingefügt wurde), das Wahlbestätigungsverfahren sehr detailliert geregelt, um bei der praktischen Anwendung der Regeln für dieses zweifelsohne wichtige und heikle Verfahren jegliche Unklarheit auszuschließen. Bei der Ausarbeitung der entsprechenden Vorschläge zur Ergänzung der Geschäftsordnung wurde auf die Erfahrung des Regionalrates zurückgegriffen; zudem

wurden einige Bestimmungen der Geschäftsordnung der Abgeordnetenkammer übernommen (wie z.B. die als "favor electionis" bezeichnete Regel, laut der bei der Beschlussfassung im Falle einer Stimmengleichheit die für den Gewählten/die Gewählte günstigere Entscheidung zum Tragen kommt, ferner die Regel, dass in jeder Phase des Verfahrens schriftlich und mündlich Einspruch erhoben werden kann, sowie die Bestimmung über die Erklärungen welche die Gewählten dem Sekretariat des Landtages innerhalb von 15 Tagen ab der Bekanntgabe der Gewählten übermitteln müssen.). Zudem wurde zwecks Einhaltung des Transparenzprinzips festgelegt, dass über alle Beschlussvorschläge hinsichtlich des Wahlprüfungsverfahrens offen, d.h. durch Erheben der Hand, abgestimmt wird und nicht geheim wie normalerweise bei allen anderen Abstimmungen, die Personen betreffen.

Zwei neue und wichtige Rechtsinstitute wurden mit Artikel 32 der Anlage eingefügt, mit dem die Artikel 35 und 39 des Statuts übernommen wurden. Bisher war es nur dem Regionalrat möglich, Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe an das Parlament zu richten. Nun wird die Möglichkeit, auf Sachgebieten, die nicht in die Zuständigkeit des Landes fallen, die aber für dieses von besonderem Interesse sind, Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe an das Parlament zu richten, auch auf den Landtag ausgedehnt. Nach kurzer Debatte hat die Geschäftsordnungskommission beschlossen, dass Begehrensanträge (d.h. begründete, auf ein Eingreifen des Parlaments abzielende Anträge, die nicht mit einem in Artikel gegliederten Text versehen sind) und Begehrensgesetzentwürfe von mindestens zwei Abgeordneten eingereicht werden müssen. Im Regionalrat braucht es dafür 5 Unterschriften, aber mit Artikel 7 des vor kurzem erlassenen Gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 309/2002 wurde jene Norm der Durchführungsbestimmung (Artikel 7 Absatz 1 des D.P.R. vom 1. Februar 1973, Nr. 49) abgeschafft, die vorsah, dass der entsprechende Antrag von mindestens 5 Abgeordneten eingebracht werden muss. Die Anzahl der erforderlichen Unterschriften wurde auch deshalb herabgesetzt, weil der Südtiroler Landtag aus der Hälfte der Abgeordneten des Regionalrates besteht und es im Landtag zahlreiche Einpersonentraktionen gibt. Hinsichtlich des Verfahrens für die Behandlung genannter Anträge wird vorgeschlagen, für die Verabschiedung der Begehrensanträge das für die Behandlung der Beschlussanträge geltende Verfahren anzuwenden, für die Verabschiedung der Begehrensgesetzentwürfe hingegen das für die Behandlung der Gesetzentwürfe vorgesehene.

Artikel 37 der Anlage regelt ein weiteres im neuen Statut enthaltenes Rechtsinstitut, u. zw. die Prüfung der von Abgeordneten oder von der Landesregierung eingebrachten Anträge auf Änderung des Autonomiestatuts. Bisher war das Initiativrecht zur Änderung des Autonomiestatuts einzig und allein dem Regionalrat vorbehalten. Der neue Artikel 103 Absatz 2 des Statuts legt hingegen fest, dass dieses Initiativrecht dem Regionalrat auf Vorschlag der Landtage der autonomen Provinzen Trient und Bozen nach übereinstimmendem Beschluss des Regionalrates zusteht. Durch diese Reform wurde dem Landtag die Zuständigkeit übertragen, das Verfahren zur Änderung des eigenen Statuts zu eröffnen. Die Geschäftsordnungsbestimmung laut Artikel 37

der Anlage regelt das entsprechende Verfahren im Detail: Die Anträge auf Änderung des Autonomiestatuts können wie die normalen Gesetzentwürfe von jedem/jeder Abgeordneten und von der Landesregierung eingebracht werden. Ferner wird festgelegt, dass die Prüfung der Anträge nach dem für die Behandlung der Gesetzentwürfe vorgesehenen Verfahren erfolgt. Der einzige Unterschied besteht darin, dass die Vorprüfung der Anträge nicht von einer Gesetzgebungskommission, sondern von einer zu Beginn der Legislatur eingesetzten Sonderkommission vorgenommen wird, die aus allen Fraktionsvorsitzenden oder deren Beauftragten zusammengesetzt ist. Bei den Abstimmungen verfügt jedes Kommissionsmitglied über so viele Stimmen, als die Fraktion, der es angehört, Mitglieder hat (gewichtetes Stimmrecht). Nach ihrer Genehmigung durch den Landtag müssen die Anträge dem Landtag der autonomen Provinz Trient, dem dasselbe Initiativrecht zusteht, und dem Regionalrat übermittelt werden, dem die formelle Beschlussfassung über die Gesetzesinitiative aufgrund der Vorschläge der beiden Landtage obliegt.

Artikel 38 der Anlage regelt schließlich die Abgabe der Stellungnahme zu den von der Zentralregierung oder von Parlamentsabgeordneten eingebrachten Vorlagen zur Änderung des Autonomiestatuts. Der neue Artikel 103 Absatz 3 des Statuts sieht vor, dass die von der Regierung oder von Kammerabgeordneten bzw. Senatoren eingebrachten Vorlagen zur Änderung des Statuts dem Regionalrat und den Landtagen bekannt gegeben werden, die binnen zwei Monaten ihre Stellungnahme abzugeben haben. Dadurch kann der Landtag eine wichtige Garantiefunktion hinsichtlich der in der Verfassung verankerten Autonomie ausüben, da er sich mittels seines Gutachtens in das Verfahren zur Abänderung eines Verfassungsgesetzes einschaltet. Das Gutachten des Landtages muss obligatorisch eingeholt werden, ist aber nicht bindend. Sichergestellt wird, dass das Parlament über die Haltung der gesetzgebenden Versammlung informiert wird, welche die Bevölkerung vertritt, an die sich das Verfassungsgesetz über die Änderung des Statuts richtet. Besagte Bestimmung wurde schon einmal angewandt, obwohl das entsprechende Verfahren noch nicht geregelt war: Im Dezember 2002 hat der Landtag zu drei im Senat eingebrachten Verfassungsgesetzentwürfen über die Änderung des Autonomiestatuts sein Gutachten abgegeben. Der Vorschlag über die Regelung des Verfahrens laut Artikel 38 der Anlage sieht vor, dass besagte Gesetzentwürfe der erwähnten, zu Beginn der Legislatur eingesetzten und auch für die Prüfung der von Abgeordneten oder von der Landesregierung eingebrachten Anträge auf Änderung des Autonomiestatuts zuständigen Sonderkommission zugewiesen werden. Der Kommission wurde eine knappe Frist (20 Tage) für die Vorlegung ihres Berichtes und ihrer Vorschläge an das Plenum eingeräumt. Dem Landtag obliegt es sodann, innerhalb der vom Statut vorgesehenen Frist von zwei Monaten sein endgültiges Gutachten abzugeben, das dann der Regierung und dem Parlament übermittelt wird. Um die Prüfung der Anträge zu erleichtern, wurden im neuen Artikel 108-ter Absatz 1 der Geschäftsordnung verschiedene Arten von Gutachten vorgesehen. Als Vorbild dienten dabei die in der Geschäftsordnung der Abgeordnetenkammer vorgesehenen Möglichkeiten. Angesichts der Bedeutung des zu behandelnden Gegenstands wurden für die Debat-

te längere Redezeiten als bei Beschlussanträgen vorgesehen: Jeder/Jede Abgeordnete kann für 10 Minuten das Wort ergreifen. Festgelegt wurde auch, dass die Debatte und die Abstimmung über das Gutachten sowohl in der Sonderkommission als auch im Landtag über den gesamten Text des Gesetzentwurfes über die Änderung des Autonomiestatuts stattfindet, da es nicht zulässig ist, über einzelne Teile eines Gesetzentwurfes zu befinden, dessen Behandlung dem Parlament obliegt. Das Gutachten kann lediglich in der Formulierung von Bemerkungen oder von Änderungsvorschlägen bestehen.

2. Anträge zur Anpassung der Geschäftsordnung an die Reform des V. Titels der Verfassung (Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3)

Mit den Artikeln 30 und 36 der Anlage werden jene Bestimmungen der Geschäftsordnung abgeschafft, die die Miteinbeziehung des Regierungskommissärs in das Gesetzgebungsverfahren vorsehen. Dies ist aufgrund des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001 notwendig, da durch Artikel 8 desselben (der Artikel 127 der Verfassung ersetzt) die Präventivkontrolle über die von den Regionalräten und Landtagen der autonomen Provinzen genehmigten Gesetze durch die Regierung abgeschafft wurde.

3. Anträge zur Anpassung der Geschäftsordnung an das Landesgesetz über die Reform des Haushalts und des Rechnungswesens des Landes (Landesgesetz vom 29. Jänner 2002, Nr. 1)

Artikel 34 und Artikel 35 der Anlage zielen darauf ab, in der Geschäftsordnung den Begriff "Kapitel" durch den Begriff "Haushaltsgrundeinheiten" zu ersetzen. Durch das Landesgesetz über das Rechnungswesen des Landes wurde der Haushalt des Landes neu gestaltet und gestrafft. Die Veranschlagungen sind nun in Haushaltsgrundeinheiten gegliedert, die der Genehmigung durch den Landtag unterliegen. Die Haushaltsgrundeinheiten entsprechen Aggregaten, die nach homogenen, den institutionellen Tätigkeiten des Landes entsprechenden Bereichen zusammengefasst werden, während die Einnahmen- und die Ausgabenkapitel nunmehr im Gebarungplan enthalten sind, der von der Landesregierung genehmigt wird (Artikel 11 und 12 des Landesgesetzes Nr. 1/2002). Ich erinnere daran, dass kurz vor der Behandlung des Haushaltes 2003 das Landtagspräsidium mit Beschluss Nr. 31 vom 3. Dezember 2002 auf der Grundlage eines Gutachtens der Geschäftsordnungskommission eine entsprechende Interpretation des Artikels 101 der Geschäftsordnung vorgenommen hat, da aufgrund der knappen Fristen keine formelle Änderung der Geschäftsordnung mehr möglich war.

4. Weitere Anträge auf Änderung der Geschäftsordnung.

Die Geschäftsordnungskommission hat zudem einige weitere Änderungen genehmigt, die die Anpassung einiger Bestimmungen der Geschäftsordnung an die gängige Praxis betreffen. So z.B. die Anträge auf Änderung laut Artikel 25 und 26 der Anlage, welche die Einberufung der Gesetzgebungskommissionen betreffen; mit Artikel 27 der Anlage werden hingegen die Bestimmungen über die Redezeiten und das Verfahren für die Behandlung der Gesetzentwürfe in den Gesetzgebungskommissionen abgeändert, ohne jedoch die Substanz der Bestimmung anzutasten. Dies war erforderlich, um sie der vom Landtag im Dezember 2001 genehmigten Änderung der Geschäftsordnung

anzupassen, mit der das Verfahren und die Redezeiten für die Behandlung der Gesetzentwürfe im Plenum abgeändert wurden. Mit Artikel 28 der Anlage wird eine detailliertere Regelung für das Einholen von Gutachten durch die Gesetzgebungskommissionen und für die Anhörung von Sachverständigen vorgeschlagen; insbesondere werden Regeln für die ihnen zustehende Spesenrückvergütung und Vergütung festgelegt. Die entsprechenden Kriterien und Beträge werden mit Beschluss des Landtagspräsidiums bestimmt.

Im Verlaufe der Kommissionssitzung habe ich zudem einen Antrag auf Änderung des Artikels 26 der Geschäftsordnung eingebracht, der den Aspekt der proporzgemäßen Zusammensetzung der Gesetzgebungskommissionen betrifft. Die Kommission genehmigte einstimmig den in Artikel 14 der Anlage eingefügten Antrag, mit dem der ladinischen Sprachgruppe – in Abweichung vom Prinzip der proporzgemäßen Vertretung – die Vertretung in einer der Gesetzgebungskommissionen ermöglicht wird. Der Inhalt dieses Antrages entspricht einer von der Geschäftsordnungskommission bereits in der letzten Legislatur genehmigten Bestimmung, die dem Landtag jedoch nie zur Genehmigung unterbreitet wurde, weshalb in dieser Legislatur der Vertreter der ladinischen Sprachgruppe in keiner Gesetzgebungskommission vertreten sein konnte.

Die Überarbeitung bzw. Anpassung der Geschäftsordnung wurde zudem genutzt, um den Text der Geschäftsordnung in ausschließlich sprachlicher Hinsicht zu verbessern. Die Kommission nahm ein vom Übersetzungsamt ausgearbeitetes Dokument mit sprachlichen und technischen Korrekturvorschlägen zur Kenntnis, die bei der Endredaktion des neuen, überarbeiteten Textes in die Geschäftsordnung eingefügt werden.

Das "Paket" mit den Anträgen auf Änderung der Geschäftsordnung, das diesem Beschlussvorschlag beiliegt und aus 43 Artikeln besteht, wird nun gemäß Artikel 23 Absatz 5 der Geschäftsordnung dem Landtag zur Genehmigung unterbreitet. Ich ersuche alle Abgeordneten, die Beratungsergebnisse der Kommission zu genehmigen.

Con l'avvicinarsi del termine della legislatura è necessario che il Consiglio provinciale dedichi una parte dei propri lavori alle indispensabili modifiche del Regolamento interno, per poter consegnare alle nuove elette/ai nuovi eletti una "carta delle regole del gioco" aggiornata: nel corso di questa XII legislatura sono infatti entrate in vigore importanti riforme che rendono necessari degli adeguamenti del nostro Regolamento interno, parte dei quali la Commissione per il regolamento interno aveva già iniziato a trattare nella prima metà della legislatura.

La Commissione per il regolamento interno, dopo un esame preliminare e informale, ha approvato nella seduta del 28 marzo 2003 un pacchetto di proposte di modifica del Regolamento interno, che potremmo definire, per la maggior parte, "adeguamenti tecnici all'entrata in vigore delle recenti riforme costituzionali". In deroga al principio della trattazione di proposte di modifica del Regolamento secondo un ordine cronologico, in via eccezionale la Commissione ha deciso di trattare con precedenza questo pacchetto di proposte di modifica rispetto ad altre depositate. Si è infatti convenuto che questa sessione di riforma del Regolamento è doverosa dal punto di vista istituzionale,

perché recepisce soprattutto il nuovo assetto statutario che prenderà il via con le prossime elezioni dell'autunno 2003, le prime elezioni provinciali.

Le conclusioni della Commissione sono contenute nell'articolato allegato alla proposta di deliberazione, nel quale sono state evidenziate in grassetto le parti novellate dei singoli articoli del Regolamento interno, al fine di garantire ai consiglieri e alle consigliere una maggiore leggibilità; tutti gli articoli che formano l'allegato sono stati approvati a unanimità di voti dalla Commissione, ad eccezione dell'articolo 28, che è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione. Per spiegare brevemente il loro contenuto, si possono suddividere in 4 gruppi.

Proposte dirette all'adeguamento del Regolamento interno alla riforma dello Statuto speciale di autonomia (attuata dall'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2) e alle recentissime norme di attuazione dello Statuto (contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 2002, n. 309).

Innanzitutto vengono recepite nel capo I - che disciplina la prima seduta del Consiglio provinciale e l'elezione alle varie cariche - e nel capo II del Regolamento interno - che riguarda gli organi del Consiglio provinciale - le disposizioni statutarie che hanno allargato la composizione dell'Ufficio di presidenza con la previsione di due Vicepresidenti, con designazione - da parte del/della Presidente -del/della Vicepresidente chiamato/a a sostituirlo/a, e che hanno previsto la possibilità di elezione di un/una Presidente del Consiglio appartenente al gruppo linguistico ladino (nuovo art. 48-ter dello Statuto); viene inoltre tenuto conto della soppressione della carica di "assessori/assessore supplenti" e della possibilità di riconoscere in Giunta provinciale la rappresentanza del gruppo linguistico ladino, anche in deroga alla rappresentanza proporzionale (nuovo art. 50 dello Statuto), nonché della nuova formula del giuramento sancito ora solo per i/le consiglieri/e provinciali (nuovo art. 48-bis dello Statuto) e, per quanto riguarda sempre la prima seduta del Consiglio, non è più previsto l'invito del Commissario del Governo (l'articolo 7 del decreto legislativo n. 309 del 2002 ha infatti abrogato l'articolo 13 della norma di attuazione sugli organi della Regione e delle Province autonome, contenuta nel D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 49, nel quale era disciplinato tale invito). Questi adeguamenti sono contenuti negli articoli da 1 a 12 nonché nell'articolo 15 dell'allegato alla proposta di deliberazione.

In tutto il testo italiano, inoltre, il termine "Presidente della Giunta" è stato sostituito con "Presidente della Provincia" (art. 4, comma 1, lettera b), della legge costituzionale n. 2 del 2001).

Nell'articolo 13 dell'allegato vengono poi disciplinate la composizione e le competenze della Commissione di convalida, mentre gli articoli da 16 a 24 disciplinano nel dettaglio il procedimento di convalida o di decadenza. Fra pochi mesi le elettrici e gli elettori, per effetto della riforma degli articoli 25 e 48 dello Statuto, saranno chiamate/i ad eleggere direttamente il Consiglio provinciale e pertanto all'inizio della prossima legislatura, la XIII, sarà il Consiglio provinciale a dover giudicare per la prima volta i titoli di ammissione dei propri/delle proprie componenti. La legge provinciale 14 marzo 2003, n. 4, recante "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2003", all'articolo 1, comma 4, demanda alla Commis-

sione di convalida del Consiglio provinciale gli accertamenti e le istruttorie sulle cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalle leggi e fissa modalità e tempi di nomina (entro 15 giorni dalla prima seduta del Consiglio a cura del/della Presidente del Consiglio, sentiti/e i/le capigruppo) di questo organo istruttorio, che fino all'attuale legislatura è sempre stato insediato presso il Consiglio regionale. Nel nuovo articolo 23-bis del Regolamento interno, proposto dall'articolo 13 dell'allegato, si tiene conto di queste disposizioni; per quanto riguarda la previsione del numero dei/delle componenti, che la legge provinciale si è limitata a fissare in numero dispari non superiore a 7, la Commissione per il regolamento ha deciso unanimemente di prevedere un numero fisso di componenti pari a 7, in modo da garantire la presenza del maggior numero possibile di gruppi consiliari rappresentati. La Commissione di convalida deve concludere i propri lavori entro 6 mesi dalla nomina, presentando al Consiglio una relazione conclusiva dove formula proposte motivate di convalida o di accertamento di cause di ineleggibilità con conseguente annullamento dell'elezione o di accertamento di cause di incompatibilità e, in caso di mancata opzione per il mandato consiliare, di dichiarazione di decadenza. Come già detto, nel nuovo capo III-bis del Regolamento interno (inserito dall'articolo 16 e seguenti dell'allegato), viene proposta una disciplina assai dettagliata del procedimento di convalida, al fine di evitare dubbi nell'applicazione pratica delle regole di questo importante e delicato procedimento. Durante la stesura delle proposte di integrazione del regolamento si è tenuto conto dell'esperienza del Consiglio regionale e si sono inoltre riprese alcune norme del Regolamento interno della Camera dei Deputati (quali ad esempio la regola del "favor electionis", in base alla quale nelle deliberazioni in caso di parità di voti si intende adottata la decisione più favorevole all'eletto/a, la regola che in ogni fase del procedimento deve essere assicurato il principio del contraddittorio, scritto e orale, nonché la norma che disciplina le dichiarazioni che gli eletti e le elette devono far pervenire alla segreteria generale del Consiglio entro 15 giorni dalla loro proclamazione). E' stata inoltre effettuata una scelta di trasparenza, prevedendo che tutte le deliberazioni attinenti la verifica dei poteri avvengano per alzata di mano e non a scrutinio segreto come in genere avvengono le votazioni che riguardano persone.

Due nuovi importanti istituti sono contenuti nell'articolo 32 dell'allegato, che recepisce gli articoli 35 e 49 dello Statuto: si tratta della facoltà, finora esperibile solo presso il Consiglio regionale e ora estesa anche al Consiglio provinciale, di presentare voti e progetti di legge rivolti al Parlamento nelle materie non di competenza della Provincia, ma che presentano per essa particolare interesse. Per quanto concerne l'iniziativa a emettere voti (e cioè richieste motivate di intervento del Parlamento non corredate da un testo articolato) e a formulare progetti di legge, la Commissione per il regolamento interno, dopo breve discussione, ha approvato la proposta di prevedere che essa provenga almeno da due consiglieri/consigliere. In Consiglio regionale l'iniziativa deve provenire da almeno cinque consiglieri/consigliere, ma il recente decreto legislativo n. 309 del 2002 ha abrogato, all'articolo 7, la disposizione della norma di attuazione (articolo 7, comma 1, del D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 49), che fissava il numero minimo di cinque presen-

tatori/presentatrici. L'abbassamento a due del numero minimo di presentatori/presentatrici in Consiglio provinciale tiene inoltre conto del fatto che, rispetto al Consiglio regionale, esso è formato dalla metà dei componenti e che esistono numerosi monogruppi consiliari. Per quanto riguarda invece le modalità di trattazione, si propone di applicare per l'esame dei voti la disciplina delle mozioni, mentre per l'esame dei progetti di legge la disciplina del procedimento legislativo.

L'articolo 37 dell'allegato disciplina un ulteriore nuovo istituto dello Statuto riformato, e precisamente la presentazione e l'esame delle proposte di modificazione dello Statuto di iniziativa consiliare. Mentre prima l'iniziativa per la modifica dello Statuto di autonomia spettava al solo Consiglio regionale, il nuovo articolo 103, comma 2, dello Statuto di autonomia stabilisce che tale iniziativa appartiene al Consiglio regionale, su proposta dei Consigli di Trento e di Bolzano e successiva conforme deliberazione del Consiglio regionale. Con questa riforma il Consiglio provinciale ha dunque ottenuto il potere di avviare il procedimento di revisione del proprio Statuto. La disposizione regolamentare contenuta nell'articolo 37 dell'allegato disciplina nel dettaglio questo istituto, attribuendo l'iniziativa di proposta di modifica statutaria, al pari della normale iniziativa legislativa, a ciascun/a consigliere/a e alla Giunta provinciale. Viene poi stabilito che la trattazione delle proposte avviene secondo la disciplina fissata per il procedimento legislativo, ad eccezione del fatto che l'esame preliminare avviene invece che in una Commissione legislativa in una Commissione speciale istituita all'inizio della legislatura, composta da tutti/e i/le capigruppo o loro delegati/e, che delibereranno con il sistema del voto plurimo o ponderato. Una volta approvate dal Consiglio provinciale, le proposte di modificazione devono essere inviate per comunicazione al Consiglio della Provincia autonoma di Trento, a cui compete analogo potere di proposta, e al Consiglio regionale, al quale spetta l'adozione della formale deliberazione di iniziativa legislativa conforme alle due proposte dei Consigli provinciali.

L'articolo 38 dell'allegato regola infine le modalità di espressione del parere sui progetti di modificazione dello Statuto di iniziativa governativa o parlamentare. Il nuovo articolo 103, comma 3, dello Statuto prevede che i progetti di modifica dello Statuto presentati dal Governo oppure da deputati o senatori siano comunicati al Consiglio regionale e ai Consigli provinciali, i quali devono esprimere il proprio parere entro due mesi. In questo modo il Consiglio viene chiamato ad assolvere un'importante funzione di garanzia verso l'autonomia costituzionalmente garantita, in quanto interviene nel procedimento parlamentare di revisione di una legge costituzionale fornendo il proprio parere, che è obbligatorio (ma non vincolante), e quindi garantendo al Parlamento la conoscenza dell'opinione dell'assemblea legislativa che rappresenta la popolazione alla quale la legge costituzionale di riforma dello Statuto è destinata. Esiste già una prima applicazione di questo istituto, benché non ancora regolato negli aspetti procedurali: ricordo che nel dicembre 2002 il Consiglio provinciale ha espresso il proprio parere su tre disegni di legge costituzionali diretti a modificare lo Statuto di autonomia, presentati presso il Senato. La proposta di disposizione regolamentare contenuta nell'articolo 38 dell'allegato prevede un'istruttoria su tali progetti da parte della stessa Commissione speciale,

istituita ad inizio di legislatura, competente anche per l'esame delle proposte di modificazione dello Statuto di iniziativa consiliare. A questa Commissione è stato assegnato un termine breve, di 20 giorni, per presentare all'aula una proposta di parere; spetta poi al Consiglio esprimere definitivamente il parere, nel termine di due mesi fissato dallo Statuto, che sarà poi acquisito dal Governo e dal Parlamento. Per agevolare i lavori istruttori, è stata formulata al comma 1 del nuovo articolo 108-ter del Regolamento interno una serie di ipotesi di espressione di parere, prendendo ad esempio formule usate nel regolamento della Camera dei Deputati. Per quanto riguarda le modalità di discussione, si è previsto un tempo più lungo degli interventi rispetto a quello previsto per le mozioni, e cioè 10 minuti per ogni consigliere/consigliera, vista la rilevanza della materia. E' stato infine precisato che la votazione con la quale la Commissione speciale e il Consiglio delibereranno il parere deve svolgersi sull'intero testo del progetto di modificazione dello Statuto, in quanto non si può intervenire su singole parti di un progetto di legge il cui esame spetta al Parlamento, salvo poter formulare osservazioni o proposte di modificazioni.

Proposte dirette all'adeguamento del Regolamento interno alla riforma del titolo V della Costituzione (attuata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3).

Gli articoli 30 e 36 dell'allegato abrogano le disposizioni del Regolamento interno che prevedono il coinvolgimento del Commissario del Governo nel procedimento legislativo; ciò si rende necessario per effetto della legge costituzionale n. 3 del 2001, che all'articolo 8, sostituendo l'articolo 127 della Costituzione, ha soppresso l'istituto del controllo preventivo del Governo sulle leggi approvate dai Consigli regionali e delle Province autonome.

Proposte dirette all'adeguamento del Regolamento interno alla legge provinciale di riforma in materia di bilancio e contabilità della Provincia (attuata con legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1).

Gli articoli 34 e 35 dell'allegato intervengono a sostituire nelle disposizioni regolamentari la dizione: "capitoli" con la dizione: "unità previsionali di base". La legge provinciale in materia di contabilità ha riformato il bilancio di previsione della Provincia rendendolo un documento più sintetico, nel quale le previsioni di bilancio sono articolate nelle nuove unità elementari del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio provinciale, le unità previsionali di base, che costituiscono aggregati di sintesi corrispondenti ad aree omogenee di attività istituzionali della Provincia, mentre i capitoli di entrata e di spesa sono ora contenuti nel piano di gestione approvato dalla Giunta provinciale (articoli 11 e 12 della legge provinciale n. 1 del 2002). Ricordo che poco prima della trattazione della manovra di bilancio 2003, non essendovi i tempi tecnici per una formale modifica del Regolamento interno, l'Ufficio di Presidenza con delibera n. 31 del 3 dicembre 2002 e sulla base di un preventivo parere della Commissione del regolamento interno, ha già interpretato in tal senso l'articolo 101 del Regolamento interno.

Ulteriori proposte di modifica del Regolamento interno.

La Commissione per il regolamento interno ha approvato inoltre alcune proposte di modifica, al fine di adeguare alla prassi alcune disposizioni del Regolamento interno, come ad esempio le proposte di mo-

difica contenute agli articoli 25 e 26 dell'allegato e che riguardano le convocazioni delle commissioni legislative; l'articolo 27 dell'allegato modifica invece la formulazione - senza cambiare nulla nella sostanza - delle norme sui tempi e le procedure di discussione dei disegni di legge in Commissione legislativa, per adeguarle alla precedente riforma del Regolamento interno approvata dal Consiglio nel dicembre 2001 e che ha riformato la procedura e i tempi di discussione dei disegni di legge in aula. Con l'articolo 28 dell'allegato viene proposta una più dettagliata disciplina dell'acquisizione di pareri da parte delle commissioni legislative nonché delle audizioni di esperti/e; in particolare vengono stabilite regole sui rimborsi delle spese e sulla determinazione dei compensi loro spettanti, rinviando a deliberazione dell'Ufficio di Presidenza la definizione dei criteri e degli importi.

Nel corso della seduta della Commissione ho presentato inoltre una proposta di modifica diretta ad integrare le previsioni dell'articolo 26 del Regolamento interno circa la composizione delle commissioni legislative, ove è fissato il principio della rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici. La Commissione ha approvato all'unanimità questa proposta di modifica, contenuta nell'articolo 14 dell'allegato, con la quale viene prevista la possibilità per il gruppo linguistico ladino, in deroga al principio proporzionale, di avere un/una rappresentante in una delle commissioni legislative. Il contenuto di questa proposta corrisponde a quanto già nella precedente legislatura la Commissione per il regolamento interno aveva approvato, senza che però si arrivasse all'esame del Consiglio, e ciò ha impedito che in questa legislatura il rappresentante del gruppo linguistico ladino potesse essere nominato nelle commissioni legislative.

Si è inoltre approfittato dell'occasione per migliorare il testo del Regolamento interno sotto l'aspetto esclusivamente linguistico: la Commissione ha preso atto di un documento predisposto dall'Ufficio traduzioni contenente proposte di correzioni linguistiche e tecniche, che verranno inserite in sede di redazione del nuovo testo aggiornato del Regolamento interno.

Il pacchetto di proposte di modifica, allegato alla presente proposta di deliberazione e formato da 43 articoli, viene ora sottoposto all'esame del Consiglio provinciale ai sensi dell'articolo 23, comma 5, del Regolamento interno. Invito le consigliere e i consiglieri ad approvare a loro volta le conclusioni della Commissione.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

HERMANN THALER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Ich verlese den Beschluss:

Nach Einsichtnahme in die Artikel 31 und 49 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, genehmigten Autonomiestatutes, zuletzt geändert durch das Verfassungsgesetz vom 31. Jänner 2001, Nr. 2;

*nach Einsichtnahme in die vom Südtiroler Landtag mit Beschluss Nr. 4 vom 12. Mai 1993 genehmigte Geschäftsordnung des Landtages, abgeändert mit Beschluss Nr. 7 vom 11. Dezember 2001;
nach Einsichtnahme in Artikel 23 Absätze 3, 4, 5 und 6 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages, welcher das Verfahren zur Änderung der Geschäftsordnung regelt;
nach Einsichtnahme in die von der Landtagspräsidentin vorgelegten Anträge auf Änderung der Geschäftsordnung, die von der Geschäftsordnungskommission am 28. März 2003 genehmigt wurden und nach Einsichtnahme in den Bericht der Landtagspräsidentin über die Beratungsergebnisse der Kommission;*

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

in seiner Sitzung vom 7. Mai 2003

mit

1) die Änderung der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages laut beiliegendem Text, der aus 43 Artikeln besteht und integrierender Bestandteil dieses Beschlusses ist, zu genehmigen.

*Visti gli articoli 31 e 49 dello Statuto speciale di autonomia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e da ultimo modificato con la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;
visto il regolamento interno del Consiglio provinciale, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 4 del 12 maggio 1993 e modificato con delibera n. 7 dell' 11 dicembre 2001;
visto l'articolo 23, commi 3, 4, 5 e 6, del regolamento interno del Consiglio provinciale, che ne disciplina la procedura di modifica;
viste le proposte di modifica del regolamento interno presentate dalla Presidente del Consiglio provinciale e approvate dalla commissione per il regolamento interno nella seduta del 28 marzo 2003, nonché la relazione della Presidente del Consiglio provinciale recante le conclusioni della commissione;*

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera

nella seduta del 7 maggio 2003

a maggioranza assoluta dei suoi/delle sue componenti,

1) di approvare le modifiche al regolamento interno del Consiglio provinciale nel testo allegato, che è formato da 43 articoli e costituisce parte integrante della presente delibera.

Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer wünscht das Wort? Frau Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ (UFS): Als nun mehr einziges verbliebenes Mitglied der Opposition in der Geschäftsordnungskommission betrachte ich es als meine Aufgabe, meinen wenigen anwesenden Kollegen der Opposition zu sagen, dass ich diese Änderungsvorschläge sehr gründlich studiert und im Interesse der gesamten Opposition darüber gewacht habe, dass nichts geändert wird, was wir nicht mittragen würden. Im Gegenteil, ich habe dieser Ausnahme zugestimmt, um unseren nachfolgenden Kolleginnen und

Kollegen – wir wissen ja nicht, wer in zehn Monaten noch hier im Landtag sitzen wird – ein Instrument zu geben, das den bisherigen Gepflogenheiten entspricht und den inzwischen vorgenommenen Änderungen des Autonomiestatutes Rechnung trägt.

Was die Einführung der Wahlprüfungskommission anbelangt, war natürlich auch für die Geschäftsordnungskommission Handlungsbedarf gegeben. Wenn wir diesen Punkt nicht geregelt hätten, dann wären wir in der neuen Legislatur mehr oder weniger in der Luft geblieben. Auch andere Anpassungen sind notwendig, und ich habe in der Geschäftsordnungskommission meine Gründe dargelegt. Die Eidesformel hat sich geändert. Es steht jetzt nicht mehr das eine und unteilbare Interesse des Staates drinnen, was mir persönlich auch behagt, sondern es ist nur noch der Eid auf die Verfassung vorgesehen. Die Verfassung ist das Grundgesetz, in welchem die Zielsetzungen aller demokratisch ausgerichteten Parteien ihren Platz finden können.

Etwas, was wir eigentlich schon beschlossen haben, ist die Tatsache, dass es einen Präsidenten und zwei Vizepräsidenten des Landtages gibt. Das müssen wir auch in der Geschäftsordnung festlegen. Weiters wurde auch festgelegt, dass wir bei der Haushaltsdebatte nicht mehr über Kapitel, sondern über sogenannte Haushaltsgrundeinheiten sprechen. Im Grunde genommen handelt es sich also um technische Anpassungen.

Über ladinische Vorschläge in Bezug auf die Sprache und in Bezug auf das Vertretungsrecht in den Kommissionen wurde sehr heiß diskutiert. Dabei wurde das, was wir in der Geschäftsordnungskommission der letzten Legislatur vereinbart hatten, einstimmig übernommen. Die Ladinier haben selbstverständlich das Recht, in einer Gesetzgebungskommission mitzuwirken.

Auch einige sprachliche Korrekturen sind angefügt worden. In Bezug auf die Anfragen hat die Geschäftsordnung immer noch einen Pleonasmus enthalten. Das wurde jetzt vereinheitlicht und den heutigen Gepflogenheiten angepasst. Es gibt noch die schriftlichen Anfragen und die "Aktuelle Fragestunde", aber das war eine rein technische Anpassung.

Die eigentlichen inhaltlichen Neuheiten sind die Wahlprüfungskommission und die Kommission, welche sich mit den Begehrensanträgen und Begehrensgesetzesentwürfen zu befassen hat. Letztere rührt vom neuen Autonomiestatut her, also von der Tatsache, dass gewisse Dinge nicht mehr nur ausschließlich die Region ausübt, sondern dass verschiedene Kompetenzen auf die Landtage aufgeteilt wurden. Hier haben wir auch eine gute Lösung erzielt, nämlich jene, dass Begehrensanträge und –gesetzesentwürfe nur von zwei Abgeordneten unterschrieben werden müssen. Ich habe mich vor allem dafür stark gemacht, dass man der Tatsache, dass es ohnehin sehr viele Ein-Mann- oder Ein-Frau Fraktionen gibt und dass man dem bunten demokratischen Spektrum dieses Landtages Rechnung tragen sollte, indem man die Zahl so gering als möglich hält. Das hat die Mehrheit akzeptiert. Der Antrag wird schon soviel wert sein, dass eine Ein-Frau- oder Ein-Mann-Fraktion noch jemanden für eine Unterstützungsunterschrift findet.

Eine weitere Neuerung ist jene, dass der Regierungskommissar bei der ersten Landtagssitzung nicht mehr anwesend ist, dass auch die Gesetzentwürfe nicht mehr dem Regierungskommissariat unterbreitet werden müssen usw. All jene Dingen, bei denen die Mitwirkung des Regierungskommissars vorgesehen war, haben wir aufgrund der neuen Autonomiebestimmung ändern müssen.

Das Verfahren für die Wahlprüfung ist eine langwierige Prozedur. Es musste die Zusammensetzung der Kommission und deren Arbeitsweise festgeschrieben werden, und dabei hat man sich an das gehalten, was im Regionalrat seit Jahrzehnten praktiziert worden ist.

Das waren die inhaltlich wichtigsten Maßnahmen. Natürlich wurde auch festgelegt, innerhalb welcher Zeit die Arbeiten der Kommission, die die Begehrensanträge und –gesetzentwürfe prüft, abgeschlossen werden müssen. 20 Tage sind natürlich sehr wenig, aber es ist nicht anders möglich, wenn wir unsere Stellungnahme zu Gesetzentwürfen, die im Parlament in Bezug auf unsere Autonomie vorgebracht werden, rechtzeitig abgeben wollen.

Es hat dann auch einige Änderungen nur im italienischen Text gegeben, aber diese sind rein sprachlicher Natur. Außerdem wurde festgelegt, dass sämtliche Gesetzentwürfe, ausgenommen jene, welche auf eine Volksinitiative zurückgehen, sowie die Beschlussanträge, deren Behandlung im Plenum des Landtages nicht begonnen oder nicht abgeschlossen wurde, mit der Gesetzgebungsperiode verfallen. Das war bereits enthalten, aber nachdem das Instrument der Volksinitiative von den neuen Autonomiebestimmungen vorgesehen ist, war auch eine diesbezügliche klare Aussage notwendig.

Abschließend möchte ich noch sagen, dass ich allen Anträgen zugestimmt habe, weil sie technisch notwendig waren und weil es wirklich keine Tricks gegeben hat. Es waren korrekte Vorschläge und Anpassungen. Ich habe diese Vorschläge nach bestem Wissen und Gewissen geprüft, auch weil ich mir meiner Verantwortung in der Kommission als einzige erklärte Oppositionsvertreterin bewusst war. Die Landtagspräsidentin muss bis zum Schluss doch ihr Amt vertreten, und deshalb habe ich diese Aufgabe, die man mir übertragen hat, ernst genommen. Ich kann meinen Kolleginnen und Kollegen empfehlen, diese Anpassungen anzunehmen. Dann haben wir zu Beginn der neuen Legislatur eine zeitgemäße Grundlage. Die Geschäftsordnung ist ja die Basis für die Arbeiten im Landtag, und deshalb ist es wichtig, dass wir alle Anpassungen vornehmen und dass das neue Präsidium weiß, nach welchen Modalitäten es vorzugehen hat. Wenn wir nicht zu einer Änderung der Geschäftsordnung kommen würden, dann würde die Gefahr bestehen, dass verschiedene Dinge einer Auslegung des Präsidiums überantwortet würden. Das würde ich als nicht gut erachten. Es ist besser, wenn wir die Regeln jetzt festschreiben, damit auch das neue Präsidium ohne Auseinandersetzungen und ohne langen Streit arbeiten kann. Es kommt ja eine neue Kommission dazu, welche die Anträge der Parlamentarier auf Abänderung des Autonomiestatutes

und die Begehrensanträge und –gesetzentwürfe des Landtages prüft. Deshalb bin ich davon überzeugt, dass es besser ist, wenn wir die neuen Anpassungen vornehmen.

KURY (GAF-GVA): Ich werde mich kurz fassen. Die Abgeordnete Klotz ist ja die Vertreterin der Opposition in der Geschäftsordnungskommission. Sie hat uns immer informiert bzw. uns um unseren Rat gefragt. Deshalb kann ich mit dem, was Frau Klotz in Bezug auf die neuen Regeln gesagt hat, hundertprozentig identifizieren. Ich bin davon überzeugt, wenn Rechtssicherheit herrscht bzw. wenn klar ist, wie und in welcher Form die Reform unseres Reglements rezipiert wird. Dadurch können dem Präsidium dauernde Interpretationsschwierigkeiten erspart werden. Jeder weiß, wie er dran ist, und deshalb ein Ja zu dieser Arbeit.

WILLEIT (Ladins): Ich schicke voraus, dass ich dem Text bereits in der Kommission zugestimmt habe. Die Änderungen waren teils notwendig, teils auch gut. Sie verdienen die Zustimmung des Plenums, was aber nicht bedeutet, dass sie hinreichend sind. Wir haben die Geschäftsordnung auch schon in der vorhergehenden Legislaturperiode überprüft, und dabei hatte ich jedes Mal zwei Schwerpunkte, zu denen ich unbedingt eine Änderung herbeiführen wollte. Es ging mir vor allem um das Recht der dritten Sprachgruppe, in den entsprechenden Organen mitwirken zu dürfen - schließlich sind wir alle dazu gewählt worden -, und dieses Recht sollte in der Geschäftsordnung festgeschrieben werden. Die dritte Sprachgruppe war bekanntlich von der Geschäftsordnungskommission und von den Gesetzgebungskommissionen ausgeschlossen. Jetzt haben wir eine weitere Kommission, nämlich die Wahlbestätigungskommission, eingeführt. In Bezug auf die Gesetzgebungskommissionen ist eine kleine Öffnung gemacht worden, denn in Zukunft wird ein Ladiner in zumindest einer Gesetzgebungskommission Platz finden.

Der zweite Schwerpunkt, der genauso viel zählt wie die Anwesenheit im Organ, ist das Recht auf Gebrauch der Sprache. Die Bedeutung, die diesem Recht zukommt, ist enorm groß. Wo die Sprache Platz hat, haben auch die Leute Platz. Es ist also von größter Bedeutung, dass wir dieses Recht auch für die dritte Sprachgruppe festschreiben. Zu dieser Änderung ist aber nicht gekommen. Ich bin der Abänderung der Geschäftsordnung einverstanden, aber nicht ganz zufrieden, nachdem dieser Punkt noch nicht erledigt worden ist.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte den Mitgliedern der Geschäftsordnungskommission meine Anerkennung aussprechen, dass ein Text verfasst werden konnte, der den neuen Gegebenheiten Rechnung trägt. Wir haben ja zwei wesentliche Neuerungen. Eine Neuerung betrifft die Einsetzung der Wahlbestätigungskommission, eine zweite Neuerung betrifft die möglichen Änderungen des Autonomiestatutes. Die übrigen Änderungen sind vielfach technischer Natur, aber Ausgangspunkt war vor allem die Verfassungsänderung, und dem ist Rechnung getragen worden.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Übergang zur Artikeldebatte ab: einstimmig genehmigt.

Herr Abgeordneter Baumgartner, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

BAUMGARTNER (SVP): Es gibt auch sprachliche Änderungen, was bedeutet, dass in gewissen Artikeln nur einige Wörter geändert worden sind. Deshalb würde ich vorschlagen, dass wir nur die Abänderungen verlesen. Dann würden wir auch etwas schneller vorankommen. In der Geschäftsordnungskommission hat es ja weitgehend Einstimmigkeit gegeben.

KLOTZ (UFS): Auch ich bin für eine schnelle Vorgangsweise, aber es gibt nur wenige Artikel, in denen nur zwei, drei Wörter geändert worden sind. Wenn wir uns die Artikel 2, 3, 4 und 5 anschauen, so gibt es schon ziemlich viele Änderungen. Es sind ja auch die neuen Bestimmungen des Autonomiestatutes eingefügt worden. Jetzt könnte man sagen, dass man diese ja bereits kennt, aber meiner Meinung nach verlieren wir bestimmt nicht soviel Zeit, wenn wir sie verlesen. Dann weiß jeder, worüber gesprochen wird. Mir wäre lieber, wenn alle Kolleginnen und Kollegen genau wüssten, um was es geht. Soviel Zeit verlieren wir dadurch nicht!

PRÄSIDENT: Die Geschäftsordnung sieht vor, dass sämtliche Artikel verlesen werden müssen, und zwar sowohl in deutscher, als auch in italienischer Sprache. Wenn das Plenum damit einverstanden ist, nur jene Teile zu verlesen, die geändert werden sollen, dann kann man über diese Vorgangsweise abstimmen. Nachdem es aber eine Abgeordnete gibt, die mit diesem Vorschlag nicht einverstanden ist, bleibt mir nichts anderes übrig, als die einzelnen Artikel zu verlesen.

Art. 1

1. Artikel 1 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

“Art. 1 (Erste Sitzung des Landtages) - 1. Nach den Wahlen tritt der Landtag zum ersten Mal innerhalb von zwanzig Tagen nach Verkündung der Gewählten zusammen.

2. Das Einberufungsschreiben wird vom amtierenden Landeshauptmann/von der amtierenden Landeshauptfrau allen gewählten Abgeordneten in Form eines eingeschriebenen Briefes zugestellt; aus der beigelegten Tagesordnung müssen folgende Aufgaben hervorgehen, die dem Landtag vor Aufnahme der Arbeiten obliegen:

- a) Bildung des vorläufigen Präsidiums des Landtages;*
- b) Vereidigung des vorläufigen Präsidenten/der vorläufigen Präsidentin und der Abgeordneten;*
- c) Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin;*
- d) Wahl der zwei Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen des Landtages;*
- e) Wahl der Präsidialsekretäre/Präsidialsekretärinnen;*
- f) Wahl des Landeshauptmannes/der Landeshauptfrau;*

- g)Festsetzung der Anzahl der Landesräte/Landesrätinnen;
 - h)Wahl der Landesräte/Landesrätinnen;
 - i)Wahl der zwei Landeshauptmannstellvertreter/Landeshauptfraustellvertreterinnen;
 - j)Bestellung der Gesetzgebungskommissionen.
3. (abgeschafft).“

Art. 1

1. L'articolo 1 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
“Art. 1 (Prima seduta del Consiglio provinciale) - 1. Il Consiglio si riunisce per la prima volta dopo le elezioni entro venti giorni dalla proclamazione degli eletti/delle elette.
2. L'avviso di convocazione è inviato dal/dalla Presidente della Provincia in carica a tutti i consiglieri eletti/a tutte le consigliere elette, con lettera raccomandata, e deve indicare, all'ordine del giorno, i seguenti adempimenti:
- a) costituzione della presidenza provvisoria del Consiglio;
 - b)giuramento del Presidente provvisorio/della Presidente provvisoria e dei consiglieri/delle consigliere;
 - c)elezione del/della Presidente del Consiglio;
 - d)elezione dei/delle due Vicepresidenti del Consiglio;
 - e)elezione dei segretari questori/delle segretarie questore;
 - f)elezione del/della Presidente della Provincia;
 - g)determinazione del numero degli assessori/delle assessore;
 - h)elezione degli assessori/delle assessore;
 - i)elezione dei/delle due Vicepresidenti della Provincia;
 - j) nomina delle commissioni legislative.
3. (abrogato).”

Ich bringe den Artikel 1 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 2

1. Artikel 3 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
“Art. 3 (Namensaufruf und Eidesleistung der Abgeordneten) - 1. Nach Bildung des vorläufigen Präsidiums und nach erfolgtem Namensaufruf der für gewählt erklärten Abgeordneten durch den vorläufigen Präsidenten/die vorläufige Präsidentin, legt dieser/diese den Eid mit folgenden Worten ab: "Ich schwöre, der Verfassung treu zu sein."
2. Der vorläufige Präsident/Die vorläufige Präsidentin fordert hierauf die anwesenden Abgeordneten auf, denselben Eid abzulegen. Zu diesem Zwecke ruft er/sie die Abgeordneten in alphabetischer Reihenfolge auf, die nacheinander antworten: „Ich schwöre“.
3. Sollte ein Abgeordneter/eine Abgeordnete wegen einer gerechtfertigten Verhinderung nicht vereidigt worden sein, legt er/sie den Eid später, bei der ersten Teilnahme an den Arbeiten des Landtages, ab.
4. (abgeschafft).“

Art. 2

1. L'articolo 3 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
“Art. 3 (Appello e giuramento dei consiglieri/delle consigliere) - 1. Costituita la presidenza provvisoria, il Presidente provvisorio/la Presiden-

te provvisoria, dopo aver effettuato l'appello nominale dei consiglieri proclamati eletti/delle consigliere proclamate elette, presta giuramento pronunciando le parole: "Giuro di essere fedele alla Costituzione."

2. Il Presidente provvisorio/La Presidente provvisoria invita quindi i consiglieri/le consigliere presenti a prestare il medesimo giuramento. A tale scopo effettua in ordine alfabetico l'appello dei consiglieri/delle consigliere, i/le quali uno/una alla volta rispondono: "Giuro".

3. Se per giustificato impedimento un consigliere/una consigliera non ha giurato, il giuramento viene prestato in seguito, in occasione della sua prima partecipazione ai lavori del Consiglio.

4. (abrogato)."

Ich bringe den Artikel 2 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 3

1. Artikel 5 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

"Art. 5 (Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe) - 1. (abgeschafft).

2. Vor der Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin teilt der vorläufige Präsident/die vorläufige Präsidentin dem Landtag mit, welcher Sprachgruppe die Landtagsabgeordneten aufgrund der Erklärung angehören, die sie im Sinne der für die Landtagswahl geltenden Bestimmungen abgegeben haben. Diese Erklärung gilt für die gesamte Dauer der Gesetzgebungsperiode."

Art. 3

1. L'articolo 5 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

"Art. 5 (Appartenenza al gruppo linguistico) – 1. (abrogato).

2. Prima di procedere alle operazioni di elezione del/della Presidente del Consiglio, il Presidente provvisorio/la Presidente provvisoria comunica al Consiglio a quale gruppo linguistico i consiglieri/le consigliere appartengono in base alla dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente in materia di elezione del Consiglio provinciale. Questa dichiarazione vale per tutta la durata della legislatura."

Ich bringe den Artikel 3 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 4

1. Artikel 6 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

"Art. 6 (Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin) -

1. Nach der Vereidigung wählt der Landtag aus seiner Mitte den Präsidenten/die Präsidentin, wobei Artikel 48-ter Absätze 2 und 3 des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol - in der Folge "Autonomiestatut" genannt - betreffen, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, und abgeändert mit Verfassungsgesetz vom 31. Jänner 2001, Nr. 2, einzuhalten ist. Die den entsprechenden Zeitraum betreffende Zustimmung der Mehrheit der Abgeordneten der deutschen bzw. der italienischen Sprachgruppe hinsichtlich der Wahl eines/einer der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Abgeordneten muss aus einer eigenen schriftlichen Erklärung hervorgehen, die dem vorläufigen Prä-

sidenten/der vorläufigen Präsidentin vor Anberaumung des Wahlganges auszuhändigen ist.

2. Die Wahl ist gültig, wenn wenigstens zwei Drittel der Mitglieder des Landtages anwesend sind.

3. Die Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin findet in geheimer Abstimmung und mit absoluter Stimmenmehrheit der Mitglieder des Landtages statt.

4. Wenn nach zwei Wahlgängen niemand die absolute Stimmenmehrheit der Mitglieder des Landtages auf sich vereint, wird eine Stichwahl zwischen jenen zwei Kandidaten/Kandidatinnen vorgenommen, welche beim zweiten Wahlgang die höchste Stimmenanzahl erreicht haben. Als gewählt gilt derjenige/diejenige, welcher/welche die höchste Stimmenanzahl erreicht hat. Bei Stimmengleichheit gilt der/die an Jahren ältere Abgeordnete als gewählt.

4-bis. Sollte es nicht möglich sein, eine Stichwahl laut Absatz 4 durchzuführen, weil es nur einen einzigen/eine einzige einer bestimmten Sprachgruppe angehörenden Abgeordneten/angehörnde Abgeordnete gibt, oder weil beim zweiten Wahlgang nur ein einziger Kandidat/eine einzige Kandidatin zwar Stimmen erhalten, aber nicht die absolute Stimmenmehrheit erzielt hat, erfolgt die Verkündung des/der Gewählten aufgrund der Ergebnisse des zweiten Wahlganges.

5. Der vorläufige Präsident/Die vorläufige Präsidentin verkündet den Namen des/der Gewählten, der/die unverzüglich den Vorsitz des Landtages übernimmt.“

Art. 4

1. L'articolo 6 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 6 (Elezione del/della Presidente del Consiglio provinciale) -
1. Prestato il giuramento, il Consiglio elegge fra i suoi/le sue componenti il Presidente/la Presidente, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 48-ter, commi 2 e 3, del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, come modificato con legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, in seguito denominato “Statuto di autonomia”. L'assenso, per i rispettivi periodi, della maggioranza dei consiglieri/delle consigliere del gruppo linguistico tedesco o italiano all'elezione di un consigliere/una consigliera appartenente al gruppo linguistico ladino deve risultare da apposita dichiarazione scritta da consegnare al Presidente provvisorio/alla Presidente provvisoria prima dell'indizione dello scrutinio segreto.

2. Per la validità dell'elezione è richiesta la presenza di almeno due terzi dei/delle componenti del Consiglio.

3. Il/La Presidente del Consiglio è eletto/eletta con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei/delle componenti del Consiglio.

4. Se dopo due votazioni nessun candidato/nessuna candidata ha ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti/delle componenti del Consiglio, si procede a votazione di ballottaggio fra i due candidati/le due candidate che nella seconda votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto/eletta chi ha ottenuto il maggior numero

di voti. A parità di voti risulta eletto/eletta il più anziano/la più anziana di età.

4-bis. Nel caso non risulti possibile effettuare alcun ballottaggio ai sensi del comma 4 - per mancanza di più consiglieri/consigliere appartenenti allo stesso gruppo linguistico o perché nel secondo scrutinio un unico consigliere/un'unica consigliera ha ottenuto voti, pur non raggiungendo la maggioranza assoluta - la proclamazione dell'eletto/dell'eletta avviene sulla base delle risultanze del secondo scrutinio.

5. Il Presidente provvisorio/La Presidente provvisoria della seduta procede alla proclamazione dell'eletto/dell'eletta, il/la quale assume immediatamente la presidenza del Consiglio.”

Ich bringe den Artikel 4 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 5

1. Artikel 7 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

“Art. 7 (Wahl der Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen und der Präsidialsekretäre/Präsidialsekretärinnen) - 1. Nach der Wahl des Präsidenten/der Präsidentin wählt der Landtag aus seiner Mitte die zwei Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen. Sie müssen den beiden Sprachgruppen angehören, denen der Präsident/die Präsidentin nicht angehört. Der Landtag wählt die beiden Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen getrennt für jede der betroffenen Sprachgruppen, wobei dabei die Bestimmungen von Artikel 6 Absätze 2, 3, 4 und 4-bis zur Anwendung kommen. Sollte kein Abgeordneter/keine Abgeordnete der betreffenden Sprachgruppe sich für die Wahl zur Verfügung stellen, wird diese vorgenommen, sobald die Bereitschaft dazu besteht; in diesem Falle gilt die Wahl bis zum Ablauf des betreffenden Zeitabschnittes von dreißig Monaten.

2. Nach der Wahl der Vizepräsidenten/der Vizepräsidentinnen wählt der Landtag aus seiner Mitte drei Präsidialsekretäre/Präsidialsekretärinnen.

3. Die Präsidialsekretäre/Die Präsidialsekretärinnen werden in einem einzigen Wahlgang in geheimer Abstimmung gewählt. Jeder/jede Abgeordnete kann bis zu drei Vorzugsstimmen abgeben. Als gewählt gelten jene Abgeordneten, welche die höchste Stimmenanzahl erreicht haben. Bei Stimmgleichheit gilt der/die an Jahren ältere Abgeordnete als gewählt.”

Art. 5

1. L'articolo 7 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 7 (Elezione dei/delle Vicepresidenti e dei segretari questori/delle segretarie questore) - 1. Dopo l'elezione del Presidente/della Presidente il Consiglio elegge, fra i suoi componenti, i/le due Vicepresidenti. Questi/queste devono appartenere ai due gruppi linguistici diversi da quello del/della Presidente. Il Consiglio elegge i/le due Vicepresidenti separatamente per ciascuno dei gruppi linguistici interessati secondo la disciplina stabilita dall'articolo 6, commi 2, 3, 4 e 4-bis. Ove nessun consigliere/nessuna consigliera di un gruppo linguistico interessato risulti disponibile all'elezione, si procede alla stessa non appena tale indisponibilità sia venuta meno; l'elezione così effettuata è valida fino alla scadenza del periodo di trenta mesi in corso.

2. Dopo l'elezione dei/delle Vicepresidenti, il Consiglio elegge fra i suoi/le sue componenti tre segretari questori/segretarie questore.
3. Per l'elezione dei segretari questori/delle segretarie questore si procede a un'unica votazione a scrutinio segreto. Ogni consigliere/ogni consigliera può esprimere fino a tre voti di preferenza. Sono eletti/elette i consiglieri/le consigliere che hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti risulta eletto/eletta il consigliere più anziano di età/la consigliera più anziana di età."

Frau Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

KURY (GAF-GVA): Ich danke für die Verlesung, möchte nur noch hinzufügen, dass man die weibliche Komponente auch im Titel verlesen sollte.

PRÄSIDENT: Sie sehen, wie angenehm es ist, wenn man das doppelt und dreifach verliest. Das klingt doch wunderbar!

Ich bringe den Artikel 5 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 6

1. Artikel 8 Absatz 2 der Geschäftsordnung erhält im deutschen Text folgende Fassung:

"2. Bei Rücktritt eines der Mitglieder des Präsidiums oder des gesamten Präsidiums müssen die Annahme des Rücktritts durch den Landtag und die Ersatzwahlen auf die Tagesordnung der nächstfolgenden Landtagssitzung gesetzt werden."

Art. 6

1. Il comma 2 dell'articolo 8 del regolamento interno, nel testo tedesco, è sostituito dal seguente:

"2. Bei Rücktritt eines der Mitglieder des Präsidiums oder des gesamten Präsidiums müssen die Annahme des Rücktritts durch den Landtag und die Ersatzwahlen auf die Tagesordnung der nächstfolgenden Landtagssitzung gesetzt werden."

Ich bringe den Artikel 6 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 7

1. Artikel 9 der Geschäftsordnung erhält im italienischen Text folgende Fassung:

"Art. 9 (Elezione del/della Presidente della Provincia) - 1. Il/La Presidente della Provincia è eletto/eletta dal Consiglio fra i suoi/le sue componenti.

2. Per la validità dell'elezione è richiesta la presenza di almeno due terzi dei/delle componenti del Consiglio.

3. Il/La Presidente della Provincia è eletto/eletta con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei/delle componenti del Consiglio.

4. Il/La Presidente del Consiglio procede alla proclamazione dell'eletto/dell'eletta."

Art. 7

1. L'articolo 9 del regolamento interno, nel testo italiano, è sostituito dal seguente:

"Art. 9 (Elezione del/della Presidente della Provincia) - 1. Il/La Presidente della Provincia è eletto/eletta dal Consiglio fra i suoi/le sue componenti.

2. Per la validità dell'elezione è richiesta la presenza di almeno due terzi dei/delle componenti del Consiglio.

3. Il/La Presidente della Provincia è eletto/eletta con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei/delle componenti del Consiglio.

4. Il/La Presidente del Consiglio procede alla proclamazione dell'eletto/dell'eletta."

Ich bringe den Artikel 7 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 8

1. Artikel 10 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

"Art. 10 (Festsetzung der Anzahl der Landesräte/Landesrätinnen und Wahl derselben) - 1. Nach der Wahl des Landeshauptmannes/der Landeshauptfrau setzt der Landtag durch Erheben der Hand die Anzahl der Landesräte/Landesrätinnen fest, die die Landesregierung bilden werden. Die Zusammensetzung der Landesregierung muss der Stärke der Sprachgruppen entsprechen, wie sie im Landtag vertreten sind, unbeschadet der vom Artikel 50 Absatz 3 des Autonomiestatutes vorgesehenen Garantien für die ladinische Sprachgruppe.

2. Die Wahl der Landesräte/Landesrätinnen erfolgt durch den Landtag getrennt für jede Sprachgruppe.

3. Die Wahl der Landesräte/der Landesrätinnen erfolgt in geheimer Abstimmung und mit absoluter Stimmenmehrheit der Mitglieder des Landtages. Jeder/Jede Abgeordnete kann so viele Vorzugsstimmen abgeben als Landesräte/Landesrätinnen zu wählen sind. Als gewählt gelten jene, welche die meisten Stimmen erhalten haben.

4. Der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin nimmt die Verkündung der Gewählten vor."

Art. 8

1. L'articolo 10 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

"Art. 10 (Determinazione del numero degli assessori/delle assessore e loro elezione) - 1. Dopo l'elezione del/della Presidente della Provincia, il Consiglio determina con votazione per alzata di mano il numero degli assessori/delle assessore che devono comporre la Giunta. La composizione della stessa deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, quali sono rappresentati in Consiglio provinciale, fatte salve le garanzie per il gruppo linguistico ladino di cui all'articolo 50, comma 3, dello Statuto di autonomia.

2. L'elezione degli assessori/delle assessore viene effettuata dal Consiglio separatamente per ciascun gruppo linguistico.

3. L'elezione degli assessori/delle assessore avviene a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei/delle componenti del Consiglio. Ogni consigliere/consigliera può esprimere al massimo tante preferenze quanti/e sono gli assessori/le assessore da eleggere. Risultano eletti/elette coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti.
4. Il/La Presidente del Consiglio procede alla proclamazione degli eletti/delle elette.”

Ich bringe den Artikel 8 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 9

1. Artikel 15 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
“Art. 15 (Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen des Landtages) - 1. Die Vizepräsidenten/Die Vizepräsidentinnen unterstützen den Präsidenten/die Präsidentin, insbesondere was die Leitung der Arbeiten im Plenum anbelangt.
2. Der Präsident/Die Präsidentin ernennt den Vizepräsidenten/die Vizepräsidentin, der/die ihn/sie im Falle seiner/ihrer Abwesenheit oder Verhinderung vertritt.“

Art. 9

1. L'articolo 15 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
“Art. 15 (Vicepresidenti del Consiglio provinciale) - 1. I/Le Vicepresidenti coadiuvano il/la Presidente, in particolare modo per quanto riguarda la direzione dei lavori in aula.
2. Il/La Presidente designa il/la Vicepresidente chiamato/chiamata a sostituirlo/sostituirlo in caso di assenza o impedimento.”

Ich bringe den Artikel 9 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 10

1. Artikel 17 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
“Art. 17 (Präsidium) - 1. Das Präsidium des Landtages besteht aus dem Präsidenten/der Präsidentin, den Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen und drei Präsidialsekretären/Präsidialsekretärinnen.
2. Im Präsidium muss die politische Minderheit vertreten sein.
3. Bei Neuwahlen des Landtages bleibt das Präsidium bis zur Wahl des neuen Präsidiums im Amt.“

Art. 10

1. L'articolo 17 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
“Art. 17 (Ufficio di presidenza) - 1. L'Ufficio di presidenza del Consiglio è composto dal/dalla Presidente, dai/dalle Vicepresidenti e da tre segretari questori/segretarie questore.
2. Nell'ufficio di presidenza deve essere rappresentata la minoranza politica.
3. In caso di elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, l'Ufficio di presidenza continua nell'esercizio delle proprie funzioni fino all'elezione di quello nuovo.”

Ich bringe den Artikel 10 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 11

1. Artikel 18 Absatz 3 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
"3. Das Präsidium ist beschlussfähig, wenn mindestens vier Mitglieder, einschließlich des Präsidenten/der Präsidentin oder des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin laut Artikel 15 Absatz 2, anwesend sind. Es beschließt mit absoluter Mehrheit seiner Mitglieder."

Art. 11

1. Il comma 3 dell'articolo 18 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
"3. L'Ufficio di presidenza è validamente costituito con la presenza di almeno quattro componenti, compreso tra questi/queste il/la Presidente o il/la Vicepresidente di cui all'articolo 15, comma 2. Le decisioni sono adottate a maggioranza assoluta dei componenti."

Ich bringe den Artikel 11 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.
Die Sitzung ist bis 15.00 Uhr unterbrochen.

ORE 12.56 UHR

ORE 15.07 UHR

(Namensaufruf – Appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir fahren mit der Behandlung der Änderungen der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages fort.

Art. 12

1. Artikel 23 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
"Art. 23 (Kommission für die Geschäftsordnung) - 1. In der ersten Sitzung nach seiner/ihrer Bestellung teilt der Präsident/die Präsidentin nach Anhörung der Fraktionsvorsitzenden dem Landtag die Namen jener Landtagsabgeordneten mit, die er/sie zu Mitgliedern der Kommission für die Geschäftsordnung beruft. Diese Kommission besteht aus fünf Abgeordneten sowie dem Präsidenten/der Präsidentin des Landtages als Vorsitzendem/Vorsitzender, wobei zwei Mitglieder der politischen Minderheit angehören. Es steht den Kommissionsmitgliedern frei, sich von einem/einer anderen Abgeordneten vertreten zu lassen, wobei jedoch der/die Kommissionsvorsitzende davon in Kenntnis zu setzen ist.

2. Zu den Sitzungen der Kommission werden auch die Vorsitzenden aller in der Kommission nicht vertretenen Fraktionen sowie die Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen des Landtages eingeladen; sie haben zwar Rederecht, aber – mit Ausnahme des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin laut Artikel 15 Absatz 2, falls er/sie den Präsidenten/die

Präsidentin bei Abwesenheit oder Verhinderung vertritt – kein Stimmrecht.

3. Der Kommission obliegt die Vorprüfung aller Anträge auf Änderung der Geschäftsordnung. Jeder/Jede Abgeordnete hat das Recht, Anträge einzubringen.

4. Die Behandlung der Anträge auf Abänderung der Geschäftsordnung in der Kommission und im Landtag erfolgt soweit als möglich gemäß der in dieser Geschäftsordnung für die Prüfung der Gesetzentwürfe in den Gesetzgebungskommissionen bzw. im Landtag festgelegten Verfahrensweise, wobei im Landtag für die Artikeldebatte über die Anträge die von Artikel 97-quinquies vorgesehene Sonderregelung gilt.

5. Die Beratungsergebnisse der Kommission sind dem Landtag zur Beschlussfassung vorzulegen, der mit absoluter Mehrheit seiner Mitglieder darüber beschließt. Über die von der Kommission einstimmig genehmigten Bestimmungen beschließt der Landtag ohne Diskussion.

6. Nach ihrer Genehmigung werden die Änderungen der Geschäftsordnung im Amtsblatt der Region veröffentlicht; sie treten am Tag nach ihrer Veröffentlichung in Kraft.“

Art. 12

1. L'articolo 23 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 23 (Commissione per il regolamento interno) - 1. Nella seduta successiva a quella della sua nomina il/la Presidente, previa consultazione dei/delle capigruppo consiliari, comunica al Consiglio i nomi dei consiglieri/delle consigliere che chiama a far parte della commissione per il regolamento interno. Questa commissione è composta da cinque consiglieri/consigliere e dal/dalla Presidente del Consiglio, che la presiede; due componenti della commissione fanno parte della minoranza politica. È facoltà dei/delle componenti della commissione farsi sostituire da un altro consigliere/da un'altra consigliera dandone comunicazione al/alla Presidente della commissione.

2. Alle sedute della commissione sono invitati/invitate altresì tutti/tutte i/le capigruppo dei gruppi non rappresentati in seno alla commissione nonché i/le Vicepresidenti; essi/esse hanno diritto di parola ma non di voto, ad eccezione del/della Vicepresidente di cui all'articolo 15, comma 2, qualora sostituisca il/la Presidente in caso di assenza o impedimento dello stesso/della stessa.

3. Alla commissione spetta l'esame preventivo di ogni proposta di modifica del regolamento interno. Le proposte di modifica possono essere presentate da ciascun consigliere/ciascuna consigliera.

4. La trattazione delle proposte di modifica in commissione avviene, per quanto possibile, secondo la procedura prevista dal presente regolamento per l'esame dei disegni di legge in commissione legislativa. In Consiglio invece la discussione articolata sulle proposte di modifica avviene secondo le disposizioni particolari di cui all'articolo 97-quinquies.

5. Le conclusioni della commissione sono sottoposte all'approvazione del Consiglio, il quale delibera a maggioranza assoluta dei suoi/delle sue componenti. Le disposizioni approvate all'unanimità dalla commissione sono deliberate dal Consiglio senza discussione.

6. Dopo la loro approvazione, le modifiche al regolamento interno sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrano in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione.“

Ich bringe den Artikel 12 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 13

1. Im II. Abschnitt der Geschäftsordnung wird nach Artikel 23 folgender Artikel eingefügt:

„Art. 23-bis (Wahlbestätigungskommission) - 1. Die Wahlbestätigungskommission wird vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin nach Anhörung der Fraktionsvorsitzenden innerhalb von 15 Tagen ab der ersten Sitzung des Landtages ernannt.

2. Die Wahlbestätigungskommission besteht aus sieben Abgeordneten. Bei der Zusammensetzung sind die Bestimmungen gemäß Artikel 26 Absatz 1 zu beachten. Die Kommissionsmitglieder dürfen weder ihre Ernennung ablehnen noch von ihrem Amt zurücktreten noch sich ersetzen lassen. Bei der Ernennung ist auf die für die Ausübung der Tätigkeit erforderliche Kompetenz Bedacht zu nehmen.

3. Der Wahlbestätigungskommission obliegen im Sinne der Bestimmungen von Artikel 1 Absätze 1 und 4 des Landesgesetzes vom 14. März 2003, Nr. 4, betreffend „Bestimmungen über die im Jahr 2003 anfallende Wahl des Südtiroler Landtages“ ausschließlich die Ermittlungen und Untersuchungen über die Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründe der Landtagsabgeordneten, einschließlich jener, die sich während der Gesetzgebungsperiode ergeben. Die Ermittlungen erstrecken sich auch auf jene Landtagsabgeordnete, die den aus welchem Grund auch immer aus ihrem Amt ausgeschiedenen Abgeordneten nachfolgen. Die Tätigkeit wird von den Bestimmungen laut dem III. Abschnitt-bis geregelt.“

Art. 13

1. Nel capo II del regolamento interno, dopo l'articolo 23 è inserito il seguente articolo:

“Art. 23-bis (Commissione di convalida) – 1. Entro 15 giorni dalla prima seduta del Consiglio il/la Presidente del Consiglio nomina, sentiti i capigruppo/sentite le capigruppo, la commissione di convalida.

2. La commissione di convalida è formata, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 26, comma 1, da sette consiglieri/e, i/le quali non possono rifiutare la nomina, né dare le loro dimissioni, né farsi sostituire. La nomina è fatta in ragione delle competenze necessarie a svolgere le funzioni di componente della commissione.

3. Alla commissione di convalida spettano ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, commi 1 e 4, della legge provinciale 14 marzo 2003, n. 4, recante “Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2003”, esclusivamente gli accertamenti e le istruttorie sulle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri e delle consigliere, comprese quelle sopravvenute nel corso della legislatura. Gli accertamenti riguardano anche i/le subentranti ai consiglieri e alle consigliere comunque cessati/e dalla ca-

rica. La commissione esercita le sue funzioni sulla base della disciplina contenuta nel capo III-bis."

Ich bringe den Artikel 13 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 14

1. Dem Artikel 26 Absatz 1 der Geschäftsordnung wird folgender Satz hinzugefügt: „Unbeschadet bleibt die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe in einer der Gesetzgebungskommissionen“.

Art. 14

1. Al comma 1 dell'articolo 26 del regolamento interno è aggiunto il seguente periodo: "Resta salva la rappresentanza del gruppo linguistico ladino in una delle commissioni legislative."

Ich bringe den Artikel 14 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 15

1. Artikel 28 Absatz 2 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung: "2. Den offiziellen Abordnungen steht der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin oder – unter Beachtung der Befugnisse des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin laut Artikel 15 Absatz 2 – einer der Vizepräsidenten/eine der Vizepräsidentinnen vor. Sind sowohl der Präsident/die Präsidentin als auch beide Vizepräsidenten/Vizepräsidentinnen abwesend, steht ihnen der/die an Jahren älteste Landtagsabgeordnete unter deren Mitgliedern vor. „

Art. 15

*1. Il comma 2 dell'articolo 28 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
"2. Le delegazioni ufficiali sono presiedute dal/dalla Presidente del Consiglio ovvero, fatte salve le prerogative del/della Vicepresidente di cui all'articolo 15, comma 2, da uno dei/delle Vicepresidenti. In caso di assenza sia del/della Presidente sia dei/delle due Vicepresidenti, la delegazione è presieduta dal consigliere più anziano di età/dalla consigliera più anziana di età fra i/le componenti la delegazione."*

Ich bringe den Artikel 15 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 16

1. Nach dem III. Abschnitt der Geschäftsordnung wird folgender Abschnitt eingefügt::

„III. ABSCHNITT-BIS

REGELUNG DES WAHLBESTÄTIGUNGSVERFAHRENS UND DES VERFAHRENS FÜR DEN AMTSVERFALL

Art. 30-bis (Einsetzung und Arbeitsweise der Wahlbestätigungskommission) - 1. Die Wahlbestätigungskommission laut Artikel 23-bis wird innerhalb von drei Tagen ab ihrer Ernennung zur ersten Sitzung einberufen, um - nach dem Verfahren laut Artikel 31 - den Vorsitzenden/die

Vorsitzende, den stellvertretenden Vorsitzenden/die stellvertretende Vorsitzende und den Schriftführer/die Schriftführerin zu wählen.

2. Nach Einsetzung der Kommission teilt der Präsident/die Präsidentin der Kommission den Kommissionsmitgliedern durch Los die Abgeordneten zu, in Bezug auf welche sie Ermittlungen zur Überprüfung allfälliger Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründe durchführen und in der Folge der Kommission ihre Schlussfolgerungen mitteilen müssen.

3. Die Arbeitsweise der Kommission wird nach Möglichkeit durch die für die Arbeitsweise der Gesetzgebungskommissionen geltenden im IV. Abschnitt enthaltenen Bestimmungen geregelt. Die Beschlüsse werden mit einfacher Mehrheit der Anwesenden gefasst und zwar mittels Erheben der Hand. Bei Stimmgleichheit kommt die für den Gewählten/die Gewählte günstigere Entscheidung zur Anwendung.“

Art. 16

1. Dopo il capo III del regolamento interno è inserito il seguente capo:

“CAPO III-BIS

DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO DI CONVALIDA E DECADENZA

Art. 30-bis (Insediamento e funzionamento della commissione di convalida) – 1. La commissione di convalida di cui all'articolo 23-bis è convocata per la prima seduta dal/dalla Presidente del Consiglio, entro tre giorni dalla nomina, per eleggere il/la presidente, il/la vicepresidente e il segretario/la segretaria, secondo la disciplina prevista dall'articolo 31.

2. Insediata la commissione, il/la presidente della commissione assegna ai/alle componenti, mediante sorteggio, i nominativi dei consiglieri/delle consigliere per i/le quali devono effettuare l'istruttoria per la verifica delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e presentare quindi alla commissione le proprie conclusioni.

3. Per il funzionamento della commissione si applica, per quanto possibile, la disciplina sul funzionamento delle commissioni legislative, di cui al capo IV. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei/delle presenti, con votazioni per alzata di mano. In caso di parità si intende adottata la decisione più favorevole all'eletto/eletta.”

Ich bringe den Artikel 16 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 17

1. Nach Artikel 30-bis der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-ter (Dokumentation und Befugnisse der Wahlbestätigungskommission) - 1. Die zentrale Wahlbehörde übermittelt der Wahlbestätigungskommission eine Ausfertigung des Protokolls über die von ihr durchgeführten Wahlhandlungen, damit die Kommission das Wahlbestätigungsverfahren eröffnen kann.

2. Innerhalb von fünfzehn Tagen ab der Bekanntgabe der Gewählten müssen die gewählten Abgeordneten dem Sekretariat des Landtags eine Erklärung übermitteln, in der die von ihnen am letzten für die Einreichung der Kandidaturen vorgesehenen Tag bekleideten Ämter und

Stellen, die übernommenen Aufträge jedweder Art sowie jene angegeben werden müssen, die sie in öffentlichen oder privaten Körperschaften bekleiden bzw. innehaben; anzugeben sind auch Unternehmer- oder berufliche Tätigkeiten und Funktionen, welche einen Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgrund darstellen könnten. Nachrückende Abgeordnete müssen die Erklärung innerhalb von fünf Tagen ab dem Tag der Landtagssitzung übermitteln, bei der sie den Eid abgelegt haben.

3. Falls sie es für zweckmäßig oder notwendig erachtet, hört die Kommission die betreffenden Abgeordneten an, holt Informationen ein, beantragt den Gegenstand ihrer Ermittlungen betreffende Unterlagen und nimmt diese entgegen.

4. Die Kommission kann auf die Mitarbeit von externen Fachleuten zurückgreifen.“

Art. 17

1. Dopo l'articolo 30-bis del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 30-ter (Documentazione e poteri della commissione di convalida) – 1. Ai fini del procedimento di convalida, l'ufficio elettorale centrale trasmette alla commissione di convalida copia del processo verbale delle operazioni elettorali compiute.

2. I consiglieri eletti/le consigliere elette, entro quindici giorni dalla loro proclamazione, devono far pervenire alla segreteria del Consiglio una dichiarazione dalla quale risultino le cariche, gli incarichi e gli uffici di ogni genere che ricoprivano alla data dell'ultimo giorno fissato per la presentazione delle candidature e quelli che ricoprono in enti pubblici o privati, nonché le funzioni e le attività imprenditoriali o professionali comunque svolte e che potrebbero costituire causa di ineleggibilità o di incompatibilità. Nel caso di consiglieri/consigliere subentranti il termine è di cinque giorni e decorre dalla data della seduta in cui hanno prestato giuramento.

3. La commissione, quando lo ritenga opportuno o necessario, sente gli interessati/le interessate, assume informazioni, chiede e riceve i documenti relativi all'oggetto dei suoi accertamenti.

4. La commissione può avvalersi della collaborazione di esperti esterni/esperte esterne.”

Ich bringe den Artikel 17 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 18

1. Nach Artikel 30-ter der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-quater (Vorgangsweise der Wahlbestätigungskommission bei Bestehen von Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründen) - 1. Hat die Wahlbestätigungskommission Grund zur Annahme, dass Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe bestehen, teilt sie dies dem/der betreffenden Abgeordneten schriftlich mit; dieser/diese kann innerhalb von fünfzehn Tagen ab Erhalt der Mitteilung schriftlich seine/ihre Einsprüche vorbringen oder den Unvereinbarkeitsgrund beseitigen.

2. Nach Ablauf besagter Frist legt die Kommission, falls erforderlich, den Termin für die Verhandlung fest und teilt ihn dem/der betreffenden Abgeordneten mindestens zehn Tage vorher schriftlich mit. Der/Die Abgeordnete kann bei der Verhandlung vor der Kommission den Beistand einer von ihm/von ihr benannten Vertrauensperson in Anspruch nehmen.

3. Ist die Kommission nach Abschluss des Verfahrens laut den Absätzen 1 und 2 der Ansicht, dass auf jeden Fall Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe bestehen, legt sie dem Landtag einen Bericht vor und schlägt ihm die Maßnahme laut Artikel 30-quinquies Absatz 1 Buchstabe b) bzw. jene laut Artikel 30-quinquies Absatz 1 Buchstabe c) vor.“

Art. 18

1. Dopo l'articolo 30-ter del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 30-quater (Procedura in commissione in caso di configurazione di cause di ineleggibilità o incompatibilità) - 1. Quando la commissione ritiene configurarsi l'esistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, comunica per iscritto le contestazioni al consigliere interessato/alla consigliera interessata, il/la quale ha facoltà, entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione, di presentare per iscritto le proprie controdeduzioni o di eliminare la causa di incompatibilità contestata.

2. Decorso tale termine la commissione stabilisce, ove ritenuto necessario, la data della discussione, dandone comunicazione al consigliere interessato/alla consigliera interessata con almeno dieci giorni di preavviso. Di fronte alla commissione il consigliere interessato/la consigliera interessata può farsi assistere da persona di fiducia.

3. Espletata la procedura di cui ai commi 1 e 2, la commissione, se ritiene comunque esistere cause di ineleggibilità o di incompatibilità, riferisce al Consiglio e propone quanto previsto all'articolo 30-quinquies, comma 1, rispettivamente lettere b) o c). “

Ich bringe den Artikel 18 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 19

1. Nach Artikel 30-quater der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-quinquies (Bericht und Vorschläge der Wahlbestätigungskommission an den Landtag) - 1. Am Ende ihrer Ermittlungstätigkeit, innerhalb von sechs Monaten ab ihrer Ernennung legt die Wahlbestätigungskommission dem Landtag einen Schlussbericht und einen begründeten Beschlussvorschlag vor, in dem Folgendes vorgeschlagen wird:

- die Bestätigung der Wahl jener Abgeordneten, denen gegenüber keine Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe festgestellt wurden;

- die Feststellung von Nichtwählbarkeitsgründen mit der sich daraus ergebenden Annullierung der Wahl einzelner Abgeordneter und die Erklärung, dass sie von ihrem Amt verfallen;

- die Feststellung von Unvereinbarkeitsgründen und, falls sich der/die betreffende Abgeordnete nicht für das Landtagsmandat entscheidet, die Erklärung, dass er/sie von seinem/ihrem Amt verfällt.

2. Der Landtag prüft den Bericht und den Beschlussvorschlag der Kommission in der ersten auf die Vorlage folgenden Sitzungsfolge und beschließt nach dem Verfahren laut Artikel 30-octies.

3. Handelt es sich um nachrückende Abgeordnete, läuft die Frist laut Absatz 1 ab dem Tag der Landtagsitzung, bei der sie den Eid abgelegt haben.

4. Treten Nichtwählbarkeits- und Unvereinbarkeitsgründe nach der Wahl ein, berichtet die Kommission dem Landtag innerhalb von zwei Monaten ab dem Tag, an dem sie davon Kenntnis erlangt hat.“

Art. 19

1. Dopo l'articolo 30-quater del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

„Art. 30-quinquies (Relazione e proposte della commissione al Consiglio) – 1. Al termine dei propri lavori di istruttoria, entro sei mesi dal giorno della sua nomina, la commissione presenta al Consiglio una relazione conclusiva e una proposta di deliberazione motivata per:

- la convalida dell'elezione dei consiglieri/delle consigliere per i/le quali non ha riscontrato l'esistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità;

- l'accertamento di cause di ineleggibilità con conseguente annullamento dell'elezione di singoli consiglieri/singole consigliere e la dichiarazione di decadenza dal mandato;

- l'accertamento di cause di incompatibilità e, in caso di mancata opzione per il mandato consiliare, la dichiarazione di decadenza dal mandato.

2. Il Consiglio esamina la relazione nonché la proposta di deliberazione della commissione nella prima tornata successiva alla loro presentazione e delibera in base alla disciplina prevista dall'articolo 30-octies.

3. Nel caso di consiglieri/consigliere subentranti nella carica, il termine di cui al comma 1 decorre dalla data della seduta di prestazione del giuramento.

4. Per le cause di ineleggibilità e di incompatibilità sopravvenute, la commissione riferisce al Consiglio entro due mesi dal giorno in cui ne sia venuta a conoscenza.”

Ich bringe den Artikel 19 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 20

1. Nach Artikel 30-quinquies der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-sexies (Feststellung der Nichtwählbarkeit im Landtag – Annullierung der Wahl und Amtsverfall) - 1. Stellt der Landtag fest, dass - wie laut Artikel 30-quinquies Absatz 1 Buchstabe b) vorgeschlagen - Nichtwählbarkeitsgründe bestehen, beschließt er die Annullierung der Wahl und den Verfall des/der Abgeordneten von seinem/ihrem Amt.

2. Der Beschluss des Landtages muss dem/der Betroffenen innerhalb von fünf Tagen mitgeteilt und im Amtsblatt der Region veröffentlicht werden.“

Art. 20

1. Dopo l'articolo 30-quinquies del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 30-sexies (Accertamento in Consiglio dell'ineleggibilità – annullamento dell'elezione e decadenza) – 1. Quando il Consiglio accerta l'esistenza di cause di ineleggibilità, come proposto ai sensi dell'articolo 30-quinquies, comma 1, lettera b), delibera l'annullamento dell'elezione e la decadenza del consigliere/della consigliera dal mandato.

2. La decisione del Consiglio è comunicata entro cinque giorni all'interessato/interessata e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.“

Ich bringe den Artikel 20 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 21

1. Nach Artikel 30-sexies der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-septies (Feststellung von Unvereinbarkeitsgründen im Landtag – Option und allfälliger Amtsverfall) - 1. Stellt der Landtag fest, dass - wie laut Artikel 30-quinquies Absatz 1 Buchstabe c) vorgeschlagen - ein Unvereinbarkeitsgrund besteht, fordert der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin den betreffenden Abgeordneten/die betreffende Abgeordnete schriftlich auf, sich innerhalb von zwanzig Tagen ab Erhalt der Mitteilung entweder für das Landtagsmandat oder für das von ihm/ihr bekleidete Amt, das den Unvereinbarkeitsgrund darstellt, zu entscheiden.

2. Trifft der/die Abgeordnete innerhalb der Frist laut Absatz 1 keine Entscheidung, beschließt der Landtag in der darauffolgenden Sitzungsfolge den Verfall des/der betreffenden Abgeordneten von seinem/ihrer Amt. Eine nach Ablauf der Frist mitgeteilte Entscheidung ist unwirksam und hat somit keinen Einfluss auf die über den Amtsverfall zu ergreifende Maßnahme.

3. Der Beschluss des Landtages über den Amtsverfall muss dem/der Betroffenen innerhalb von fünf Tagen mitgeteilt und im Amtsblatt der Region veröffentlicht werden.

4. Entscheidet sich der/die Abgeordnete für das von ihm/von ihr bekleidete Amt, das den Unvereinbarkeitsgrund darstellt, teilt der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin dies dem Landtag in der darauffolgenden Sitzungsfolge mit, worauf der Landtag den Verfall des/der betreffenden Abgeordneten von seinem/ihrer Amt beschließt. Der entsprechende Beschluss ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.

5. Entscheidet sich der/die Abgeordnete für das Landtagsmandat, beschließt der Landtag die Bestätigung seiner/ihrer Wahl. Die Entscheidung ist nur dann wirksam, wenn eine Erklärung über den Rücktritt vom Amt bzw. über den Verzicht auf die Stelle oder auf den Auftrag, die zur Unvereinbarkeit geführt haben, vorgelegt wird. Zu diesem Zwecke übermittelt der/die Abgeordnete dem Sekretariat des Landtages ein Dokument, aus dem hervorgeht, dass der Rücktritt angenommen oder zur

Kenntnis genommen wurde; sollte die Art der ausgeübten Tätigkeit keinen Rücktritt vorsehen, muss eine Erklärung vorgelegt werden, dass sich der/die Abgeordnete jeglicher damit zusammenhängender Funktionen enthält und auf jedwede allfällige Vergütung oder auf jeden damit zusammenhängenden Vorteil verzichtet.“

Art. 21

1. Dopo l'articolo 30-sexies del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 30-septies (Accertamento in Consiglio di cause di incompatibilità – opzioni ed eventuale decadenza) – 1. Quando il Consiglio accerta l'esistenza di una causa di incompatibilità, come proposto ai sensi dell'articolo 30-quinquies, comma 1, lettera c), il/la Presidente del Consiglio invita per iscritto il consigliere interessato/la consigliera interessata a optare entro venti giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione, tra il mandato consiliare e la carica ricoperta che costituisce causa di incompatibilità.

2. Se il consigliere/la consigliera non esercita l'opzione entro il termine di cui al comma 1, nella prima tornata successiva il Consiglio delibera la decadenza del consigliere/della consigliera dal mandato. L'opzione tardiva è inefficace ai fini della deliberazione di decadenza.

3. La deliberazione di decadenza è comunicata entro cinque giorni all'interessato/interessata e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Se il consigliere/la consigliera opta per la carica che costituisce causa di incompatibilità, nella prima tornata successiva il/la Presidente ne dà comunicazione al Consiglio, che ne delibera la decadenza. La deliberazione di decadenza è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Se il consigliere/la consigliera opta per la carica di consigliere/consigliera, il Consiglio delibera la convalida dell'elezione. L'opzione non è efficace se non è accompagnata dalle dimissioni dalla carica o dall'ufficio ovvero dalla rinuncia all'incarico incompatibile. A tal fine il consigliere/la consigliera trasmette alla segreteria del Consiglio un documento da cui risulti l'accettazione o la presa d'atto delle dimissioni ovvero, quando la natura dell'attività svolta non preveda dimissioni, una dichiarazione di effettiva astensione dalle funzioni e la rinuncia a ogni eventuale emolumento o beneficio.”

Ich bringe den Artikel 21 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 22

1. Nach Artikel 30-septies der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-octies (Verfahren für die Prüfung im Landtag) - 1. Der Landtag stimmt über alle Beschlussvorschläge durch Erheben der Hand ab.

2. Bei Stimmgleichheit kommt die für den Gewählten/die Gewählte günstigere Entscheidung zur Anwendung.

3. In der Debatte kann jeder/jede Abgeordnete für drei Minuten das Wort ergreifen.

4. Lehnt der Landtag einen von der Kommission vorgelegten Beschlussvorschlag ab, der die Feststellung von Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründen zum Inhalt hat, bedeutet dies, dass er die Wahl bestätigt.

5. Lehnt der Landtag einen von der Kommission vorgelegten Beschlussvorschlag ab, der die Bestätigung der Wahl zum Inhalt hat, hat dies die Rückverweisung der Akten an die Kommission zwecks neuerlicher Prüfung gemäß Artikel 30-quater Absatz 1 und Absatz 2 zur Folge. Wurde das Verfahren gemäß Artikel 30-quater Absatz 1 und Absatz 2 bereits abgewickelt, kommt der Beschluss des Landtages entweder der Feststellung eines Nichtwählbarkeitsgrundes mit der sich daraus ergebenden Annullierung der Wahl und Erklärung über den Amtsverfall oder der Feststellung eines Unvereinbarkeitsgrundes mit dem sich daraus ergebenden Einleitung des Verfahrens laut Artikel 30-septies gleich.

6. Nach Abschluss des Verfahrens laut Artikel 30-quater Absatz 1 und Absatz 2 wird die Entscheidung des Landtages endgültig.“

Art. 22

1. Dopo l'articolo 30-septies del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 30-octies (Disposizioni procedurali per l'esame in Consiglio) -

1. Ogni deliberazione assunta dal Consiglio in materia di verifica dei poteri è assunta con votazione per alzata di mano.

2. In caso di parità di voti, si intende adottata la decisione più favorevole all'eletto/eletta.

3. Nella discussione ciascun consigliere/ciascuna consigliera ha diritto a un intervento di tre minuti.

4. Qualora il Consiglio respinga una proposta, presentata dalla commissione, di accertamento di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, si intende che abbia deliberato la convalida dell'elezione.

5. Qualora il Consiglio respinga una proposta, presentata dalla commissione, di convalida dell'elezione, la deliberazione si intende come rimessione degli atti alla commissione per un nuovo esame ai sensi dell'articolo 30-quater, commi 1 e 2. Qualora la procedura di cui all'articolo 30-quater, commi 1 e 2, sia già stata espletata, la deliberazione del Consiglio equivale o ad accertamento di una causa di ineleggibilità, con conseguente annullamento dell'elezione e dichiarazione di decadenza, o ad accertamento di una causa di incompatibilità, con conseguente instaurazione della procedura di cui all'articolo 30-septies.

6. Una volta espletata la procedura di cui all'articolo 30-quater, commi 1 e 2, la pronuncia del Consiglio è definitiva.“

Ich bringe den Artikel 22 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 23

1. Nach Artikel 30-octies der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-novies (Art der Zustellung der Mitteilungen und Beschlüsse) -

1. Die Mitteilungen und Beschlüsse laut Artikel 30-quater, 30-sexies

und 30-septies müssen den Landtagsabgeordneten mittels Einschreiben mit Rückantwort an ihren Wohnsitz mitgeteilt werden.“

Art. 23

1. Dopo l'articolo 30-octies del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 30-novies (Modalità di trasmissione delle comunicazioni e delle deliberazioni) - 1. Le comunicazioni e le deliberazioni di cui agli articoli 30-quater, 30-sexies e 30-septies sono trasmesse ai consiglieri/alle consigliere al loro domicilio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.”

Ich bringe den Artikel 23 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 24

1. Nach Artikel 30-novies der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 30-decies (Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe, die sich während der Gesetzgebungsperiode ergeben) - 1. Falls nach der Wahl Umstände eintreten, die einen vom Gesetz vorgesehenen Nichtwählbarkeitsgrund darstellen oder falls sich ein Unvereinbarkeitsgrund ergibt, muss der/die betreffende Abgeordnete innerhalb von fünfzehn Tagen ab Eintreten des Umstandes bzw. Auftreten des Unvereinbarkeitsgrundes dem Sekretariat des Landtages die Änderungen bekannt geben, welche die von Artikel 30-ter Absatz 2 vorgesehene Erklärung betreffen. Ist dies der Fall, wird nach den Bestimmungen dieses Abschnittes vorgegangen.“

Art. 24

1. Dopo l'articolo 30-novies del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 30-decies (Cause d'ineleggibilità o incompatibilità sopravvenute) - 1. Se, successivamente alle elezioni, un consigliere/una consigliera viene a trovarsi in una delle condizioni previste dalla legge come causa di ineleggibilità o si verifica per esso/essa una delle cause di incompatibilità, è tenuto/tenuta a comunicare alla segreteria del Consiglio, entro quindici giorni dal verificarsi della causa, le variazioni inerenti la dichiarazione prevista dall'articolo 30-ter, comma 2. In tale caso si procede a norma del presente capo.”

Ich bringe den Artikel 24 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 25

1. Artikel 32 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

“Art. 32 (Einberufung der Kommissionen) - 1. Die Kommissionen sind von den Kommissionsvorsitzenden im Einvernehmen mit dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin und möglichst gemäß einem längerfristigen Sitzungskalender über das Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten des Landtages einzuberufen. Das Einberufungsschreiben mit der Tagesordnung muss in der Regel fünf Tage

vorher zugestellt werden, um den Mitgliedern die Möglichkeit zu geben, an den Sitzungen teilzunehmen. Das Einberufungsschreiben wird auch dem Erstunterzeichner/der Erstunterzeichnerin des Gesetzentwurfes und/oder dem zuständigen Mitglied der Landesregierung zugestellt und an der Amtstafel des Landtages ausgehängt. Das Einberufungsschreiben wird auch den in Artikel 97-sexies Absatz 1 näher angeführten Abgeordneten zu dem in derselben Bestimmung angegebenen Zweck zur Kenntnis gebracht.

2. Der/Die Vorsitzende der Kommission beruft die Kommission in der Regel innerhalb von zehn Tagen nach Zuweisung eines Gesetzentwurfes ein.

3. Im Falle der Dringlichkeit liegt es im Ermessen des/der Vorsitzenden der Kommission, diese mittels Telegramm oder auf jede andere schriftliche Art unter Gewähr einer Ladungsfrist von wenigstens vierundzwanzig Stunden einzuberufen.

4. Bei Einverständnis aller Kommissionsmitglieder kann von obigen Formen und Fristen abgesehen werden.

5. Die Landesregierung kann vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin die Einberufung bestimmter Kommissionen verlangen, falls sie Mitteilungen zu machen oder Aufklärungen zu geben beabsichtigt.

6. Sollte die Mehrheit der Mitglieder einer Kommission deren Einberufung zum Zwecke der Behandlung bestimmter Angelegenheiten beantragen, so hat der/die Vorsitzende für ihre Einberufung innerhalb von zehn Tagen nach Erhalt dieses Antrages Sorge zu tragen.“

Art. 25

1. L'articolo 32 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 32 (Convocazione delle commissioni) - 1. Le commissioni sono convocate dai/dalle loro presidenti per mezzo dell'ufficio affari legislativi e legali del Consiglio, previa intesa con il/la Presidente del Consiglio e possibilmente in base a un calendario delle sedute a lungo termine. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve essere recapitato di norma almeno cinque giorni prima, per consentire di intervenire alle sedute. L'avviso va inviato anche al proponente primo firmatario/alla proponente prima firmataria del disegno di legge e/o al/alla componente di Giunta provinciale competente per materia e viene affisso all'albo del Consiglio. L'avviso di convocazione viene inoltre inviato, per conoscenza, ai consiglieri indicati/alle consigliere indicate all'articolo 97-sexies, comma 1, per gli effetti di cui alla medesima disposizione.

2. Di norma il/la presidente della commissione convoca la commissione entro dieci giorni dall'assegnazione di un disegno di legge.

3. In caso di urgenza è facoltà del/della presidente della commissione convocare la stessa per mezzo di telegramma o, comunque per iscritto, con un preavviso di almeno ventiquattro ore.

4. Con il consenso di tutti/tutte i/le componenti della commissione è possibile prescindere dalle procedure e dai tempi di cui sopra.

5. La Giunta può chiedere al/alla Presidente del Consiglio che determinate commissioni siano convocate per comunicazioni o chiarimenti che essa intende fornire.

6. Se la maggioranza dei/delle componenti di una commissione ne richiede la convocazione per discutere determinati argomenti, il/la pre-

sidente della commissione provvederà a che essa sia convocata entro dieci giorni dalla data in cui gli/le è pervenuta la relativa richiesta.”

Ich bringe den Artikel 25 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 26

*1. Artikel 33 Absatz 1 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
“1. Die Gesetzentwürfe und allfällige Angelegenheiten, die in den Zuständigkeitsbereich der Kommissionen fallen, werden vom/von der jeweiligen Kommissionsvorsitzenden in chronologischer Reihenfolge und unter Beachtung der von Artikel 32 vorgesehenen Fristen auf die Tagesordnung gesetzt.“*

Art. 26

*1. Il comma 1 dell'articolo 33 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
“1. I disegni di legge e le eventuali questioni riguardanti le materie di competenza delle commissioni sono iscritti all'ordine del giorno di ciascuna commissione a cura del rispettivo/della rispettiva presidente, secondo l'ordine cronologico e nel rispetto dei termini previsti dall'articolo 32.“*

Ich bringe den Artikel 26 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 27

*1. Artikel 42 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
“Art. 42 (Verfahren für die Behandlung von Gesetzentwürfen) - 1. Sofern ein Mitglied der Kommission dies beantragt, wird der Begleitbericht zum Gesetzentwurf verlesen, worauf die Generaldebatte für eröffnet erklärt wird.
2. Auf die Ausführungen der Kommissionsmitglieder antwortet der Berichtstatter/die Berichtstatterin, ein Einbringer/eine Einbringerin oder der/die Vorsitzende, worauf die Kommissionsmitglieder ein zweites Mal das Wort ergreifen können; auch in diesem Falle antwortet der Berichtstatter/die Berichtstatterin, ein Einbringer/eine Einbringerin oder der/die Vorsitzende, worauf die Generaldebatte als abgeschlossen erklärt wird. Die jedem Kommissionsmitglied und dem Einbringer/der Einbringerin des Gesetzentwurfes insgesamt zur Verfügung stehende Redezeit beträgt dreißig Minuten.
3. Der/Die Vorsitzende lässt daraufhin über den Übergang zur Artikeldebatte abstimmen.
4. Wird dem Übergang zur Artikeldebatte nicht zugestimmt, so findet diese nicht statt; der/die Vorsitzende der Kommission leitet den Gesetzentwurf an den Präsidenten/die Präsidentin des Landtages unter Vorlage eines Berichtes der Kommission weiter.
5. Die Artikeldebatte erfolgt gemäß dem in Artikel 97-quinquies Absatz 1 Buchstaben a), b) und d) vorgesehenen Verfahren und den dort vorgesehenen Redezeiten. Die Mitglieder der Kommission und der Landesregierung können Änderungsanträge – einschließlich solcher,*

die auf die Einfügung von Zusatzartikeln abzielen – sowie Änderungsanträge zu Änderungsanträgen auch noch im Verlauf der Artikeldebatte einbringen. Die Abgeordneten jener Fraktionen, die in der Kommission nicht vertreten sind, können innerhalb der von Artikel 97-sexies Absatz 1 vorgesehenen Frist und gemäß den dort festgelegten Modalitäten Änderungsanträge, die auf die Einfügung von Zusatzartikeln abzielen, einbringen und diese im Zuge ihrer Behandlung auch erläutern.
6. (abgeschafft)“

Art. 27

1. L'articolo 42 del regolamento interno è sostituito dal seguente:
“Art. 42 (Modalità per la discussione dei disegni di legge) - 1. Qualora un/una componente della commissione ne faccia richiesta, viene data lettura della relazione accompagnatoria al disegno di legge; di seguito viene dichiarata aperta la discussione generale.
2. Alle osservazioni dei componenti/delle componenti della commissione rispondono il relatore/la relatrice, un/una proponente o il/la presidente, dopodichè i/le componenti possono intervenire una seconda volta; anche in questo caso rispondono il relatore/la relatrice, un/una proponente o il/la presidente, dopodiché la discussione generale viene dichiarata chiusa. Il tempo a disposizione di ciascun/ciascuna componente della commissione e del/della proponente del disegno di legge è di complessivi trenta minuti.
3. Il/La presidente pone quindi in votazione il passaggio alla discussione articolata.
4. Se il passaggio non viene approvato, non si procede alla discussione articolata e il/la presidente della commissione rimette il disegno di legge al/alla Presidente del Consiglio con una relazione della commissione.
5. La discussione articolata avviene secondo la procedura e i tempi di cui all'articolo 97-quinquies, comma 1, lettere a), b) e d). I/Le componenti della commissione e la Giunta possono presentare emendamenti, compresi quelli diretti a inserire articoli aggiuntivi, nonché subemendamenti anche nel corso della discussione articolata. I consiglieri/Le consigliere appartenenti ai gruppi consiliari non già rappresentati nella commissione possono presentare emendamenti diretti a inserire articoli aggiuntivi entro il termine e secondo le modalità previsti dall'articolo 97-sexies, comma 1, e possono illustrare gli stessi nel corso della loro discussione.
6. (soppresso)”

Ich bringe den Artikel 27 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 28

1. Artikel 44 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:
“Art. 44 (Einholung von Gutachten, Lokalausweise und Studienfahrten) - 1. Die Kommissionen können Sachverständige und/oder - auch auf deren Antrag hin - andere Personen, insbesondere Vertreter von Körperschaften, Vereinen, Verbänden und anderen Interessensgruppierungen, anhören. Ebenso können die Kommissionen an den

Landtagspräsidenten/die Landtagspräsidentin den Antrag auf Einholung eines schriftlichen Gutachtens zu einem spezifischen Thema stellen.

1-bis. Den von der Kommission geladenen Sachverständigen wird, sofern es sich nicht um Landesbedienstete oder Abgeordnete handelt, für ihre Tätigkeit, einschließlich der Teilnahme an den Sitzungen der Kommission, eine entsprechende Vergütung ausbezahlt, deren Ausmaß, unter Beachtung der mit Präsidiumsbeschluss festzulegenden Kriterien und Richtwerte, von Fall zu Fall vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin bestimmt wird. Ihnen werden gegen Vorlage der entsprechenden Belege auch die allfälligen Reisespesen und Ausgaben für Unterkunft und Verpflegung gemäß der für Landesbedienstete geltenden Außendienstverordnung rückerstattet. Die Ausgaben für Unterkunft und Verpflegung können auch direkt vom Landtag übernommen werden.

1-ter. Die in Absatz 1-bis angeführten Vergütungen und Rückerstattungen von Ausgaben stehen jenen Personen nicht zu, die auf ihren Antrag hin von der Kommission angehört werden.

2. Zur Vertiefung der Kenntnisse in den jeweiligen Zuständigkeitsbereichen können die Kommissionen Besprechungen und Lokalaugenscheine auch außerhalb des Dienstsitzes abhalten sowie Studienfahrten, auch ins Ausland, unternehmen.

2. Jegliche Initiative, die mit Ausgaben zu Lasten des Landtagshaushaltes verbunden ist, muss vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin genehmigt werden."

Art. 28

1. L'articolo 44 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

"Art. 44 (Pareri, sopralluoghi e viaggi studio) - 1. Le commissioni hanno la facoltà di sentire il parere di esperti/esperte e/o – anche su richiesta degli interessati – di altre persone, in particolare rappresentanti di enti, associazioni e altri gruppi di interesse. Le commissioni possono anche richiedere al/alla Presidente del Consiglio che sia elaborato un parere scritto su un tema specifico.

1-bis. Agli esperti/alle esperte invitati/invitate dalla commissione, qualora non siano dipendenti provinciali o consiglieri/consigliere provinciali, viene corrisposto per il lavoro svolto e per la partecipazione alle sedute della commissione un compenso il cui ammontare è stabilito di volta in volta dal/dalla Presidente del Consiglio nel rispetto dei criteri e degli importi da definirsi mediante deliberazione dell'Ufficio di presidenza. Agli esperti/alle esperte sono altresì rimborsate, dietro presentazione della relativa documentazione, eventuali spese di viaggio nonché di vitto e alloggio ai sensi del regolamento sul trattamento di missione per i/le dipendenti provinciali. Le spese di vitto e alloggio possono essere anche assunte direttamente dal Consiglio.

1-ter. I compensi e i rimborsi di cui al comma 1-bis non spettano alle persone sentite dalla commissione su loro richiesta.

2. Per approfondire le proprie conoscenze nelle materie di competenza, le commissioni possono organizzare colloqui ed effettuare sopralluoghi anche fuori sede nonché compiere viaggi di studio, anche all'estero.

3. Ogni iniziativa che comporti delle spese a carico del bilancio del Consiglio è subordinata al consenso del/della Presidente del Consiglio.“

Ich bringe den Artikel 28 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 29

1. Artikel 45 Absatz 4 der Geschäftsordnung erhält im deutschen Text folgende Fassung:

“4. Für Gesetzentwürfe, die von Abgeordneten oder aufgrund eines Volksbegehrens eingebracht worden sind und finanzielle Belastungen vorsehen, oder für den Fall, dass die zuständige Kommission an irgendeinem Gesetzentwurf Änderungen vornehmen sollte, die Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes mit sich bringen - sofern die entsprechenden Änderungsanträge nicht von Mitgliedern der Landesregierung vorgelegt worden sind -, hat die Kommission, nach Abschluss der Artikeldebatte, das Gutachten des Landesrates/der Landesrätin für Finanzen über die entsprechende finanzielle Deckung einzuholen. Nach Erhalt des Gutachtens überprüft die Kommission die Finanzbestimmungen und stimmt über diese und den Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit ab.“

Art. 29

1. Il comma 4 dell'articolo 45 del regolamento interno è sostituito, nel testo tedesco, dal seguente:

“4. Für Gesetzentwürfe, die von Abgeordneten oder aufgrund eines Volksbegehrens eingebracht worden sind und finanzielle Belastungen vorsehen, oder für den Fall, dass die zuständige Kommission an irgendeinem Gesetzentwurf Änderungen vornehmen sollte, die Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes mit sich bringen - sofern die entsprechenden Änderungsanträge nicht von Mitgliedern der Landesregierung vorgelegt worden sind -, hat die Kommission, nach Abschluss der Artikeldebatte, das Gutachten des Landesrates/der Landesrätin für Finanzen über die entsprechende finanzielle Deckung einzuholen. Nach Erhalt des Gutachtens überprüft die Kommission die Finanzbestimmungen und stimmt über diese und den Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit ab.“

Ich bringe den Artikel 29 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 30

1. Artikel 49 (Verfahren für rückverwiesene Gesetzentwürfe) der Geschäftsordnung wird abgeschafft.

Art. 30

1. L'articolo 49 (Procedura per i disegni di legge rinviati) del regolamento interno è abrogato.

Ich bringe den Artikel 30 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 31

1. Artikel 52 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

„Art. 52 (Einberufung und Tagesordnung) - 1. Mit Ausnahme der in den Artikeln 32, 48 und 49 des Autonomiestatutes vorgesehenen Fälle erfolgt die Einberufung des Landtages durch seinen Präsidenten/seine Präsidentin mit Ladung in Form eines eingeschriebenen Briefes, der den Abgeordneten und den allfälligen Mitgliedern der Landesregierung, welche nicht dem Landtag angehören, an dem zu diesem Zweck von ihnen erwählten Zustellungsort mindestens fünf Arbeitstage vor dem Tag zuzusenden ist, für den die Sitzung anberaumt wurde. Der Einberufung ist die Tagesordnung beizuschließen.

2. Die Tagesordnung wird vom Präsidenten/von der Präsidentin des Landtages erstellt.

3. Im Falle eines Antrages auf außerordentliche Einberufung gemäß Artikel 32, 34 und 49 des Autonomiestatutes ist der Landtag innerhalb von fünfzehn Tagen nach Erhalt dieses Antrages einzuberufen.

4. Erachtet der Präsident/die Präsidentin den Antrag auf dringende Einberufung des Landtages für begründet, verkürzen sich die Fristen für die Einberufung auf achtundvierzig Stunden.

5. Der Antrag auf außerordentliche Einberufung im Sinne der Artikel 34 und 49 des Autonomiestatutes hat den Gegenstand zu bezeichnen, zu dessen Behandlung die Einberufung verlangt wird und über den der Landtag entscheiden oder beschließen soll.“

Art. 31

1. L'articolo 52 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 52 (Convocazione e ordine del giorno) - 1. Eccezion fatta per i casi previsti dal combinato disposto degli articoli 32, 48 e 49 dello Statuto di autonomia, la convocazione del Consiglio è fatta dal suo/dalla sua Presidente con invito da inviare ai consiglieri/alle consigliere e agli/alle eventuali componenti della Giunta non appartenenti al Consiglio a mezzo lettera raccomandata, al recapito indicato dagli stessi/dalle stesse a questo scopo, almeno cinque giorni lavorativi prima di quello stabilito per l'adunanza. Alla convocazione va allegato l'ordine del giorno.

2. L'ordine del giorno è redatto dal/dalla Presidente del Consiglio.

3. Nei casi di richiesta di convocazione straordinaria ai sensi del combinato disposto degli articoli 32 e 34 e 49 dello Statuto di autonomia, il Consiglio deve essere convocato entro quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

4. Qualora il/la Presidente consideri fondata la richiesta di una convocazione d'urgenza del Consiglio, i termini di convocazione vengono ridotti a quarantotto ore.

5. La richiesta di convocazione straordinaria di cui al combinato disposto degli articoli 34 e 49 dello Statuto di autonomia deve indicare l'oggetto dell'argomento per il quale si chiede la convocazione e su cui il Consiglio è chiamato a decidere o a deliberare.”

Ich bringe den Artikel 31 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 32

1. Nach Artikel 85 der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 85-bis (Begehrensanträge und Gesetzentwürfe gemäß Artikel 35 und Artikel 49 des Autonomiestatutes) - 1. Die Verabschiedung von Begehrensanträgen und die Ausarbeitung von Begehrensgesetzentwürfen im Sinne der Artikel 35 und 49 des Autonomiestatutes, welche an das Parlament gerichtet sind, erfolgt auf Antrag von mindestens zwei Abgeordneten.

2. Unter Begehrensantrag versteht man den begründeten, auf ein Eingreifen des Parlaments gerichteten Antrag, der nicht mit einem in Artikel gegliederten Text versehen ist; der Begehrensgesetzentwurf stellt hingegen eine Ausübung der Gesetzesinitiative im Sinne von Artikel 71 der Verfassung dar.

3. Die Behandlung der Begehrensanträge und der Begehrensgesetzentwürfe laut Absatz 1 erfolgt nach den in dieser Geschäftsordnung für die Behandlung der Beschlussanträge bzw. für die Behandlung der Gesetzentwürfe vorgesehenen Verfahren.

4. Die Begehrensgesetzentwürfe werden vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin zwecks Vorprüfung jener Gesetzgebungskommission zugewiesen, welche für verwandte Sachbereiche zuständig ist, oder, sollte es nicht möglich sein, verwandte Sachbereiche ausfindig zu machen, der I. Gesetzgebungskommission.

5. Die vom Landtag genehmigten Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe werden vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin dem Landeshauptmann/der Landeshauptfrau übermittelt, der/die sie der Regierung zwecks Vorlage an die Kammern weiterleitet. Der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin sorgt zudem für die Übermittlung einer Abschrift derselben an den Regierungskommissar/an die Regierungskommissarin.“

Art. 32

1. Dopo l'articolo 85 del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 85-bis (Voti e progetti di legge di cui agli articoli 35 e 49 dello Statuto di autonomia) - 1. All'emissione dei voti e alla formulazione di progetti di legge rivolti al Parlamento, previsti dal combinato disposto degli articoli 35 e 49 dello Statuto di autonomia, si provvede su iniziativa di almeno due consiglieri/consigliere.

2. Per voto si intende la richiesta motivata di intervento del Parlamento non corredata da un testo articolato; il progetto di legge invece costituisce esercizio di iniziativa ai sensi dell'articolo 71 della Costituzione.

3. La trattazione dei voti e dei progetti di legge di cui al comma 1 avviene secondo le procedure stabilite dal presente regolamento per la trattazione rispettivamente delle mozioni e dei disegni di legge.

4. I progetti di legge sono assegnati dal/dalla Presidente del Consiglio per il loro preventivo esame alla commissione legislativa che si occupa di materie affini a quella oggetto del progetto di legge ovvero, in

caso di mancata individuazione di qualsiasi affinità, alla I commissione legislativa.

5. I voti e i progetti di legge approvati dal Consiglio sono trasmessi dal/dalla Presidente del Consiglio al/alla Presidente della Provincia, che li invia al Governo per la presentazione alle Camere. Essi sono trasmessi altresì, a cura del/della Presidente del Consiglio, in copia, al Commissario/alla Commissaria del Governo.”

Ich bringe den Artikel 32 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 33

1. Artikel 97-bis Absatz 4 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

„4. Wird ein Gesetzentwurf laut Artikel 47 oder Artikel 62 auf die Tagesordnung gesetzt, werden die Fristen laut Absatz 1 nicht angewandt, weshalb diesbezügliche Änderungsanträge bis zum Abschluss der Generaldebatte über den Gesetzentwurf eingebracht werden können. Sollte der auf die Tagesordnung gesetzte Gesetzentwurf, aus welchem Grund auch immer, nicht in der betreffenden Sitzung bzw. Sitzungsfolge behandelt werden, wird die Frist für die Einbringung von Änderungsanträgen wieder eröffnet und endet zwei Werktage vor der darauffolgenden Sitzung bzw. Sitzungsfolge, auf deren Tagesordnung der entsprechende Gesetzentwurf steht.“

Art. 33

1. Il comma 4 dell'articolo 97-bis del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“4. Nel caso in cui un disegno di legge venga aggiunto all'ordine del giorno ai sensi degli articoli 47 o 62, si prescinde dal termine di cui al comma 1 e i relativi emendamenti possono essere presentati fino al termine della discussione generale del disegno di legge. Se il disegno di legge aggiunto all'ordine del giorno non dovesse invece, per qualsiasi motivo, essere trattato nella seduta ovvero sessione prevista, il termine per la presentazione degli emendamenti è riaperto fino a due giorni lavorativi prima della seduta ovvero nuova sessione sul cui ordine del giorno risulterà iscritto nuovamente il disegno di legge in questione.”

Ich bringe den Artikel 33 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 34

1. Artikel 101 Absätze 4 und 5 der Geschäftsordnung erhalten folgende Fassung:

„4. Anträge auf Erhöhung des Ansatzes der Haushaltsgrundeinheiten sind nur dann zulässig, wenn sie von einem Vorschlag zur Deckung der zusätzlichen Ausgaben begleitet sind.

5. Bei der Behandlung der Haushaltsgrundeinheiten des Haushaltsvoranschlages gilt folgende Vorgangsweise:

a)es werden nur jene Haushaltsgrundeinheiten behandelt, über welche die Abgeordneten vor Ende der Generaldebatte unter Verwen-

derung jener Formblätter das Wort verlangt haben, die vom Präsidium zu Beginn der Generaldebatte verteilt worden sind;
b) bei einer einmaligen Redezeit von höchstens fünf Minuten können an der Behandlung einer Haushaltsgrundeinheit alle Abgeordneten und anschließend die Landesregierung teilnehmen, worauf die Abstimmung über die behandelte Haushaltsgrundeinheit erfolgt;
c) über Haushaltsgrundeinheiten, zu denen keine Wortmeldung verlangt wurde, wird nicht eigens abgestimmt;
d) im Falle der Abwesenheit eines/einer Abgeordneten bei Behandlung der Haushaltsgrundeinheit, zu der er/sie das Wort verlangt hat, verliert er/sie das Recht auf die beantragte Wortmeldung.“

Art. 34

I commi 4 e 5 dell'articolo 101 del regolamento interno sono sostituiti dai seguenti:

"4. Proposte di aumento dello stanziamento di unità previsionali di base sono ammesse solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese.

5. La discussione sulle unità previsionali di base del bilancio avviene secondo la seguente procedura:

a) vengono poste in discussione soltanto quelle unità previsionali di base sulle quali i consiglieri/le consigliere, prima della chiusura della discussione generale, hanno chiesto di intervenire facendo uso degli appositi moduli distribuiti a cura dell'Ufficio di presidenza all'inizio della discussione generale medesima;

b) intervenendo una sola volta per un massimo di cinque minuti possono partecipare alla trattazione di un'unità previsionale di base tutti i consiglieri/tutte le consigliere e, in chiusura, la Giunta; si passa quindi alla votazione sull'unità previsionale di base discussa;

c) le unità previsionali di base sulle quali non vi sono state richieste di intervento non sono sottoposte a votazione;

d) se un consigliere/una consigliera risulta assente dall'aula al momento in cui si discute l'unità previsionale di base sulla quale aveva chiesto la parola, perde il diritto all'intervento richiesto".

Ich bringe den Artikel 34 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 35

1. Artikel 102 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

„Art. 102 (Behandlung des Gesetzentwurfes über die allgemeine Rechnungslegung) - 1. Im Rahmen der Artikeldebatte des Gesetzentwurfes über die allgemeine Rechnungslegung findet das von Artikel 101 Absatz 5 vorgesehene Verfahren Anwendung. Die einzelnen Haushaltsgrundeinheiten, zu denen Wortmeldungen beantragt worden sind, werden jedoch am Ende der entsprechenden Wortmeldungen nicht der Abstimmung unterzogen.“

Art. 35

1. L'articolo 102 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 102 (Trattazione del disegno di legge sul rendiconto generale) - 1. Nella discussione articolata del disegno di legge sul rendiconto ge-

nerale trova applicazione la procedura di cui all'articolo 101, comma 5. Le singole unità previsionali di base oggetto di richieste di intervento non vengono tuttavia, al termine degli interventi, sottoposte a votazione.”

Ich bringe den Artikel 35 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 36

1. Artikel 107 (Neuerliche Überprüfung von rückverwiesenen Gesetzentwürfen) der Geschäftsordnung wird abgeschafft.

Art. 36

1. L'articolo 107 (Riesame di disegni di legge rinviati dal Governo) del regolamento interno è abrogato.

Ich bringe den Artikel 36 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 37

1. Nach dem VII. Abschnitt der Geschäftsordnung wird folgender Abschnitt eingefügt:

„VII. ABSCHNITT-BIS

ÄNDERUNGEN DES AUTONOMIESTATUTES

Art. 108-bis (Prüfung der von Abgeordneten oder der Landesregierung eingebrachten Anträge auf Änderung des Autonomiestatutes) -

1. Anträge auf Änderung des Autonomiestatutes laut Artikel 103 Absatz 2 des Autonomiestatutes können von jedem/jeder Abgeordneten und von der Landesregierung eingebracht werden.

2. Unter Antrag auf Änderung des Autonomiestatutes versteht man einen in Artikel gegliederten Text mit einem Begleitbericht.

3. Die Anträge auf Änderung des Autonomiestatutes werden einer zu Beginn jeder Gesetzgebungsperiode eingesetzten Sonderkommission zugewiesen, die aus allen Fraktionsvorsitzenden oder deren Bevollmächtigten zusammengesetzt ist. Bei allen Abstimmungen verfügt jedes Kommissionsmitglied über so viele Stimmen, als die Fraktion, der es angehört, Mitglieder hat (gewichtetes Stimmrecht).

4. Die Prüfung der Anträge auf Änderung des Autonomiestatutes erfolgt sowohl in der Kommission als auch im Landtag nach dem für die Behandlung der Gesetzentwürfe vorgesehenen Verfahren.

5. Wird der Antrag vom Landtag genehmigt, übermittelt der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin den entsprechenden Beschluss dem Präsidenten/der Präsidentin des Landtages der autonomen Provinz Trient und dem Regionalratspräsidenten/der Regionalratspräsidentin zwecks Fortsetzung des vom Autonomiestatut vorgesehenen Verfahrens.

6. Der Beschluss des Landtages ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.“

Art. 37

1. Dopo il capo VII del regolamento interno è inserito il seguente capo:
"CAPO VII-BIS

MODIFICAZIONI DELLO STATUTO DI AUTONOMIA

Art. 108-bis (Esame delle proposte di modificazione dello Statuto di autonomia di iniziativa consiliare) – 1. L'iniziativa di proposta di modificazione dello Statuto di autonomia prevista dall'articolo 103, comma 2, dello Statuto di autonomia spetta a ciascun consigliere/ciascuna consigliera e alla Giunta.

2. Per proposta di modificazione dello Statuto di autonomia si intende un testo redatto in articoli e corredato da una relazione accompagnatoria.

3. La proposta di modificazione dello Statuto di autonomia viene assegnata a una commissione speciale composta da tutti/tutte i/le capi-gruppo o loro delegati/delegate, istituita all'inizio di ogni legislatura. In tutte le votazioni ogni componente della commissione dispone di tanti voti quanti sono i/le componenti del gruppo consiliare cui appartiene (voto ponderato).

4. L'esame della proposta di modificazione dello Statuto di autonomia avviene sia in commissione che in Consiglio secondo la procedura prevista per la trattazione dei disegni di legge.

5. In caso di approvazione della proposta da parte del Consiglio, il/la Presidente del Consiglio invia la deliberazione consiliare al/alla Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento e al/alla Presidente del Consiglio regionale per l'ulteriore iter previsto dallo Statuto di autonomia.

6. La deliberazione consiliare è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione."

Ich bringe den Artikel 37 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 38

1. Nach Artikel 108-bis der Geschäftsordnung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 108-ter (Stellungnahme zu den von der Regierung oder von Parlamentsabgeordneten eingebrachten Vorlagen zur Änderung des Autonomiestatutes) - 1. Die von der Regierung oder von Parlamentsabgeordneten eingebrachten Vorlagen zur Änderung des Autonomiestatutes laut Artikel 103 Absatz 3 des Autonomiestatutes werden der gemäß Artikel 108-bis Absatz 3 der Geschäftsordnung eingesetzten Sonderkommission zugewiesen, die dem Landtag innerhalb von zwanzig Tagen Bericht erstattet und demselben vorschlägt, eine positive oder negative Stellungnahme abzugeben oder eine positive mit Bemerkungen oder eine positive mit der Auflage, die vom Landtag vorgeschlagenen Änderungen vorzunehmen.

2. Nach Ablauf der in Absatz 1 vorgesehenen Frist setzt der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin die Vorlage zur Abänderung des Autonomiestatutes auf die Tagesordnung des Landtages zwecks Abgabe der Stellungnahme innerhalb der von Artikel 103 Absatz 3 des Autonomiestatutes vorgesehenen Frist.

3. Sowohl in der Kommission als auch im Plenum findet die Debatte und die Abstimmung über den gesamten Text statt. Im Verlauf der Debatte kann jeder Abgeordnete/jede Abgeordnete zwei Mal für insgesamt höchstens zehn Minuten das Wort ergreifen.“

Art. 38

1. Dopo l'articolo 108-bis del regolamento interno è inserito il seguente articolo:

“Art. 108-ter (Parere sui progetti di modificazione dello Statuto di autonomia di iniziativa governativa o parlamentare) – 1. I progetti di modificazione dello Statuto di autonomia di iniziativa governativa o parlamentare previsti dall'articolo 103, comma 3, dello Statuto di autonomia sono assegnati alla commissione speciale istituita ai sensi dell'articolo 108-bis, comma 3, del regolamento interno, la quale riferisce al Consiglio entro venti giorni, proponendo al Consiglio di esprimere: parere favorevole o contrario o favorevole con osservazioni o favorevole condizionatamente a modificazioni specificamente formulate.

2. Scaduto il termine di cui al comma 1, il/la Presidente del Consiglio iscrive il progetto di modificazione dello Statuto di autonomia all'ordine del giorno del Consiglio per l'espressione del parere entro il termine previsto dall'articolo 103, comma 3, dello Statuto di autonomia.

3. La discussione e la votazione in commissione e in aula si svolgono sull'intero testo. Nel corso della discussione ogni consigliere/consigliera può prendere la parola due volte per complessivamente non più di dieci minuti.”

Ich bringe den Artikel 38 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 39

1. Artikel 109 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung:

„Art. 109 (Allgemeines) - 1. Die Abgeordneten haben das Recht, Anfragen mit schriftlicher Beantwortung, Anfragen zur Aktuellen Fragestunde sowie Beschlussanträge einzubringen.

2. Die Abgeordneten sind berechtigt, von der Landesverwaltung sowie von den dieser unterstellten Organen und Körperschaften oder Betrieben umgehend die für die Ausübung ihres Mandates nützlichen Informationen zu erhalten. Das Ansuchen um Informationen, Akte und Daten ist, je nach Zuständigkeit, an den Landeshauptmann/die Landeshauptfrau oder an den zuständigen Landesrat/die zuständige Landesrätin zu stellen.“

Art. 39

1. L'articolo 109 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 109 (Norme generali) - 1. I consiglieri/Le consigliere hanno diritto di presentare interrogazioni a risposta scritta, interrogazioni su temi di attualità nonché mozioni.

2. I consiglieri/Le consigliere hanno diritto di ottenere tempestivamente dall'amministrazione provinciale, così come dagli organi ed enti o aziende da essa dipendenti, le informazioni utili all'esercizio del loro mandato. La richiesta di informazioni, atti e dati deve essere rivolta ri-

spettivamente al/alla Presidente della Provincia o all'assessore/all'assessora competenti per materia."

Ich bringe den Artikel 39 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 40

1. Der Titel und Absatz 1 des Artikels 110 der Geschäftsordnung erhalten folgende Fassung:

„Art. 110 (Anfragen mit schriftlicher Beantwortung) - 1. Die Anfrage mit schriftlicher Beantwortung besteht in der einfachen Frage, ob etwas der Wahrheit entspricht; ob dem Präsidium des Landtages oder der Landesregierung eine Nachricht zugekommen ist oder ob sie richtig ist; ob das Präsidium des Landtages oder die Landesregierung Beschlüsse zu bestimmten Angelegenheiten gefasst haben oder zu fassen beabsichtigen oder überhaupt im Ersuchen um Erklärungen oder Erläuterungen über die Tätigkeit der öffentlichen Verwaltung.“

Art. 40

1. Il titolo e il comma 1 dell'articolo 110 del regolamento interno sono così sostituiti:

“Art. 110 (Interrogazioni a risposta scritta) - 1. L'interrogazione a risposta scritta consiste nella semplice domanda per sapere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta alla presidenza del Consiglio o alla Giunta o se sia esatta, se la presidenza del Consiglio o la Giunta abbiano assunto o intendano assumere risoluzioni su determinati oggetti o, comunque, per sollecitare informazioni o spiegazioni sull'attività della pubblica amministrazione.“

Ich bringe den Artikel 40 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 41

1. Der Titel und Absatz 1 des Artikels 111 der Geschäftsordnung erhalten im italienischen Text folgende Fassung:

„Art. 111 (Interrogazioni su temi di attualità) – 1. In ciascuna tornata di sedute del Consiglio è previsto uno spazio riservato alla trattazione di interrogazioni concernenti temi di attualità, che ciascun consigliere/ciascuna consigliera ha diritto di rivolgere al/alla Presidente del Consiglio, al/alla Presidente della Provincia e agli assessori/alle assessore.“

Art. 41

1. Il titolo e il comma 1 dell'articolo 111 del regolamento interno sono, nel testo italiano, così sostituiti:

“Art. 111 (Interrogazioni su temi di attualità) – 1. In ciascuna tornata di sedute del Consiglio è previsto uno spazio riservato alla trattazione di interrogazioni concernenti temi di attualità, che ciascun consigliere/ciascuna consigliera ha diritto di rivolgere al/alla Presidente del Consiglio, al/alla Presidente della Provincia e agli assessori/alle assessore.“

Ich bringe den Artikel 41 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 42

1. Artikel 114 Absatz 2 der Geschäftsordnung erhält im italienischen Text folgende Fassung:

“2. Tuttavia, qualora i presentatori/le presentatrici o uno di essi/una di esse chiedano che una mozione pervenuta dopo la scadenza del suddetto termine venga inclusa nell'ordine del giorno, si applica la procedura prevista dall'articolo 62.”

Art. 42

1. Il comma 2 dell'articolo 114 del regolamento interno è sostituito, nel testo italiano, dal seguente:

“2. Tuttavia, qualora i presentatori/le presentatrici o uno di essi/una di esse chiedano che una mozione pervenuta dopo la scadenza del suddetto termine venga inclusa nell'ordine del giorno, si applica la procedura prevista dall'articolo 62.”

Ich bringe den Artikel 42 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Art. 43

1. Artikel 120 der Geschäftsordnung erhält folgende Fassung::

„Art. 120 (Verfall der Gesetzentwürfe, Beschlussanträge und Anfragen) - 1. Sämtliche Gesetzentwürfe – ausgenommen jene, welche auf eine Volksinitiative zurückgehen – sowie Beschlussanträge, deren Behandlung im Plenum des Landtages entweder nie begonnen oder jedenfalls nicht abgeschlossen worden ist, verfallen mit dem Ende der Gesetzgebungsperiode. Dies gilt auch für die nicht erledigten Anfragen.

2. (abgeschafft)“

Art. 43

1. L'articolo 120 del regolamento interno è sostituito dal seguente:

“Art. 120 (Decadenza di disegni di legge, mozioni e interrogazioni) – 1. Tutti i disegni di legge, salvo quelli di iniziativa popolare, nonché tutte le mozioni la cui trattazione in Consiglio non sia mai iniziata o non si sia comunque conclusa, decadono alla fine della legislatura. Ciò vale anche per le interrogazioni non evase.

2. (soppresso)“

Ich bringe den Artikel 43 zur Abstimmung: einstimmig genehmigt.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabeerklärung? Frau Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ (UFS): Ich habe bereits im Rahmen meiner Stellungnahme in der Generaldebatte die Gründe angeführt, weshalb ich in der Kommission zugestimmt habe. Ich möchte sagen, dass es keineswegs eine umfassende Reform der Geschäftsordnung ist, da sehr viele Änderungsanträge zu allen Artikeln der Geschäftsordnung

vorliegen. Wir haben uns aber darauf geeinigt, diesen einen Teil ausnahmsweise – das soll kein Präzedenzfall sein – herauszunehmen, weil diese technischen Anpassungen notwendig sind. Selbstverständlich stimme ich diesen Änderungen zu, obwohl noch viele andere Dinge neu zu formulieren bzw. zu verfassen wären.

BAUMGARTNER (SVP): Wir haben in dieser Legislaturperiode bereits einiges in Bezug auf die Geschäftsordnung gemacht. Das ist ja schon die zweite Abänderung der Geschäftsordnung, und diese war wichtig und auch notwendig. Es ist unsere Pflicht, die neuen Bestimmungen in Sachen Autonomiestatut einzubauen. Die Abänderung der Geschäftsordnung war eine Frage der Verantwortung, und deshalb bedanke ich mich bei all jenen, die dazu beigetragen haben, dass die Geschäftsordnung abgeändert werden konnte.

PRÄSIDENT: Möchte noch jemand das Wort? Niemand. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 25 abgegebene Stimmzettel, 23 Ja-Stimmen, 1 weißer Stimmzettel und 1 ungültiger Stimmzettel. Somit ist der Beschlussvorschlag ist genehmigt.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

Dr. CARLO WILLEIT

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Punkt 6 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 98/02: “Bestimmungen über Steinbrüche, Gruben und Torfstiche”* (Fortsetzung).

Punto 6) dell’ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 98/02: “Disciplina delle cave e delle torbiere”* (continuazione).

Ich erinnere daran, dass die Behandlung des Gesetzentwurfes in der Landtagssitzung vom 3.4.2003 im Zuge der Behandlung des Artikels 6 nach der Wortmeldung der Abgeordneten Kury zum genannten Artikel unterbrochen worden ist.

Frau Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

KURY (GAF-GVA): Ich kann mich noch daran erinnern, dass bei der Behandlung dieses Artikels etwas geschehen ist. Deshalb würde ich Sie ersuchen, uns zu sagen, welche Abänderungsanträge angenommen worden sind. Ich weiß, dass man eine sprachliche Korrektur angebracht hat, die ich nicht gelten lassen wollte. Aller-

dings kann ich mich nicht mehr erinnern, wie jetzt der erste Absatz von Artikel 6 aussieht.

PRÄSIDENT: Im ersten Absatz von Artikel 6 war ein falscher Gesetzesbezug enthalten. Es wurde der erste Absatz von Artikel 4 zitiert, was nicht zutreffend war. Die Wörter "Artikel 4 Absatz 1" werden durch die Wörter "Artikel 5" ersetzt. Damit es leichter verständlich ist, verlese ich den Passus des Protokolls, welcher diesen Artikel betrifft: *"Absatz 2: Zu den Abänderungsanträgen sprechen hierauf die Abgeordneten Kury, Klotz, Baumgartner und Landesrat Di Puppò. Nach der Mitteilung seitens der Abgeordneten Kury, dass der von ihr eingebrachte Abänderungsantrag Nr. 1 zurückgezogen ist, bringt die Präsidentin die zwei verbliebenen Abänderungsanträge zur Abstimmung. In getrennten Abstimmungen wird hierauf zunächst in einer von der Abgeordneten Kury und zwei weiteren Abgeordneten beantragten namentlichen Abstimmung der Änderungsantrag Nr. 2 mit 4 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt. In der Folge wird der Änderungsantrag Nr. 3 in einer offenen Abstimmung mit 5 Nein-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt."* Der Abänderungsantrag Nr. 3 wurde vom Abgeordneten Baumgartner eingebracht und lautete folgendermaßen: *"Zum Absatz 4 wird folgender Satz hinzugefügt: 'Im Falle von Untertagbau kann die Dauer der Genehmigung unbeschadet von Artikel 5 20 Jahre betragen.'"*

Ich hoffe, dass das jetzt klar ist und wir deshalb mit der Behandlung des Gesetzentwurfes fortfahren können.

Frau Abgeordnete Kury, bitte.

KURY (GAF-GVA): Ich wollte nur fragen, ob ich meine Zeit bereits aufgebraucht habe.

PRÄSIDENT: Sie haben noch fünf Minuten.

KURY (GAF-GVA): Danke! Ich möchte mich zu diesem Artikel in dieser Version positiv äußern, weil damit klargestellt ist, dass die Autonomie der Gemeinden wieder hergestellt wird. Laut dieser Formulierung kann eine Abbaugenehmigung nur dann erteilt werden, wenn das Gutachten der Baukommission der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde eingeholt wird und positiv ist. Das ist ein wesentlicher Schritt in Richtung Respektierung der Gemeindeautonomie. Deshalb kann ich diesem Artikel, dem ursprünglich meine größte Kritik galt, zustimmen.

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Artikel 6 ab: einstimmig genehmigt.

Art. 7

Vorrang

1. Bei Erteilung der Genehmigung wird folgenden Personen in nachstehender und nachgewiesener Reihenfolge der Vorrang eingeräumt: dem Grundstückseigentümer, dem Fruchtnießer, dem Erbpächter oder, unabhängig vom Rechtstitel, deren Rechtsnachfolgern.

Art. 7

Diritto di precedenza

1. In sede di rilascio dell'autorizzazione è data la precedenza, nell'ordine, al proprietario del suolo, all'usufruttuario, all'enfiteuta e ai loro aventi causa a qualunque titolo, condizione che deve essere certificata.

Wer wünscht das Wort? Frau Abgeordnete Kury, bitte.

KURY (GAF-GVA): Im italienischen Text steht “, *condizione che deve essere certificata*”, und das ist klar. Die deutsche Übersetzung scheint mir sybillinisch. Die Bedingung muss nicht belegt werden, sondern erfolgt unabhängig vom Rechtstitel. Ich glaube nicht, dass das den italienischen Text widerspiegelt. Meiner Meinung nach bringt der italienische Text den politischen Willen zum Ausdruck, und deshalb möchte ich Landesrat Di Puppò fragen, ob die deutsche Übersetzung seiner Meinung nach richtig ist. Vielleicht kann man das überprüfen, denn meiner Meinung nach ist der italienische Text nicht richtig ins Deutsche übersetzt worden. “, *unabhängig vom Rechtstitel*” bedeutet doch nie und nimmer, dass eine Bedingung zu belegen ist.

DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani): Confermo il testo in italiano, cioè la condizione di proprietario enfiteuta deve essere dimostrata e quindi certificata. Individuiamo la formulazione tedesca più corrispondente.

PRÄSIDENT: Der Artikel wird einer sprachlichen Prüfung unterzogen.

Wir stimmen über Artikel 7 ab: mit 1 Enthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 8

Übertragung der Genehmigung

1. Die Genehmigung für den Abbau laut Artikel 6 ist personengebunden. Im Falle der Übertragung des Abbaurechts muss der Rechtsnachfolger die Rechtsnachfolge in die Genehmigung beantragen. Vom Zeitpunkt der Übertragung an ist der Rechtsnachfolger an sämtliche in der ursprünglichen Verfügung festgelegten Verpflichtungen gebunden.

2. Unbeschadet der Inhaberschaft der Genehmigung und der dem Inhaber daraus erwachsenden Verpflichtungen kann der Abbau des

Steinbruches, der Grube oder des Torfstiches, auch Dritten abgetreten werden.

3. Nach Überprüfung der technischen und finanziellen Eignung der Interessenten durch das für den Bergbau zuständige Landesamt, genehmigt der Direktor der Landesabteilung Industrie die Abtretung der tatsächlichen Nutzung.

Art. 8

Trasferimento dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione alla coltivazione di cui all'articolo 6 è personale. In caso di trasferimento del diritto di coltivazione, l'avente causa deve chiedere il subingresso nella titolarità dell'autorizzazione. Dal momento del trasferimento egli subentra in tutti gli obblighi stabiliti nel provvedimento originario.

2. Fermi restando la titolarità dell'autorizzazione e gli obblighi conseguenti a carico del titolare, la coltivazione della cava e della torbiera può essere ceduta a terzi.

3. Dopo la verifica della capacità tecnica ed economica degli interessati da parte dell'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere, il Direttore della Ripartizione provinciale Industria autorizza la cessione dell'effettivo utilizzo.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 1 Stimmenthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 9

Konzession

1. Die Konzession kommt in jeder Hinsicht einer Gemeinnützigkeits-, Unaufschiebbarkeits- und Dringlichkeitserklärung gleich.

2. Legt die Person, die entsprechend dem Landesplan das Recht auf das Vorkommen innehat, kein entsprechendes Gesuch vor, so kann ein solches von einem Dritten eingebracht werden. In diesem Falle räumt der Direktor der Landesabteilung Industrie dem Rechtsinhaber eine Frist von wenigstens 180 Tagen zur Vorlage des Gesuches im Sinne von Artikel 5 ein und weist darauf hin, dass nach Ablauf dieser Frist das Vorkommen in das unveräußerliche Vermögen des Landes übergeht. Dem gesuchstellenden Dritten wird, sobald dessen technische und finanzielle Eignung erwiesen ist, gemäß den Modalitäten, die dieses Gesetz für die Erteilung der Genehmigung vorsieht, eine provisorische Konzession erteilt. Nach Ablauf der Konzession kehrt die Verfügbarkeit des Grundes zum Eigentümer zurück.

3. Betrifft das Genehmigungsgesuch ein Gebiet, das nur zum Teil Grundstücke umfasst, deren Rechtsinhaber mit der Person des Gesuchstellers nicht identisch sind, so räumt der Direktor der Landesabteilung Industrie diesen Rechtsinhabern eine Frist von wenigstens 180 Tagen zur Vorlage eines ergänzenden Gesuches ein. Verstreicht diese Frist ungenutzt, finden die Absätze 1 und 2 Anwendung.

4. Eine Abschrift der provisorischen Konzession wird 30 Tage lang an der Anschlagtafel der Gemeinde, in der sich der Steinbruch, die Grube oder der Torfstich befindet, veröffentlicht. Innerhalb derselben Frist kann jeder, der ein rechtliches Interesse daran hat, bei der Landesre-

gierung Beschwerde einlegen; diese entscheidet innerhalb von 60 Tagen nach Anhören des für den Bergbau zuständigen Landesamtes. Die Konzessionsmaßnahme wird endgültig, sobald das für den Bergbau zuständige Landesamt dem Betroffenen mitteilt, dass die Beschwerde nicht innerhalb der vorgeschriebenen Frist eingelegt oder abgewiesen worden ist. Nimmt die Landesregierung die Beschwerde an, so verfällt die provisorische Konzession in jeder Hinsicht.

5. Betreffen mehrere Genehmigungsgesuche angrenzende oder benachbarte Gebiete, so stellt das für den Bergbau zuständige Landesamt fest, ob die den Gesuchen beigelegten Unterlagen Lösungen aufzeigen, die miteinander vereinbar sind. Wird nur eine Abbautätigkeit oder eine im Hinblick auf die Gesuche beschränkte Zahl von Abbautätigkeiten für zweckmäßig erachtet, so fordert der Direktor der Landesabteilung Industrie die betreffenden Rechtsinhaber auf, aufgrund der Vorschläge des für den Bergbau zuständigen Landesamtes zu einer Einigung zu gelangen und ein neues Genehmigungsgesuch vorzulegen. Kann keine Einigung erzielt werden, wird jenes Gesuch bevorzugt, welches die höchste Garantie für einen wirtschaftlichen Abbau bietet.

6. Der Konzessionsinhaber hat dem Rechtsinhaber für die gesamte Dauer der Konzession eine jährliche Entschädigung im Ausmaß von 20 Prozent des im Sinne des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, festgesetzten landwirtschaftlichen Bodenwertes der in der Konzessionsverfügung abgegrenzten Gebiete zu entrichten und entsprechend Sicherheit zu leisten.

7. Der Betreiber muss der Autonomen Provinz Bozen für die im Konzessionswege übernommenen Grundstücke eine Gebühr für jedes Jahr oder jeden Bruchteil eines Jahres pro Hektar oder Bruchteil eines Hektars im Voraus überweisen. Die Höhe der jährlich zu zahlenden Gebühr wird in der Durchführungsverordnung festgelegt. Die erste Überweisung muss innerhalb von zehn Tagen nach Bekanntgabe der endgültigen Konzessionsverfügung erfolgen. Die nachfolgenden jährlichen Zahlungen sind bis zum 20. Jänner jeden Jahres vorzunehmen.

Art. 9

Concessione

1. La concessione costituisce a tutti gli effetti dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

2. Qualora il titolare del diritto sul giacimento secondo il Piano provinciale non abbia presentato domanda di coltivazione, la stessa può essere presentata da un terzo. In tale caso, il direttore della Ripartizione provinciale Industria assegna al titolare del diritto un termine non inferiore a 180 giorni per presentare domanda ai sensi dell'articolo 5, con l'avvertimento che, decorso inutilmente tale termine, il giacimento può passare al patrimonio indisponibile della Provincia. In tale caso al terzo richiedente, accertatane la capacità tecnica e finanziaria, è rilasciata la concessione provvisoria, secondo le modalità previste dalla presente legge per l'autorizzazione. Al termine della concessione l'utilizzo del suolo ritorna al proprietario.

3. Qualora la richiesta di autorizzazione riguardi un'area che comprenda solo in parte terreni la cui titolarità del diritto sia diversa da quella del richiedente, il Direttore della Ripartizione provinciale Indu-

stria assegna ai titolari del diritto, diversi dal richiedente, un termine non inferiore a 180 giorni per presentare la richiesta integrativa. Decorso inutilmente tale termine, si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

4. Copia dell'atto di concessione provvisoria viene pubblicata per 30 giorni all'albo del comune nel cui territorio è ubicata la cava o la torbiera. Entro lo stesso termine chiunque abbia interesse può presentare ricorso alla Giunta provinciale, la quale decide entro 60 giorni, sentito l'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere. Il provvedimento di concessione diviene definitivo dal momento in cui l'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere comunica all'interessato la mancata presentazione di ricorsi nei termini previsti o il rigetto degli stessi. Qualora la Giunta provinciale accolga il ricorso, il provvedimento di concessione provvisoria decade a tutti gli effetti.

5. Qualora più richieste di autorizzazione riguardino aree contigue o vicine, l'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere accerta se la documentazione a corredo delle stesse riguardi soluzioni compatibili tra loro. Nel caso in cui si reputi conveniente la realizzazione di un'unica coltivazione o di un numero limitato di coltivazioni rispetto alle richieste, il direttore della Ripartizione provinciale Industria invita i titolari del diritto interessati a raggiungere un'intesa sulla base delle proposte dell'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere e a presentare una nuova richiesta di autorizzazione. In caso di disaccordo, è preferita la domanda che dia maggiori garanzie di una economica coltivazione.

6. Il concessionario deve corrispondere al titolare del diritto, per tutta la durata della concessione, un indennizzo annuo pari al 20 per cento del valore agricolo delle aree delimitate nel provvedimento di concessione, determinato ai sensi della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, e prestare all'uopo idonea garanzia.

7. Per le aree ottenute in concessione l'esercente deve versare alla Provincia Autonoma di Bolzano un canone anticipato per ogni anno o frazione di anno per ciascun ettaro o frazione di ettaro. L'importo del diritto annuo da corrispondere viene determinato nel regolamento di esecuzione. Il primo versamento va effettuato entro dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo di concessione. Le successive annualità vanno versate entro il 20 gennaio di ciascun anno.

Ich verlese den **Abänderungsantrag Nr. 1** eingebracht von den Landesrat Di Pippo, der wie folgt lautet: "Absatz 2 in deutschen Text wird das Wort 'übergeht' durch die Wörter 'übergehen kann' ersetzt."

"Comma 2 nel testo in lingua tedesca la parola 'übergeht' è sostituita dalle parole 'übergehen kann'."

Abänderungsantrag Nr. 2, eingebracht von den Abgeordneten Lamprecht und Baumgartner: "Absatz 6 wird wie folgt ersetzt: '6. Der Konzessionsinhaber hat dem Rechtsinhaber für die gesamte Dauer der Konzession eine jährliche Entschädigung auf Basis der abbaubaren Materialmenge zu entrichten. Die Höhe der jährlich zu zahlenden Gebühr wird in der Durchführungsverordnung festgelegt'."

“Il comma 6 è sostituito come segue: ‘6. Il concessionario deve corrispondere al titolare del diritto, per tutta la durata della concessione, un indennizzo annuo sulla base della quantità del materiale estraibile. L'importo del diritto annuo da corrispondersi viene determinato nel regolamento di esecuzione’.”

Herr Abgeordneter Lamprecht, Sie haben das Wort.

LAMPRECHT (SVP): Danke, Herr Präsident! Ich habe bereits im Rahmen meiner Stellungnahme in der Generaldebatte auf diesen Artikel hingewiesen. Es geht darum, dass die Landesregierung die Möglichkeit schafft, dass die Vergütung jährlich festgelegt werden kann. Meiner Meinung nach ist es schon gerechtfertigt, dass dieser Parameter einführt. Die Landesregierung kann den Maßstab mit Durchführungsverordnung festlegen. Deshalb ersuche ich um Genehmigung meines Abänderungsantrages.

PRÄSIDENT: Wenn wir davon ausgehen, dass der italienische Text der Ursprungstext ist, dann ist der Abänderungsantrag von Landesrat Di Puppò lediglich eine Korrektur des deutschen Textes.

Gibt es noch Wortmeldungen zu den Abänderungsanträgen? Keine. Dann stimmen wir zuerst über den Abänderungsantrag Nr. 1 ab: mit 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wir stimmen über den Abänderungsantrag Nr. 2 ab: mit 1 Stimmenthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wer wünscht das Wort zum so abgeänderten Artikel 9? Herr Abgeordneter Pürgstaller, bitte.

PÜRGSALLER (SVP): Was den zweiten Absatz anbelangt, so finde ich ihn insofern bedenklich, als der Eigentümer, wenn ein Sandvorkommen vorhanden ist, den Abbau nicht verhindern kann.

DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani): Rispondo alle osservazioni del collega Pürgstaller. che sono legittime, secondo il diritto, in una condizione di assoluta normalità. Invece qui il comma 1 spiega come la concessione in questo caso costituisca un fatto di assoluta eccezionalità. Dice: "La concezione costituisce a tutti gli effetti dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza". Ci troviamo in presenza di materiale che per "N" ragioni è insostituibile e quindi deve essere utilizzato per interesse generale. Questo non significa che sia sempre il caso, tant'è che di tutti i giacimenti rilevati, oltre 300, quelli che fanno parte del piano provinciale sono 73. Gran parte sono stati dichiarati a riserva e non immediatamente disponibili. Dei 73 non abbiamo la previsione che nell'arco di validità del piano tutti vedano arrivare la richiesta di concessione per la lavorazione della cava. Può darsi che qualcuno attraversi il periodo senza avere mai una

richiesta di estrazione. In quel caso non scatta nemmeno l'obbligo, da parte dell'ente pubblico, di intervenire.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Artikel 9 ab: mit 4 Nein-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 10

Sicherheitsleistungen für die ordnungsgemäße Durchführung der Arbeiten

1. *In der Genehmigungs- oder in der Konzessionsvergütung setzt der Direktor der Landesabteilung Industrie die Höhe der Kautions- oder Bankbürgschaft fest, die der Gesuchsteller dem für den Bergbau zuständigen Landesamt als Sicherstellung für die ordnungsgemäße Durchführung der Abbautätigkeiten sowie der Wiederherstellungsarbeiten in Bezug auf das Landschaftsbild und die Umwelt und der Möglichkeit der land- und forstwirtschaftlichen Nutzung leisten muss. Dieser Betrag wird auf Vorschlag der Amtsdirektorenkonferenz oder des UVP-Beirates festgesetzt, und zwar nach Maßgabe der genehmigten Fördermenge und der Schwierigkeiten bei der Wiederherstellung von Landschaftsbild und Umwelt.*
2. *Die Genehmigung ist erst nach Vorlage der Bankbürgschaft oder nach Hinterlegung der Kautions gültig. Der Betrag der Kautions- oder der Bankbürgschaft ist jährlich aufgrund des ISTAT-Indexes anzupassen.*
3. *Im Falle der Einbehaltung der Kautions vor deren endgültigen Freistellung, ist der Genehmigungsinhaber verpflichtet, diese auf den Anfangsbetrag aufzustocken.*
4. *Die Freigabe der Bankbürgschaft oder die Rückgabe der Kautions erfolgt, sobald das für den Bergbau zuständige Landesamt nach Anhören der in Artikel 4 Absatz 1 angeführten Organe die Übereinstimmung der durchgeführten Arbeiten mit den in der Genehmigung und im zugehörigen Auflagenheft enthaltenen Bestimmungen festgestellt hat.*
5. *Führt der Genehmigungs- oder der Konzessionsinhaber die entsprechenden Arbeiten nicht fristgerecht aus, so kann der Direktor der Landesabteilung Industrie verfügen, dass die Arbeiten von Amts wegen durchgeführt werden. Nach Einholung von wenigstens drei Angeboten setzt der Direktor der Landesabteilung Industrie den für die Durchführung der Arbeiten notwendigen Betrag fest und verfügt, dass dieser Betrag der Kautions entnommen und dem Landeshaushalt zugeführt wird oder dass für diesen Betrag die Bankbürgschaft beansprucht wird. Falls die Kautions- oder die Bankbürgschaft die Kosten, die für die Durchführung der vorgesehenen Arbeiten notwendig sind, nicht deckt, trägt der Genehmigungs- oder der Konzessionsinhaber alle übrigen Kosten.*

Art. 10

Garanzie per la regolare esecuzione dei lavori

1. *Nel provvedimento di autorizzazione o concessione il direttore della Ripartizione provinciale Industria stabilisce l'ammontare del deposito cauzionale o della fideiussione bancaria che il richiedente è tenuto a*

prestare all'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere a garanzia della regolare esecuzione dei lavori di coltivazione, di sistemazione e di ripristino paesaggistico ambientale e della possibilità dell'utilizzazione a fini agricoli e forestali. Tale importo viene fissato su proposta della Conferenza dei direttori d'ufficio o dal Comitato VIA in relazione al quantitativo autorizzato e alle difficoltà del ripristino ambientale e paesaggistico.

2. L'autorizzazione acquista validità solamente dopo l'esibizione della garanzia fideiussoria o la prestazione del deposito cauzionale. L'importo della cauzione o della fideiussione bancaria deve essere adeguato annualmente in base agli indici ISTAT.

3. In caso di escussione della cauzione prima dello svincolo finale, il titolare è tenuto a ripristinare il valore iniziale della cauzione.

4. Lo svincolo della fideiussione o la restituzione del deposito cauzionale è da effettuarsi dopo che l'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere, sentiti gli organi di cui all'articolo 4, comma 1, abbia accertato la conformità dei lavori eseguiti alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e nel relativo disciplinare.

5. Qualora il titolare dell'autorizzazione o della concessione non abbia provveduto a realizzare i relativi lavori entro i termini prescritti, il direttore della Ripartizione provinciale Industria può disporre l'esecuzione d'ufficio. Dopo aver acquisito almeno tre offerte, il Direttore della Ripartizione provinciale Industria determina l'importo necessario per l'esecuzione dei lavori e dispone che tale importo venga prelevato dal deposito cauzionale e fatto confluire nel bilancio provinciale o che per tale importo venga escussa la fideiussione bancaria. Qualora l'importo del deposito cauzionale o quello garantito dalla fideiussione bancaria non dovesse coprire le spese necessarie per l'esecuzione dei lavori previsti, tutte le altre spese vanno a carico del titolare dell'autorizzazione o della concessione.

Ich verlese einen von der Abgeordneten Kury eingebrachten Abänderungsantrag, der wie folgt lautet: "Der erste Absatz des Artikels 10 erhält folgende Fassung: '1. In der Genehmigungs- oder in der Konzessionsvergütung setzt der Direktor der Landesabteilung Industrie die Höhe der Kautions- oder Bankbürgschaft fest, die der Gesuchsteller dem für den Bergbau zuständigen Landesamt als Sicherstellung für die ordnungsgemäße Durchführung der Abbautätigkeiten, der Wiederherstellungsarbeiten in Bezug auf das Landschaftsbild und die Umwelt und der allfälligen landschaftsökologischen Ausgleichsmaßnahmen sowie als Sicherstellung der Möglichkeit der land- und forstwirtschaftlichen Nutzung leisten muss. Dieser Betrag wird auf Vorschlag der Amtsdirektorenkonferenz oder des UVP-Berates festgesetzt, und zwar nach Maßgabe der genehmigten Fördermenge und der Kosten bei der Wiederherstellung von Landschaftsbild und Umwelt bzw. der Ausgleichsmaßnahmen'."

"Il comma 1 dell'articolo 10 è così sostituito: '1. Nel provvedimento di autorizzazione o concessione il direttore della ripartizione provinciale Industria stabilisce l'ammontare del deposito cauzionale o della fideiussione bancaria che il richiedente è tenuto a prestare all'ufficio provinciale competente per le cave e miniere a garanzia

della regolare esecuzione dei lavori di coltivazione, di sistemazione e di ripristino paesaggistico ambientale e di eventuali interventi compensativi paesaggistici e ambientali nonché per garantire la possibilità di utilizzazione a fini agricoli e forestali. Tale importo viene fissato su proposta della Conferenza dei direttori d'ufficio o dal Comitato VIA in relazione al quantitativo autorizzato e ai costi del ripristino ambientale e paesaggistico, ovvero al costo degli interventi compensativi'."

Frau Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

KURY (GAF-GVA): Der Unterschied zwischen dem von der Landesregierung vorgeschlagenen Text und meinem Abänderungsantrag besteht aus zwei Punkten. Es geht darum, dass mit der Genehmigung auch eine Kautio**n** bzw. Bankbürgschaft festgelegt werden kann. Der Betrag dieser Kautio**n** wird von der Amtsdirektorenkonferenz oder vom UVP-Beirat festgelegt. Was muss bei dieser Kautio**n** berücksichtigt werden: die ordnungsgemäße Durchführung der Abbautätigkeit, die Wiederherstellungsarbeiten in Bezug auf Landschaftsbild und Umwelt und außerdem müssen die Voraussetzungen für die Möglichkeit der land- und forstwirtschaftlichen Nutzung geschaffen werden. Diese Grundlagen schlägt der Text der Landesregierung vor. Ich möchte hinzufügen, dass bei der Festsetzung der Kautio**n** auch allfällige landschaftsökologische Ausgleichsmaßnahmen gesetzt werden können. Wenn eine Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes nicht mehr möglich ist, weil unwiederbringbare Ressourcen verwendet werden, dann sind meiner Meinung nach Ausgleichszahlungen zu fixieren, die im landschaftsökologischen Bereich zwingend zu verwenden sind. Am Ende des Eingriffes sollte die Öko-Bilanz in Ordnung sein. Der ökologische Ausgleich ist in anderen Ländern bereits Realität, und ich glaube, dass man das auch in Südtirol berücksichtigen sollte. Der beste Fall wäre natürlich die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes, aber nachdem das in vielen Fällen nicht möglich ist, ist das andere wenigstens ein kleines Pflaster für die Öko-Bilanz. Man braucht wirklich nur mit offenen Augen durch Südtirol zu gehen und sieht, wie die Landschaft beeinträchtigt wird. Deshalb sind Ausgleichsmaßnahmen absolut notwendig, aber sie müssen gesetzlich vorgesehen werden. Die Amtsdirektorenkonferenz bzw. der UVP-Beirat kann wirklich sagen, was zu machen ist, um den Zustand wieder herzustellen bzw. welche ökologischen Ausgleichsmaßnahmen zwingend vorzusehen sind, damit die Öko-Bilanz nicht Schaden leidet.

Im letzten Satz des von der Landesregierung vorgeschlagenen Textes steht, dass der Betrag auf Vorschlag der Amtsdirektorenkonferenz oder des UVP-Beirates festgesetzt wird, und zwar nach Maßgabe der genehmigten Fördermenge und der Schwierigkeiten bei der Wiederherstellung des Landschaftsbild. Ich würde das Wort "Schwierigkeiten" durch das Wort "Kosten" ersetzen. Nicht die Tatsache, ob etwas schwierig wiederherzustellen ist, sondern wie viel es kostet, um den ursprünglichen Zustand wiederherzustellen, ist zu berücksichtigen!

PÜRGSSTALLER (SVP): Ich stelle fest, dass es in dieser Aula noch Träume gibt. Ich wäre schon einigermaßen zufrieden, wenn der ursprüngliche Zustand wiederhergestellt würde! Wenn ich durch unser Land fahre – ich bin in meiner Heimatgemeinde mit einigen Schotter- und Sandgruben gesegnet worden -, so stelle ich fest, dass es einfach eine Sauerei ist, wie diese Anlagen zurückgelassen werden. Die Beträge, die bisher festgesetzt wurden, stehen in keiner Relation zu dem, was benötigt würde, um eine Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes zu erreichen. Hier kommt der Gesetzgeber seinen Pflichten nicht nach! Es ist eine Verschandelung unserer Landschaft und ein Zuarbeiten gegenüber den Lobbys, und das kann von uns nicht hingenommen werden! Es ist unerträglich, wenn solche Wunden in der Landschaft zugelassen werden und dann mit lächerlichen Beträgen von 50 Millionen Wiederherstellungsarbeiten gemacht werden sollen. Diejenigen, die für die Festsetzung der Beträge zuständig waren bzw. sind, haben in den meisten Fällen versagt!

KLOTZ (UFS): Auch für mich ist das eines der wesentlichen Anliegen in diesem Zusammenhang. Ich habe im Rahmen meiner Stellungnahme in der Generaldebatte auch vom Warthtal gesprochen. Wenn man von Überetsch nach Bozen kommt bzw. wenn man etwas über dem Tal ist, dann sieht man diese große landschaftliche Narbe, die nie mehr verheilen wird. Was dort und in anderen Gebieten unseres Landes angerichtet worden ist, ist tatsächlich ungeheuerlich. Südtirol kann es sich meines Erachtens nicht leisten, eine solche Verschandelung der Landschaft zuzulassen. Ich erinnere mich daran, dass Landesrat Achmüller, wenn ich diesbezügliche Anfragen gestellt habe, immer ein wenig mit den Achseln gezuckt und gesagt hat, “wenn es nicht wieder anwächst ...” Da kann es nicht wieder anwachsen, weil die Narben zu tief sind. Landesrat Di Puppo, Sie kennen das sicher auch! Wenn man von Nals und Andrian hinüberschaut, so tut einem das schon weh. Der Vorschlag der Frau Kury ist ein Versuch und sicher besser als der Vorschlag von Landesrat Di Puppo, der nur die Möglichkeit der land- und forstwirtschaftlichen Nutzung vorsieht. Wahrscheinlich ist ihm bewusst, dass es diese Möglichkeit unter den heutigen Voraussetzungen gar nicht mehr gibt. Im Warthtal gibt es sie sicher nicht mehr! Dort kann man höchstens noch soweit absichern, dass es nicht irgendwann zu Rutschungen oder zu noch schwerwiegenderen Folgen kommt. Wie gesagt, ich verstehe, was mit den Ausgleichsmaßnahmen gemeint ist, aber für mich wäre es vordergründig, dass es gar nicht zu einem solchen Raubbau kommt. Da muss die Kontrolle einfach besser sein und da muss die Landesregierung noch viel schärfer dahinter sein. Wir leben von unserer Kulturlandschaft und von der intakten Natur, und deshalb ersuche ich Landesrat Di Puppo, das nicht auf die leichte Schulter zu nehmen. Es geht auch um die Zukunft und darum, wie wir unser Land für die folgenden Generationen hinterlassen.

LAMPRECHT (SVP): Ich wollte nur auf die von den Kollegen gemachten Anregungen eingehen. Wir haben in der Kommission diesen Passus eingefügt. Es geht darum, dass bei den Wiederherstellungsarbeiten und bei der Festsetzung der entsprechenden Kautionshöhe nicht nur das Landschaftsbild und die Umwelt wichtig sind, sondern dass auch die Möglichkeit einer weiteren land- und forstwirtschaftlichen Nutzung relevant sein muss. Die Herstellung des Landschaftsbildes ist eines, aber für eine land- und forstwirtschaftliche Nutzung braucht es natürlich einen entsprechenden tiefgründigen Boden. Deshalb muss das bei der Festlegung der Kautionshöhe berücksichtigt werden.

KURY (GAF-GVA): Die Kollegen Pürgstaller und Klotz haben gepredigt, dass man ordentliche Kautionshöhen festsetzen, Kontrollen durchführen und eventuell auch Strafen ausstellen sollte. Meinen Ansatz habt Ihr dabei nicht beachtet! Wir kennen das alte Gesetz aus dem Jahre 1976, das eine lächerliche Kautionshöhe von 50.000 Lire pro Hektar pro Jahr vorsieht. Dann kommen die Strafen, die im Jahr 1997 zwar angehoben worden sind, aber sie sind ebenso lächerlich. Ich weiß auch nicht, ob überhaupt irgendwann einmal eine Strafe ausgestellt worden ist. Jetzt machen wir ein neues Gesetz, in dem steht, dass der ursprüngliche Zustand wiederherzustellen ist. Der ursprüngliche Zustand kann in vielen Fällen nicht wiederhergestellt werden, weil das unmöglich ist, wenn nicht mehr erneuerbare Ressourcen abgebaut werden. Wenn da keine zusätzliche Möglichkeit einer Ausgleichszahlung festgesetzt wird, dann bedeutet das, dass der Zustand nicht wiederherzustellen ist. Der UVP-Beirat soll bei der Bewertung der Kautionshöhe auch die Möglichkeit vorsehen, dass anderswo Ausgleichsmaßnahmen oder –maßnahmen zwingend zu tätigen sind, damit die Öko-Bilanz generell stimmt. Selbstverständlich wäre auch mir lieber, wenn der ursprüngliche Zustand wiederhergestellt würde, aber das ist eine Illusion. Deshalb ersuche ich darum, dass man das, was anderswo bereits Realität ist, auch in Südtirol vorsieht. Wenn wir das nicht vorsehen, dann bleibt es beim frommen Wunsch der Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes, und fertig ist! Es gibt keine andere Möglichkeit! Die Träumer sitzen woanders, Kollege Pürgstaller! Diese Formulierung ist eine Alibi-Formulierung, damit man sagen kann, dass etwas getan worden ist, aber im Sinne der Öko-Bilanz ist das nicht ausreichend.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich stimme dem Abänderungsantrag der Abgeordneten Kury zu, aber realistisch ist er auch meiner Meinung nach nicht. Was bedeutet, dass die Öko-Bilanz schlussendlich stimmen muss? Wenn man einen Eingriff in die Natur macht und danach nicht mehr imstande ist, den ursprünglichen Zustand wiederherzustellen, ... Das wird nicht immer gehen! Der Kollege Pürgstaller hat von seinem Heimatdorf Albeins gesprochen, aber im Eisacktal gibt es auch andere Beispiele, die beweisen, dass der ursprüngliche Zustand wiederhergestellt werden konnte. Es geht aber nicht immer überall so, dass man eine Grube gräbt, danach auffüllt und der Zustand wieder wie vorher ist. Es gibt auch Gegenden, die zwar sehr

schön ausschauen, aber darunter befinden sich ökologische Bomben, beispielsweise Richtung Aicha. Dort hat man früher jede Art von Müll abgelagert und heute wachsen dort die besten Äpfel. Wie gesagt, das Bild nach außen kann auch trügerisch sein. Ich möchte nicht falsch verstanden werden, denn ich bin selbstverständlich dafür, dass man den ursprünglichen Zustand wieder herstellt, soweit möglich. Das geht aber nur über die Geldtasche. Wenn die Strafen und Kontrollen nicht dementsprechend sind, dann scheren sich diejenigen, die Gruben oder Steinbrüche betreiben, einen feuchten Kehrriech um die Umwelt und Öko-Bilanz. Das, was man festschreibt, muss hundertprozentig kontrolliert werden.

Wie gesagt, ich bin mit dem Abänderungsantrag der Abgeordneten Kury einverstanden, aber meiner Meinung nach ist der von der Kommission vorgelegte Text nicht schlecht.

DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani): E' stato richiamato il dibattito in commissione che ha portato una modifica importante, anche se non sostanziale, in quanto il concetto di "ripristino" è proprio quello di ricostituzione di una situazione precedente possibile, in quanto "ad impossibilia nemo tenetur". Vorrei ricordare che tutta la materia è stata presa in mano per il verso giusto, dopo che per anni vi è stato un uso di questo patrimonio in forma non pianificata, non voglio dire sregolata, perché una legge c'era. C'erano comitati che valutavano, decidevano, fissavano, sanzionavano ecc. Però siamo partiti definendo un piano provinciale, ed è la prima volta che questo avviene. Individua i luoghi, l'estensione, il tipo di intervento e per molti di questo anche la condizione di ripristino, come il fatto di trasformare in un laghetto il territorio che era stato utilizzato per la cava. E' una rimessa dell'area non nelle condizioni precedenti, cioè un ripristino, ma nella costituzione di una situazione nuova perché ritenuta, in quel momento, compatibile con il territorio, l'ambiente, l'alternativa turistica e in qualche caso con quella sportiva e ricreativa addirittura, quindi ben al di là degli elementi che abbiamo voluto ricercare. Intanto operiamo nell'ambito di un piano, operiamo riscrivendo la legge che per certi aspetti prevedeva delle elasticità in qualche modo eccessive. Non prevedeva nessun indennizzo ai comuni per il disagio sopportato per tutto il periodo della coltivazione, e introduciamo una novità. Non prevedeva sanzioni tali da scoraggiare iniziative scorrette nei confronti delle disposizioni concessorie, perché erano del tutto irrilevanti, o meglio, talvolta valeva il calcolo di correre il rischio della sanzione, perché tanto costava meno che non l'obbligo del ripristino o dell'osservazione delle sanzioni. Qui triplicando in alcuni casi le sanzioni ma anche le fideiussioni, abbiamo creato una condizione decisamente più pesante. Non a caso l'iter del piano provinciale delle cave è durato alcuni anni, oltre quattro. Evidentemente si è dovuta fare una strada molto in salita. Così facendo abbiamo raggiunto il primo gradino, per dare seguito a quell'esortazione della collega Klotz della custodia del patrimonio del nostro territorio,

che ha tanti riflessi in tanti ambiti dell'economia oltre che della qualità della vita nel nostro territorio.

Esprimo il parere della Giunta provinciale che è quello di confermare la variazione che è intervenuta nel corso dei lavori della commissione, cioè un'accentuazione del concetto del ripristino avendo voluto aggiungere oltre all'aspetto paesaggistico ambientale anche quello agricolo e forestale che rientrano nell'aspetto paesaggistico. Sotto l'ombrello della parola "ripristino" c'era dentro tutto. Lo abbiamo voluto sottolineare, va bene, però a questo punto immaginare di costruire un'ipotesi teorica rispetto alla quale fissare una stima di indennizzo per un bilancio ecologico credo che ci metta nella condizione di rendere la legge troppo agevolmente utilizzabile.

C'è un'altra novità rispetto al passato: l'esistenza di un comitato del Via che non esisteva 20 anni fa, a cui attribuiamo un ruolo importantissimo di custodia del nostro paesaggio e dell'ambiente. Se crediamo che il comitato abbia le caratteristiche, le capacità per svolgere quella tutela nel momento in cui lo consideriamo parte competente nel fissare la fideiussione, dobbiamo ritenere che questa sia una condizione di garanzia oltre che di novità rispetto al passato.

La posizione della Giunta provinciale è di confermare il testo uscito dalla commissione con quell'emendamento che ampliava gli aspetti agricoli e forestali.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 5 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen über Artikel 10 ab.

KURY (GAF-GVA): Beschlussfähigkeit, bitte.

PRÄSIDENT: In Ordnung. Ich ersuche einen der Präsidialsekretäre zu zählen: 9 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und 2 Nein-Stimmen. Die Beschlussfähigkeit ist nicht gegeben, und deshalb wird die Sitzung kurz unterbrochen.

ORE 17.12 UHR

ORE 17.20 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir wiederholen den Abstimmung über Artikel 10: mit 15 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 11

Verfall und Widerruf der Genehmigung oder Konzession

1. Der Direktor der Landesabteilung Industrie hat den Verfall der Genehmigung oder der Konzession auszusprechen, sofern der Betreiber trotz Verwarnung die Vorschriften nicht beachtet oder den Verpflich-

tungen, die aus der Genehmigung oder der Konzession oder aus Gesetzen oder Verordnungen erwachsen, nicht nachkommt. Die entsprechende Verfügung wird dem Genehmigungs- oder Konzessionsinhaber, dem Betreiber und der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde mitgeteilt.

2. Der Genehmigungs- oder Konzessionsinhaber hat solidarisch mit dem Betreiber alle Schäden, die aus dem Betrieb des Steinbruches, der Grube oder des Torfstiches zum Nachteil Dritter erwachsen, zu ersetzen.

3. Beginnt der Genehmigungs- oder Konzessionsinhaber mit den Abbauarbeiten nicht innerhalb der in der Genehmigung oder in der Konzession festgesetzten Frist oder wickelt er diese Tätigkeit nicht in angemessener, dem genehmigten Programm entsprechender Weise ab, so kann der Direktor der Landesabteilung Industrie eine Frist für den Beginn, die Wiederaufnahme oder die Intensivierung der Arbeiten einräumen, nach deren ungenützem Verstreichen die Genehmigung oder die Konzession für verfallen erklärt wird.

4. Ist der Betreiber nicht Grundstückseigentümer, Fruchtnießer, Erbpächter oder, unabhängig vom Rechtstitel, deren Rechtsnachfolger und treffen die Voraussetzungen für den Verfall laut den vorhergehenden Absätzen zu, so kann einer der genannten Rechtsträger die Nachfolge in die Genehmigung oder Konzession beantragen, wobei er jedoch die gesetzlichen und die aus der Genehmigung oder der Konzession erwachsenden Verpflichtungen zu übernehmen hat.

5. Die Landesregierung kann ferner die Genehmigung oder die Konzession jederzeit widerrufen, wenn nachträglich begründete gemeinnützige Erfordernisse eintreten.

6. Der Verfall oder der Widerruf bewirkt den Übergang des Vorkommens in das unveräußerliche Vermögen des Landes. In diesem Fall kann das Vorkommen unter Anwendung des Verfahrens laut Artikel 9 in Konzession vergeben werden. Dem Anspruchsberechtigten steht eine Entschädigung in Höhe des Wertes der Anlagen, der Infrastrukturen und des verfügbaren abgebauten Materials zu, sofern der Inhaber der verfallenen Genehmigung gleichzeitig der Eigentümer oder der Verfügungsberechtigte des Grundstücks gemäß Artikel 9 ist. Der Wert wird vom Landeschätzamt festgesetzt. Diese Entschädigung wird vom Rechtsnachfolger im Betrieb des Steinbruches, der Grube oder des Torfstiches innerhalb von sechs Monaten nach Wiederaufnahme der Arbeiten entrichtet.

Art. 11

Decadenza e revoca dell'autorizzazione o concessione

1. Il direttore della Ripartizione provinciale Industria pronuncia la decadenza dell'autorizzazione o della concessione qualora l'esercente, diffidato, non ottemperi alle prescrizioni o si renda inadempiente agli obblighi derivanti dall'autorizzazione o dalla concessione oppure dalle norme contenute in leggi o regolamenti. Il relativo provvedimento è comunicato al titolare dell'autorizzazione o della concessione, all'esercente e al comune competente per territorio.

2. Il titolare dell'autorizzazione o della concessione nonchè l'esercente sono tenuti in solido a risarcire ogni danno a terzi derivante dall'esercizio della cava o della torbiera.

3. *Nel caso in cui i lavori di coltivazione non vengano iniziati entro il termine fissato nel provvedimento di autorizzazione o concessione ovvero la cava o torbiera non venga adeguatamente sfruttata secondo il programma approvato, al titolare viene fissato un termine per l'inizio, la ripresa o l'intensificazione dei lavori; trascorso inutilmente tale termine il direttore della Ripartizione provinciale Industria dichiara decaduta l'autorizzazione o la concessione.*

4. *Qualora l'esercente non sia proprietario, usufruttuario o enfiteuta del suolo o suo avente causa a qualunque titolo, verificatisi i presupposti per pronunciare la decadenza, uno di essi può chiedere il subingresso nell'autorizzazione, assumendosi tutti gli obblighi di legge e quelli derivanti dal provvedimento di autorizzazione o concessione.*

5. *La Giunta provinciale può revocare in ogni momento l'autorizzazione o la concessione per sopravvenute e comprovate esigenze di pubblica utilità.*

6. *La decadenza o la revoca comporta il passaggio del giacimento al patrimonio indisponibile della Provincia. In tal caso il giacimento può essere dato in concessione secondo la procedura di cui all'articolo 9. All'avente diritto spetta un'indennità pari al valore degli impianti, delle infrastrutture e del materiale estratto disponibile nel caso in cui il titolare dell'autorizzazione decaduta sia il proprietario del suolo o chi ne dimostri la disponibilità ai sensi dell'articolo 9. Il valore viene stimato dall'Ufficio estimo provinciale. Tale indennizzo è corrisposto da chi subentra nell'esercizio della cava o della torbiera entro sei mesi dalla ripresa dei lavori.*

Herr Landesrat Di Puppo, Sie haben das Wort.

DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani): Sul comma 6 vi è l'esigenza di un chiarimento rispetto ad una ambiguità che potrebbe venire a crearsi. Nel testo italiano si dice: "il titolare dell'autorizzazione decaduta sia il proprietario del suolo o chi ne dimostri la disponibilità ai sensi dell'articolo 9". In pratica la dimostrazione della disponibilità dei diritti sul suolo dovrebbe essere individuata secondo quanto prevede l'articolo 9, mentre di fatto l'articolo 9 individua una serie di condizioni di disponibilità, ma non l'universo delle disponibilità. In pratica prevede le situazioni in cui vi sia l'enfiteuta, il concessionario della gestione della cava o il proprietario sempre aventi a che fare con la cava. Ma ad esempio noi potremmo trovarci nel caso di chi ne ha la disponibilità, perché cessata l'attività di cava, abbia ceduta questa area provvisoriamente ad altra persona o ereditata da altra persona, quindi incorrono situazioni di disponibilità diverse da quelle limitate trovate all'articolo 9 riferite all'emissione della concessione. La necessità sarebbe quella di mettere un punto dopo la parola "disponibilità", quindi far riferimento "al proprietario del suolo o chi ne dimostri la disponibilità". In questo modo apriamo al caso più generale possibile e non limitatamente ai casi previsti dall'articolo 9.

Stante il regolamento non è possibile presentare un emendamento che tolga queste parole, quindi propongo la possibilità di votare per parti separate, votando separatamente "ai sensi dell'articolo 9/gemäß Artikel 9", in modo tale che bocciandolo, cancelliamo questo pezzo dall'articolo.

PRÄSIDENT: Diese Vorgangsweise ist zwar atypisch, aber bitte. Wir stimmen also über den gesamten Artikel ohne diese zwei Worte ab.

Frau Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

KLOTZ (UFS): Eine getrennte Abstimmung ist immer möglich, denn in der Geschäftsordnung steht nicht, dass es sich um einen vollständigen Satz handeln muss. Deshalb ist hier nichts atypisch.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Artikel 11 ohne diese Passage ab.

KURY (GAF-GVA): Beschlussfähigkeit, bitte.

PRÄSIDENT: In Ordnung. Ich ersuche einen der Präsidialsekretäre zu zählen: bei 9 Ja-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen ist die Beschlussfähigkeit nicht gegeben. Die Sitzung wird kurz unterbrochen.

ORE 17.33 UHR

ORE 17.39 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir stimmen über den Artikel 11 ab, und zwar ohne die Wörter "gemäß Artikel 9/ai sensi dell'articolo 9": mit 6 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wir stimmen jetzt über die Wörter "gemäß Artikel 9/ai sensi dell'articolo 9" ab: mit 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt. Somit ist der Artikel 11 ohne diese Worte genehmigt.

Art. 12

Verpflichtungen der Betreiber

- 1. Die Betreiber sowie alle Vorarbeiter und Arbeiter sind verpflichtet, bei der Durchführung ihrer Arbeiten jene besondere Sorgfalt walten zu lassen, die die ordentliche Ausübung ihres Berufes erfordert, sowie die bergrechtlichen Bestimmungen und jene über Gesundheit und Sicherheit am Arbeitsplatz gewissenhaft zu beachten.*
- 2. Die Betreiber müssen der Landesverwaltung alle Mittel zur Verfügung stellen, die zur Inspektion der Arbeiten notwendig sind.*

3. Das Fachpersonal des für den Bergbau zuständigen Landesamtes bekleidet den Rang eines höheren Amtsträgers der Gerichtspolizei im Sinne von Artikel 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 9. April 1959, Nr. 128.

Art. 12

Obblighi degli esercenti

1. Gli esercenti, i preposti e gli operai devono prestare particolare attenzione nella esecuzione dei lavori, secondo i dettami dell'arte e la scrupolosa osservanza delle norme di polizia mineraria e di quelle relative alla salute e sicurezza dei lavoratori.
2. Gli esercenti devono mettere a disposizione dell'amministrazione provinciale tutti i mezzi necessari per ispezionare i lavori.
3. Il personale tecnico addetto all'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 6 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 13

Pflichten des Genehmigungsinhabers

1. Die Inhaber einer Genehmigung zum Abbau von Steinbrüchen, Gruben oder Torfstichen teilen dem für den Bergbau zuständigen Landesamt gemäß dessen Weisungen in bestimmten Zeitabschnitten die statistischen Daten über das geförderte Material mit und geben alle Informationen und Erläuterungen, die zu diesen Daten angefordert werden.

Art. 13

Obblighi del titolare dell'autorizzazione

1. I titolari dell'autorizzazione alla coltivazione comunicano periodicamente all'Ufficio provinciale competente per le cave e miniere i dati statistici relativi ai materiali estratti, secondo le istruzioni da esso impartite, e forniscono le notizie e i chiarimenti che venissero richiesti sui dati medesimi.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 3 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 14

Abgaben für den Abbau

1. Der Inhaber der Genehmigung oder der Konzession hat jährlich als Entschädigung für die durch den Abbau verursachten Belastungen an die Gemeinde, auf deren Gebiet der Abbau stattfindet, eine Abbauggebühr zu überweisen. Die Höhe der Gebühr wird nach Maßgabe der Art und der Qualität des abgebauten Materials mit Durchführungsverordnung festgelegt.

Art. 14

Oneri di coltivazione

1. Il titolare dell'autorizzazione o concessione versa annualmente al comune sul cui territorio è ubicata l'attività estrattiva un onere di coltivazione a titolo di indennizzo per i disagi derivanti dall'attività estrattiva. L'ammontare dell'onere è determinato con regolamento di esecuzione, tenuto conto del tipo e della qualità di materiale estratto.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 5 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 15

Strafen

1. Unbeschadet der Anwendung strafrechtlicher Sanktionen, falls die Tat einen Straftatbestand im Sinne der einschlägigen Gesetze darstellt, werden folgende Verwaltungsstrafen festgesetzt:

a) wer Abbautätigkeiten ohne vorgeschriebene Genehmigung oder Konzession durchführt, wird mit einer Geldstrafe von 3.200 Euro bis 25.000 Euro bestraft,

b) wer gegen die Vorschriften des zur Genehmigung oder zur Konzession gehörigen Auflagenheftes verstößt, wird mit einer Geldstrafe von 500 Euro bis 5.000 Euro bestraft.

Art. 15

Sanzioni

1. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato a norma delle vigenti leggi, sono stabilite le seguenti sanzioni amministrative:

a) da euro 3.200 a euro 25.000 per chi intraprende lavori di coltivazione senza la prescritta autorizzazione o concessione;

b) da euro 500 a euro 5.000 per chi non ottempera alle singole prescrizioni del disciplinare relativo all'autorizzazione o alla concessione.

Wer möchte das Wort? Herr Abgeordneter Pürgstaller, bitte.

PÜRGSALLER (SVP): Ursprünglich waren sehr niedrige Strafen vorgesehen. In Absprache mit dem zuständigen Landesrat haben wir die Strafen dann angehoben. Die Fälle, von denen ich vorher gesprochen habe, machen deutlich, dass es eine klare Abschreckung braucht. Die Sanktionen müssen dann aber auch angewandt werden. Deshalb hoffe ich, dass die Landesregierung entsprechende Maßnahmen setzt.

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel 15 ab: mit 5 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 16

Aufsicht

1. Die Aufsicht über die Anwendung dieses Gesetzes wird eigens damit beauftragten Beamten der Landesverwaltung, den Organen der Bergbaupolizei, Forstpolizei und Ortspolizei übertragen.
2. Mit der Erhebung der Zuwiderhandlung gegen dieses Gesetz können auf Antrag des Landeshauptmanns die Organe der öffentlichen Sicherheit, weiters die Organe der Bergbaupolizei, Forstpolizei, Ortspolizei und die vom Landeshauptmann bevollmächtigten Beamten der Landesverwaltung betraut werden.
3. Das mit der Aufsicht über die Einhaltung dieses Gesetzes beauftragte Personal hat jederzeit Zutritt zu den in Frage kommenden Grundstücken und kann die erforderlichen Ermittlungen anstellen und alle anderen notwendigen Kontrollen vornehmen.

Art. 16

Vigilanza

1. Il controllo sull'osservanza delle norme della presente legge è affidato a funzionari dell'amministrazione provinciale appositamente incaricati, agli organi di polizia mineraria, polizia forestale e polizia locale.
2. Possono procedere all'accertamento delle infrazioni alla presente legge gli organi di sicurezza pubblica, su richiesta del Presidente della Provincia, nonché gli organi di polizia mineraria, polizia forestale e polizia locale, nonché i funzionari dell'amministrazione provinciale, a tal fine autorizzati dal Presidente della Provincia.
3. Il personale incaricato di vigilare sull'osservanza della presente legge può accedere in qualsiasi momento alle aree interessate e procedere alle rilevazioni occorrenti e a tutti gli altri controlli necessari.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 5 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 17

Übergangsbestimmungen

1. Bis zur Genehmigung des Landesplanes laut Artikel 2 unterliegt die Nutzung der Steinbrüche, Gruben und Torfstiche der Genehmigung durch den Direktor der Landesabteilung Industrie.
2. Jene Gruben, Steinbrüche und Torfstiche, deren Betrieb zwar genehmigt wurde, die aber nicht im Landesplan aufscheinen, dürfen bis zum Ablauf der Genehmigung weiter betrieben werden; die Genehmigung kann im Sinne von Artikel 6 Absatz 5 verlängert werden.

Art. 17

Norme transitorie

1. Fino all'approvazione del Piano provinciale di cui all'articolo 2, l'utilizzazione delle cave e delle torbiere è comunque soggetta ad autorizzazione del direttore della Ripartizione provinciale Industria.
2. Le cave e torbiere autorizzate e non previste nel Piano provinciale possono essere coltivate fino alla scadenza naturale dell'autorizzazione, la quale può essere prorogata ai sensi dell'articolo 6, comma 5.

Ich verlese einen von der Abgeordneten Kury eingebrachten Abänderungsantrag, der wie folgt lautet: “Absatz 2, die Wörter ‘die Genehmigung kann im Sinne von Artikel 6 Absatz 5 verlängert werden’ werden gestrichen.”

“Nel comma 2 sono soppresse le parole ‘la quale può essere prorogata ai sensi dell'articolo 6, comma 5’.”

Wer möchte das Wort? Herr Abgeordneter Pürgstaller, bitte.

PÜRGSALLER (SVP): Für mich stellt sich eine Frage, und vielleicht kann mir Landesrat Di Puppò eine Antwort geben. Wenn ich mir den Text durchlese, dann stelle ich fest, dass man Genehmigungen für Gruben, Steinbrüche und Torfstiche auslaufen lässt, ohne dass diese in den Landesplan aufgenommen werden. Im letzten Satz steht dann aber wieder, dass diese Konzessionen verlängert werden können. Deshalb frage ich mich, wieso diese Gruben, Steinbrüche und Torfstiche dann nicht in den Abbauplan aufgenommen worden sind. Das ist doch ein Widerspruch!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich unterstütze den Abänderungsantrag der Kollegin Kury, und zwar aus einem ganz einfachen Grund: Wenn jene Gruben, die bereits in Betrieb sind, aber nicht im Abbauplan aufscheinen, bis zum Ablauf der Genehmigung weiter betrieben werden dürfen, so ist das in Ordnung, aber eine weitere Verlängerung der Genehmigung um fünf Jahre ist nicht hinzunehmen. Deshalb ist der Abänderungsantrag der Abgeordneten Kury mehr als berechtigt.

DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani): La cosa merita senz'altro un chiarimento come richiesto anche dal collega Pürgstaller. Per quanto riguarda il secondo comma si tratta di quella categoria di cave per le quali avevo chiesto la possibilità di estendere il limite a 50 mila tonnellate, che operano al di fuori del piano. Voi sapete che con la legge approviamo anche la possibilità di autorizzare delle cave non previste dal piano con un limite di 25 mila tonnellate. C'era un emendamento che voleva portarle a 50 mila tonnellate, sono cioè di dimensione tale da non coinvolgere il piano decennale, perché possono avere un'utilità strettamente locale per un'esigenza momentanea, ad esempio galleria del Brennero. Ammettiamo che non si dovesse cavare roccia buona per fare calcestruzzo, magari è il caso di predisporre una cava in zona per produrre dei calcestruzzi. Quindi non è nel piano, è una cava di una certa dimensione minima, e quindi ha un'autorizzazione specifica ad hoc. In quel caso scatta questo articolo. Se nel periodo assegnato, vuoi per piogge torrenziali, vuoi per frane, vuoi per qualche motivo questo non è riuscito a completare il lavoro, in maniera motivata viene autorizzata la possibilità di continuare fino a 5 anni. Significa che se la cosa si completa nel giro di due anni, si autorizza questo, perché nella legge non possiamo immaginare a priori tutti i casi possibili, quindi è lasciata questa possibilità dell'eventuale caso singolo,

anche perché queste sono cave fuori piano e quindi con una storia tutta da valutare di volta in volta, sia per l'autorizzazione ecc.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 3 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 17? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 6 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 18

Aufhebung

1. Das Landesgesetz vom 12. August 1976, Nr. 32, ist aufgehoben.

Art. 18

Abrogazione

1. La legge provinciale 12 agosto 1976, n. 32, è abrogata.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 3 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 19

Änderung des Landesraumordnungsgesetzes

1. Artikel 12 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"5. Die Landesregierung befindet nach Anhören der fachlich zuständigen Beratungsorgane über die Bemerkungen, die Vorschläge und die Gutachten und genehmigt den Plan. Falls es zweckmäßig ist, verschiedene öffentliche Interessen gemeinsam zu prüfen oder mehrere Beratungsorgane anzuhören, kann der zuständige Landesrat oder der Landeshauptmann eine Konferenz der Dienststellen im Sinne von Artikel 18 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, einberufen, damit die berührten öffentlichen Interessen gleichzeitig einer gemeinsamen Prüfung unterzogen werden können."

Art. 19

Modifica della legge urbanistica provinciale

1. Il comma 5 dell'articolo 12 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"5. La Giunta provinciale, sentiti gli organi consultivi competenti per materia, delibera sulle osservazioni, sulle proposte e sui pareri, ed approva il piano. Qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici oppure sentire più organi consultivi, l'assessore competente o il Presidente della Provincia può indire una conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti."

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 4 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabeerklärung? Frau Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ (UFS): Ich werde mich der Stimme enthalten, und zwar aus folgenden Gründen: Positiv ist, dass ein eigener Landesplan für den Betrieb von Steinbrüchen verabschiedet wird und dass es jetzt eine Bestandsaufnahme sämtlicher Standorte gibt.

Ich habe einigen Artikeln nicht zugestimmt, darunter auch dem Artikel 3, bei welchem es um einige Ausnahmen ging. Hier haben vor allem die zeitweiligen Anlagen innerhalb der Baustellen einige Fragen aufgeworfen. Auch dem Artikel 4 habe ich nicht zugestimmt. Hier geht es um die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes und um die Abänderung des Landesplanes. Vor allem aber habe ich den Artikel 10 kritisiert, in welchem es um die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes und um die landschaftlichen Schäden geht. Ich bin der Meinung, dass das, was dieser Artikel enthält, nicht ausreicht. Es sind einige wirklich große Fragen offen geblieben, und deshalb ist das Gesetz meines Erachtens nicht so konzipiert, dass es die Erhaltung der einmaligen Natur- und Kulturlandschaft Südtirols gewährleisten könnte. Sicher hängt sehr viel von den Kontrollen ab, und deshalb muss man in Bezug auf solche Abbaustellen besonders wachsam sein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Auch ich werde mich der Stimme enthalten. Das Gesetz enthält sicher gute Ansätze und es wird auch versucht, den Grundeigentümern soweit wie möglich entgegenzukommen.

Die vorgesehenen Strafen sind zwar in der Kommission erhöht worden, aber meiner Meinung nach sind sie nicht dazu angetan, um jemanden weiß Gott wie zu erschrecken. Es kommt wirklich darauf an, wie diese Gruben kontrolliert werden.

Wenn man in einer großen und weiten Landschaft abbaut, dann wird das nicht so auffallen wie bei uns. Deshalb muss man hier schon sehr sensibel vorgehen. Erstmals ist nun auch hier die UVP-Prüfung vorgesehen, und das bietet schon eine gewisse Garantie, dass man sorgfältig vorgeht. Die Zielsetzung des Gesetzes ist zu teilen, aber es wird darauf ankommen, wie die Dinge in der Praxis kontrolliert werden.

Abschließend möchte ich noch einmal einen spezifischen Punkt erwähnen, und zwar den Marmorabbau. Wir wissen, dass im Vinschgau derzeit mehrere Konzessionsansuchen vorliegen. Ich möchte wirklich an den Landesregierung appellieren, in Bezug auf den Abtransport des Materials eine gemeinsame Lösung zu suchen – wenn möglich die Lösung der Schrägbahn – und nicht neue zusätzliche Straßen zu bauen.

LAMPRECHT (SVP): Mit diesem Gesetz wird eine fundierte neue gesetzliche Basis geschaffen, um den Abbau von Sand usw. geordnet zu regeln. Südtirol hat bereits einen eigenen Landesplan für Gruben und Torfstiche verabschiedet, und deshalb war es auch höchst an der Zeit, das entsprechende Gesetz zu erlassen.

In diesem Gesetz wurden auch neue Ansätze eingebaut. Alles, was über 25.000 Kubikmeter liegt, muss in den Fachplan aufgenommen werden, und hierfür ist auch eine eigene Prozedur vorgesehen. Vor allem aber gibt dieses Gesetz die Garantie dafür, dass der Abbau unter bestimmten Auflagen erfolgen muss. Auch die Strafen wurden wesentlich erhöht. Deshalb glaube ich schon, dass es hier in Zukunft zu keinem Missbrauch kommen wird. Neu ist auch, dass die betroffenen Gemeinden eine entsprechende Entschädigung bekommen, die von der Landesregierung festgelegt wird. Deshalb stimmt die Südtiroler Volkspartei diesem Gesetzentwurf zu.

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über den Gesetzentwurf ab. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 22 abgegebene Stimmzettel, 15 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 6 weiße Stimmzettel. Somit ist der Gesetzentwurf genehmigt.

Herr Abgeordneter Lamprecht, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

LAMPRECHT (SVP): Angesichts der Tatsache, dass wir jetzt mit der Behandlung eines Gesetzentwurfes beginnen müssten, in Bezug auf welchen noch einige Punkte zu klären sind, ersuche ich Sie, die Sitzung vorzeitig zu schließen.

PRÄSIDENT: Ich gebe dem Antrag statt.
Die Sitzung ist geschlossen.

ORE 18.13 UHR

SEDUTA 206. SITZUNG

7.5.2003

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Baumgartner (37,71)
Di Pippo (73,77,83,86,91)
Gnecchi (18)
Holzmann (7,17)
Klotz (6,16,33,37,70,81,87,93)
Kury (5,14,18,36,42,71,72,73,80,82)
Lamprecht (77,82,93,94)
Leitner (5,13,36,82,91,93)
Minniti (4,9,12,20)
Pürgstaller (77,81,89,91)
Saurer (8)
Seppi (6,15)
Willeit (36)